QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

Interno e Colonie: Anno, Sem., Trim. — Estero: Anno, Sem., Trim.

TRIBUNA — TRIBUNA ILLUSTRATA — NOI E IL MONDO — TRAVASO DELLE IDEE — IDEA COLONIALE

Cumulativi: TRIBUNA ILLUSTRATA — NOI E IL MONDO — TRAVASO DELLE IDEE — IDEA COLONIALE

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Sabato 12 Febbraio 1927-V

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 5—

PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—

COMMERCIALE.... » 3—

NECROLOGIE.... » 4—

PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.

(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 37

# Un "memorandum" degli Stati Uniti alle Potenze

## per una nuova limitazione degli armamenti marittimi

### Lo stralcio navale

Con un *memorandum* all'Inghilterra, all'Italia, alla Francia, al Giappone, che stipularono la convenzione navale di Washington del '21, e un *messaggio* al Congresso, il Presidente degli Stati Uniti ha proposto di isolare il problema della riduzione degli armamenti navali dall'esame generale delle Commissioni della Società delle Nazioni, e integrare la convenzione di Washington, che regola soltanto il rapporto fra le navi superiori a 10 mila tonnellate, con un'altra che regoli anche il naviglio minore, e cioè gli incrociatori di 10 mila tonnellate o meno e tutte le siluranti di superficie o subacquee. Com'è noto, il rapporto per le navi superiori a 10 mila tonnellate fu stabilito nella convenzione di Washington, nella proporzione di 5, 5 e 3, rispettivamente fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e il Giappone. Fu poi riconosciuta una proporzione minore per la Francia e l'Italia, considerate in *parità*, per un totale di 175 mila tonnellate di navi superiori alle 10 mila. Gli Stati Uniti dichiarano di essere disposti ad accettare, anche per il naviglio minore, la proporzione di 5, 5 e 3 con l'Inghilterra e il Giappone e di « *lasciare alle discussioni di Ginevra le proporzioni della Francia e dell'Italia, prendendo in piena considerazione le condizioni loro speciali e le loro necessità relativamente ai tipi delle navi in questione* ». La proposta non ammette ritorni sulla precedente convenzione di Washington, per la proporzione già fissata per le navi di linea e quelle porta-aeroplani comprese appunto nel tonnellaggio superiore alle 10 mila tonnellate.

Questa proposta ha un preambolo e considerazioni, che si leggono nel *memorandum* e nel Messaggio. Gli Stati Uniti, pieni di formale ossequio per le grandi fatiche della Società delle Nazioni, dirette ad ottenere il disarmo o la riduzione degli armamenti, dichiarano tuttavia che un accordo *generale* fra tutti gli Stati della Società su tutti gli armamenti terrestri, navali, aerei è un problema insolubile. E mostrano di considerare assolutamente platonico il lavoro della cosidetta *Commissione preparatoria della Conferenza generale* etcetera, etcetera. Sembra infatti che questo lavoro occupi, per ora, relazioni già stampate nelle varie lingue, di « 9000 » pagine ciascuna! E, senza dubbio, come *preparazione* è terrificante. La sfiducia degli Stati Uniti può dunque avere giustificazioni; ma, d'altra parte, è sempre da ricordare che la Società delle Nazioni, voluta da un Presidente degli Stati Uniti, aveva per massimo scopo, confessato proprio da Wilson, la riduzione degli armamenti, tanto da stabilire che, per essere membro di essa, bisogna impegnarsi (articolo 1) ad accettare « *quelle norme che potranno essere prescritte dalla Società relativamente alle forze e agli armamenti terrestri, navali ed aerei* ». Ora proprio gli Stati Uniti, che constatano le difficoltà della Società, non hanno voluto sanzionare la partecipazione a questa Società, per essere evidentemente liberi in tutte le loro decisioni. E la Società è, oltre tutto, monca proprio per questa che fu pronta autosottrazione.

Gli Stati Uniti, constatato così l'intrico dei lavori della Società, propongono in realtà lo *stralcio*, come si dice, del problema navale. Per un proposito di semplificazione, non potendo certo impugnare il principio che la riduzione degli armamenti debba essere globale. La proposta è appoggiata alla constatazione che gli Stati Uniti hanno forze terrestri e aeree limitate, ma gli stessi Stati Uniti non possono non confessare che essi si giovano di condizioni geografiche particolarissime, non avendo, all'infuori di quelle limitate del Messico, frontiere terrestri, e giovandosi della doppia fascia oceanica. Quindi il problema per gli Stati Uniti è navale.

Tanto vero che il Presidente Coolidge, nel suo Messaggio al Congresso, dichiara che il proposito costante degli Stati Uniti è la riduzione degli armamenti, ma, nel ricordare i precedenti della Conferenza di Washington, dice testualmente: « *In quel tempo noi eravamo occupati in un grande programma di costruzioni, che, se completato, ci avrebbe dato il primo posto sul mare* ». Di fronte dunque a quella che, fin allora era stata la incontrastata formula britannica: « *una flotta almeno uguale alle due più potenti flotte del mondo* »; si dichiarava netto il proposito di un primato nord-americano. E infatti la conferenza di Washington è stata, nella sua realtà concreta, la fine della formula britannica, la fine dell'alleanza anglo-giapponese, e la *parità* navale fra Stati Uniti e Inghilterra, e cioè il riconoscimento della nuova posizione degli Stati Uniti nel mondo, dopo la guerra, in quella potenza militare, la navale, che è essenziale per gli Stati Uniti, la sola che per essi meriti considerazione.

V'è dunque una realtà ben chiara, accanto al preambolo e alle considerazioni; e della quale bisogna tener conto per giudicare il valore concreto della proposta presentata a Londra, a Tokio, a Roma e Parigi. Cioè, anche in questo caso, l'esame deve essere sereno, netto, senza ingombri di proposizioni e enunciazioni generiche e quel pacifismo retorico e fumoso che nasconde le sagome vere della vita mondiale e spesso è esso stesso ragione di pericolosa e torbida confusione nelle relazioni internazionali.

**R. FORGES DAVANZATI**

## La Nota americana

*L'Agenzia Stefani* comunica:

Ecco il testo del *memorandum* presentato ieri al Capo del Governo e Ministro per gli affari esteri, dall'Ambasciatore degli Stati Uniti.

« Il Governo americano ha seguito con grande attenzione i procedimenti della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo e, dopo attenta deliberazione, ha concluso che può fare talune osservazioni che esso spera possano materialmente contribuire al successo di quella Commissione, successo sinceramente desiderato dal Governo e dal popolo degli Stati Uniti.

La convinzione che la competizione nell'aumento degli armamenti delle Nazioni è stata una delle cause principali di sospetto internazionale ed ha avuto una tendenza a provocare guerre, è ferma nella mente del Governo e del popolo americano. Per conseguenza al Governo americano non è mancata mai l'occasione per dare la sua simpatia ed il suo appoggio a qualunque sforzo internazionale per ridurre e limitare gli armamenti.

Dopo aver ricordato il successo della Conferenza di Washington del 1921-1922, la Nota così continua:

**Difficoltà da superare**

« Il Governo americano è molto ansioso che si possano ottenere risultati concreti nella limitazione degli armamenti. Le discussioni della Commissione preparatoria hanno messo in luce il fatto che un certo numero di Governi considerano che uno dei principali ostacoli alla riduzione generale ed alla limitazione degli armamenti consiste nella interdipendenza degli armamenti terrestri, navali ed aerei e che per conseguenza è impossibile di ridurre o limitare una di queste categorie senza fare lo stesso simultaneamente per le altre. D'altra parte le discussioni hanno dimostrato ancora più chiaramente che se gli sforzi per arrivare alla riduzione od alla limitazione degli armamenti fossero sottoposti alla condizione dell'accettazione da parte di tutto il mondo di un piano comprensivo includente tutte le classi e tutti i tipi di armamenti, vi sarebbe ben poca e forse nessuna probabilità di progredire verso una limitazione degli armamenti nel prossimo futuro. Le difficoltà di cui sopra debbono essere francamente riconosciute. Il Governo americano crede che esse possano essere superate e che debbano essere superate, dappoichè le conseguenze di un fallimento per superarle e per arrivare a qualche definito seppure parziale accordo per la limitazione degli armamenti costituirebbe un passo indietro che sarebbe da considerarsi come una possibilità molto seria.

**Quel che può farsi subito**

*Ammettendo a malincuore che la situazione politica esistente in talune parti del mondo possa rendere il problema di una limitazione universale impossibile ad attuarsi interamente, il Governo americano ritiene che sia interamente praticabile per le nazioni del mondo di procedere immediatamente all'isolamento ed alla soluzione separata di quei problemi che possono apparire suscettibili di soluzione continuando nel contempo a dare favorevole considerazione a proposte comprensive intese a limitare simultaneamente gli armamenti terrestri, navali ed aerei con un accordo generale quando un tale accordo sia reso possibile da condizioni esistenti nel mondo. Il Governo americano ritiene che la adozione di una tale politica sia un dovere da parte dei Governi rappresentati alla Commissione preparatoria e che ciò facendo essi assicureranno la possibilità per la Commissione e per la Conferenza generale di giungere a concreti, anche se parziali risultati, facilitando in tal modo il progresso verso la soluzione finale del problema generale.*

*Il Governo americano, come i suoi rappresentanti della Commissione preparatoria hanno ripetutamente dichiarato, ritiene che la questione degli armamenti terrestri ed aerei costituisce materia di accordi essenzialmente regionali. Le forze terrestri ed aeree dell'America sono minime. Un accordo per la limitazione degli armamenti terrestri ed aerei in altre regioni del mondo non dipenderebbe affatto dalla riduzione o dalla limitazione delle forze di terra e dell'aria dell'America. Vi è ragione di credere che il Governo americano non sarà in grado di poter offrire suggerimenti definiti alle altre potenze per quanto riguarda la limitazione di queste categorie di armamenti.*

**Limitazione delle forze navali**

« Il problema della limitazione degli armamenti navali, non essendo un carattere regionale, può essere trattato come una questione pratica attraverso misure riguardanti le marine di un numero limitato di potenze. Questo è stato chiaramente dimostrato dal successo del trattato di Washington limitante gli armamenti navali. Gli Stati Uniti, che si fecero iniziatori della Conferenza di Washington e che sono una delle principali potenze navali, hanno un interesse diretto in questa questione e sono pronti e desiderosi al tempo stesso di entrare in accordi che limitino ulteriormente le forze navali. Essi si sentono di poter indicare una procedura che secondo loro può condurre a tali accordi.

Le discussioni continuate per un periodo di sei mesi a Ginevra sono state utilissime per l'opportunità che esse hanno offerto ad uno scambio di vedute sul problema generale della limitazione degli armamenti navali; e sulla base di queste discussioni si ritiene che vi sia la possibilità di conciliare molti dei punti di vista divergenti che sono stati espressi in tal maniera da accordarsi con le necessità delle potenze navali e rendere loro possibile di decidere su misure accettabili di limitazione.

**La richiesta americana**

Allo scopo di avviarsi definitivamente ad un accordo per la limitazione, il Governo degli Stati Uniti adotta questo mezzo di rivolgersi ai Governi firmatari del trattato di Washington per la limitazione degli armamenti navali, per sapere se essi sono disposti a dare ai loro rappresentanti i poteri per iniziare alla prossima adunanza della Commissione preparatoria negoziati intesi ad un accordo riguardante la limitazione di tipi di navi non contemplati nel Trattato di Washington. Il Governo americano non dimentica il fatto che la Commissione preparatoria non ha l'incarico specifico di concludere accordi internazionali e che il suo incarico è principalmente quello di preparare il programma per una conferenza da convocarsi per una data posteriore. Tuttavia, essendo sinceramente desideroso del successo della Commissione preparatoria, il Governo americano esprime questo suggerimento con la ferma fede che la conclusione a Ginevra, appena sia possibile, tra le potenze firmatarie del Trattato di Washington, di un accordo per ulteriori limitazioni navali, lungi dal creare interferenze e dal diminuire il successo della Commissione preparatoria, costituirebbe un contributo importantissimo alla somma dei risultati attribuibili a quella Commissione e faciliterebbe gli scopi della Conferenza finale nella trattazione dei problemi particolarmente complessi degli armamenti di terra ed aerei, la cui soluzione possibile adesso è forse quella di accordi regionali.

Sembra probabile in ogni modo che la Conferenza finale non potrà adunarsi durante l'anno. La conclusione di accordi alla Conferenza stessa potrebbe essere ritardata per un periodo considerevole da una quantità di cause. Per conseguenza il Governo americano crede che quelle potenze le quali possono arrivare ad un accordo per una ulteriore limitazione navale a una data più prossima non avrebbero nessuna giustificazione se ritardassero volontariamente quell'accordo e rendessero in conseguenza possibile la recrudescenza di uno spirito di gara nelle costruzioni navali: conseguenza questa da essere grandemente deplorata da tutti i Governi e da tutti i popoli.

Il Governo americano ritiene che i principii generali della Conferenza di Washington offrano una base adatta per ulteriori discussioni tra le potenze firmatarie.

**Le basi della discussione**

Quantunque esiti in questo momento ad avanzare proposte definitive e rigide per quanto si riferisce alla proporzione della forza navale da mantenersi tra le differenti potenze, il Governo americano per parte sua è disposto ad accettare, relativamente a quei tipi di navi non compresi dal Trattato di Washington, una estensione della proporzione a 5, 5 e 3 per quanto si riferisce agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e al Giappone; e di lasciare alle discussioni di Ginevra le proporzioni della Francia e dell'Italia, prendendo in piena considerazione le condizioni loro speciali e le loro necessità relativamente ai tipi delle navi in questione. Le proporzioni per le navi da guerra e per i trasporti di aeroplani furono determinate da quel Trattato e non sarebbero in alcun modo toccate da un accordo riferentesi ad altri tipi di navi.

I rappresentanti americani alla prossima adunata di Ginevra parteciperanno naturalmente in pieno alle discussioni intese alla preparazione di un programma per una conferenza finale e generale per la limitazione degli armamenti.

Inoltre essi avranno pieni poteri di negoziare definitivamente e, se possibile, di stipulare accordi con i rappresentanti delle altre potenze firmatarie del Trattato di Washington per concludere una convenzione che contenga tale accordo in forma preparatoria o finale secondo le circostanze. Il Governo americano spera sinceramente che l'inizio di tali negoziati a Ginevra possa essere accetto ai Governi dell'Impero Britannico, della Francia, dell'Italia e del Giappone, e che le limitazioni comprensive di tutti i tipi di armamento navale possano senza indugio essere effettuate mediante accordi tra le principali potenze navali del mondo ».

## Coolidge spiega al Congresso

### gli scopi della proposta

WASHINGTON, 11.

Ecco il testo del messaggio che il Presidente degli Stati Uniti d'America ha diretto al Congresso:

« Al Congresso — seguendo le mie istruzioni, gli Ambasciatori americani a Londra, Parigi, Roma e Tokio, presenteranno oggi ai Governi della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia e del Giappone un « memorandum » per proporre che essi diano ai loro delegati al prossimo Convegno della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo a Ginevra i poteri per negoziare e concludere in una prossima data un accordo inteso a limitare ulteriormente gli armamenti navali, completando il Trattato di Washington a questo proposito e riguardante quei tipi di bastimenti che non furono inclusi in quel Trattato. Trasmetto al Congresso, per sua informazione, una copia di questi «memorandum».

Desidero di informare il Congresso sulle considerazioni che mi hanno indotto a prendere questa decisione.

*L'appoggio a tutte le misure intese al mantenimento della pace nel mondo è stato per lungo tempo la politica fondamentale di questo Governo. Il Governo ed il popolo americano sono convinti che la gara degli armamenti costituisce una delle cause più pericolose di sospetto e di discordia internazionale e, eventualmente, conducono alla guerra. Un riconoscimento di questo fatto ed un desiderio di rimuovere per quanto è possibile questo pericolo, indusse il Governo americano nel 1921 ad indire la Conferenza di Washington.*

In quel tempo noi eravamo occupati in un grande programma di costruzioni che, se completato, ci avrebbe dato il primo posto sul mare. Noi pensammo allora, e pensiamo ora, che la politica da noi allora sostenuta — quella cioè di una volontaria limitazione degli armamenti navali da parte delle grandi potenze marittime — prometteva il conseguimento almeno di una guarentigia di pace, ciò che rappresentava uno scopo degno di mutua regolazione e di mutue concessioni.

Alla Conferenza di Washington noi trovammo le altre Nazioni animate dallo stesso nostro desiderio di rimuovere la concorrenza navale dal numero delle possibili cause di discordia internazionale.

Disgraziatamente, tuttavia, a Washington non fu possibile di addivenire ad accordi che coprissero tutti i tipi di navi. Il Trattato di Washington stabilì una limitazione specifica del tonnellaggio delle navi di linea e delle navi da trasporto per aeroplani, con talune restrizioni relative alla grandezza ed al calibro massimo dei cannoni per le altre navi. Ogni Nazione è stata completamente libera di costruire qualsiasi numero di incrociatori, di « destroyers » e di sottomarini, con limitazione di tonnellaggio e di armamento per gli incrociatori soltanto. Le Potenze firmatarie del Trattato di Washington si sono attenute fedelmente alle loro obbligazioni e non vi può essere dubbio che quel Trattato rappresenta un segnalato successo nella sua applicazione.

**Un momento giudicato opportuno**

« E' stata speranza del Governo americano, espressa costantemente al Congresso fino dal tempo della Conferenza di Washington, che si potesse presentare una opportunità favorevole per completare il lavoro qui incominciato rendendo possibile la conclusione di ulteriori accordi riguardanti incrociatori, « destroyers » e sottomarini. La desiderabilità di un tale accordo è stata evidente dal momento che si doveva aspettare che lo spirito di concorrenza, soffocato per quanto riguarda le navi da battaglia e i trasporti per aeroplani, risorgerebbe prima o dopo per quanto si riferisce agli altri tipi di navi non compresi nel Trattato. Allo stato delle cose io non credo che una costruzione intensiva di questi tipi di navi sia cominciata; tuttavia si sono stanziati programmi di costruzioni navali assai gravi da parte di certe Potenze e tanto nel nostro paese come altrove si è manifestato uno spirito favorevole alle costruzioni navali con la giustificazione che tali costruzioni si fanno in altri paesi. In tale spirito sono i germi di una rinnovata gara agli armamenti navali. Io sono sicuro che i Governi e tutti i popoli sceglierebbero un sistema di limitazione navale degli armamenti piuttosto che tornare volontariamente ad un programma di costruzioni in grande stile; quindi, con la speranza di provocare un'occasione per la discussione tra le principali Potenze navali per accertare se vi sia la possibilità di ulteriori limitazioni, io ho suggerito loro che si inizino negoziati in proposito al più presto possibile.

Il momento sembra particolarmente opportuno per cercare di assicurarsi ulteriori limitazioni di armamenti secondo la volontà espressa dal Congresso. Il più sincero desiderio delle Nazioni del mondo di liberarsi nella misura più grande possibile del peso degli armamenti, in modo da evitare i pericoli di una gara fra di loro, è stato mostrato dalla formazione della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo che si riunì a Ginevra nel maggio scorso e che sta continuando il suo lavoro con lo scopo di preparare il programma per una Conferenza generale finale. Per più di sei mesi i rappresentanti di varie Nazioni hanno esaminato da tutti i punti di vista il problema della riduzione e della limitazione degli armamenti. In queste discussioni è risultato chiaramente che certe Nazioni ritenevano che gli armamenti di terra, di mare e dell'aria siano interdipendenti e che sarebbe difficile, se non impossibile, accordarsi sulla limitazione di un tipo di armamento senza limitare simultaneamente gli altri tipi. La conseguenza da temersi è che si giunga ad un punto morto se si mettono condizioni alla riduzione degli armamenti basandosi sulla accettazione di qualche piano universale che comprenda al tempo stesso le forze di terra, di mare e dell'aria.

« Se questo possibile punto morto non può essere superato è probabile che si possa fare ben poco progresso per ora. Mi sembra che il dovere di questo Governo, che ha sempre sostenuto la limitazione degli armamenti, sia quello di cercare di suggerire mezzi adatti ad ottenere risultati concreti, anche se tali risultati non siano tali da risolvere interamente il problema degli armamenti terrestri, navali ed aerei. I nostri delegati a Ginevra hanno costantemente espresso il punto di vista che nelle condizioni presenti del mondo i problemi degli armamenti terrestri ed aerei possono risolversi con accordi regionali limitati a regioni dentro le quali gli armamenti terrestri ed aerei di un paese potrebbero costituire una minaccia eventuale per un altro paese.

### Primi commenti francesi

PARIGI, 11.

I giornali commentano stamane il memorandum degli Stati Uniti d'America sul problema del disarmo.

Il *Matin* ed il *Petit Parisien* mettono in rilievo le grandi obiezioni che vi sarebbero contro la scissione in due parti distinte del problema del disarmo generale.

Il *Matin* ritiene d'altra parte che le proporzioni fissate a Washington per i « capital-ship » non sarebbero ammesse per le unità secondarie destinate alla difesa delle vie marittime. Il giornale stabilisce un confronto con l'Italia che deve difendere le sue coste nel Mediterraneo ed i suoi possedimenti in Eritrea, mentre la Francia deve assicurare la sua protezione tanto nell'Atlantico quanto nel Mediterraneo, e deve inoltre vigilare le vie marittime che, in caso di conflitto, le permettano di comunicare con tutte le Nazioni del mondo in cui possiede dei territori.

« In quale misura gli armamenti delle varie nazioni sono matematicamente paragonabili? » si chiede il *Petit Journal*, che quindi aggiunge: « Il Consiglio dei Ministri al momento opportuno esaminerà la proposta americana con tutta l'attenzione che esige la coscienza della sua responsabilità nazionale ».

« Bisogna sottoporre la proposta americana — scrive Pertinax — nell'*Echo de Paris* — alla conferenza di Ginevra ».

LA GUERRA DEI PARTITI AL NICARAGUA

### Il Capo del Governo nicaraguaiano caduto in un combattimento

NEW YORK, 11.

Un dispaccio da Managua dice che le truppe del presidente Diaz hanno riconquistato Chinandega nelle cui strade sono stati raccolti 300 morti e 500 feriti.

In questo combattimento è caduto lo stesso presidente del Consiglio nicaraguaiano, Callanos.

Il presidente Diaz si dichiara disposto a ritirarsi, qualora ciò fosse gradito al Governo degli Stati Uniti.

### Il Governo di Diaz si stabilisce nel Guatemala

GUATEMALA, 11.

Il Governo di Diaz si è stabilito nel Guatemala, il cui Governo ha richiamato il proprio ministro al Nicaragua, interrompendo ogni relazione con questo paese.

### Nuovo ministero nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 11.

Il Gabinetto ha presentato le dimissioni. Il nuovo Ministero è stato così composto: Interni, colonnello Carlo Ibanez; Affari Esteri, Conrado Rios; Giustizia, Aquiles Vergara; Finanze, Pablo Ramirez; Guerra, generale Ortiz Vega; Agricoltura, Arturo Alemparte. I portafogli della Marina, dell'Igiene e delle Comunicazioni non sono stati ancora assegnati.

Il *Daily Mail* edizione parigina, ha da Santiago del Cile che il Colonnello Ibanez, nuovo Ministro degli Interni, ha dichiarato che il Cile si trova di fronte ad un grave pericolo comunista. Membri del Congresso partecipano alla propaganda rossa e incitano gli operai a organizzare uno sciopero. Il Ministro ha sostenuto che bisogna tagliar corto a tutte le relazioni esistenti fra Mosca ed il Cile.

### La rivolta portoghese interamente domata

LONDRA, 11.

Il *Daily Mail* ha da Lisbona:

Dopo un intenso duello di artiglieria durato 56 ore tra i rivoluzionari di Lisbona che sostenevano il movimento di Oporto e le truppe governative, queste ultime, lasciando nella notte da mercoledì a giovedì le loro posizioni, sulle alture che circondano la città, avanzarono contro gli insorti e li misero in fuga. I ribelli si erano trincerati per le vie ed avevano costruite varie barricate. Il successo delle truppe governative era assicurato a mezzanotte. Si crede che vi siano 300 morti, tra cui il comandante dei rivoluzionari, colonnello Mendez Reis.

Gli insorti di Lisbona comprendevano un certo numero di marinai, tre compagnie della Guardia repubblicana e alcuni reparti di polizia. Essi erano appoggiati da numerosi borghesi, ma mancavano di artiglieria.

La popolazione ha fatto ritorno in città nel pomeriggio di ieri. Sono state operate numerose perquisizioni.

La città offre una insolita animazione nei quartieri già occupati dai rivoluzionari, ove lo spettacolo è impressionante. Particolarmente danneggiata è la piazza del Brasile, dove si trovava il quartiere generale dei rivoluzionari.

Il Comandante Amerigo Clavo, ex Ministro della Guerra, è stato assassinato dai rivoluzionari. Il Ministro degli Esteri è stato rimesso in libertà.

Provvedimenti speciali sono stati emanati dal Governo militare di Lisbona. La circolazione è vietata durante la notte. Pattuglie armate circolano e vigilano i quartieri che sono stati teatro della rivolta. Gli esercizi pubblici sono chiusi.

**I militari ribelli di Oporto arrestati**

VIGO, 11.

Il generale Souza Diaz capo della rivolta a Oporto, il generale Frejria, 50 ufficiali, e 80 sergenti che hanno preso parte al movimento di Oporto, sono stati condotti ieri a bordo di una nave che li tradurrà a Lisbona, dove saranno giudicati.

LA PROSSIMA RIPRESA PARLAMENTARE

### Giunta e sottogiunta del Bilancio - I gruppi regionali Dimissioni di deputati espulsi dal Partito

Il Presidente della Camera è partito ieri da Roma per Napoli, e per Napoli è partito oggi da Roma il presidente del Senato onorevole Tittoni. Essi s'imbarcheranno domani insieme con gli altri rappresentanti del Parlamento e con i rappresentanti del Governo, per Tripoli per la cerimonia inaugurale della grande Mostra Campionaria; e faranno poi ritorno alla Capitale il giorno 20 corrente.

Il lavoro di preparazione per la ripresa parlamentare si va intanto concretando; ed i relatori dei vari Bilanci preventivi — la discussione dei quali Bilanci formerà la parte più importante di questa sessione di lavori sia a Montecitorio che poi a Palazzo Madama — sono già innanzi con i loro studi. Per la mattina del giorno 19 corrente è già stata convocata la Sottogiunta dei Lavori Pubblici; e per la sera dello stesso giorno è stata convocata la Giunta generale del Bilancio che esamineranno la relazione dell'on. Ernesto Vassallo allo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il giorno 21, poi, si adunerà la speciale Commissione parlamentare incaricata di portare — alla prima riunione che terrà la Camera in Comitato segreto — la proposta di assegnare a ciascun deputato — oltre alla indennità mensile che già percepisce — un gettone di presenza di cento lire per ogni seduta cui parteciperà. Il giorno seguente — cioè il 22 — si adunerà la Giunta del Regolamento, per l'esame di alcune riforme al regolamento interno della Camera — riforme che la Camera discuterà nella seconda giornata di Comitato segreto — circa il sistema di nomina di alcuni impiegati di Montecitorio.

Il giorno 23 a mattina si aduneranno — sotto la presidenza di S. E. Turati — i segretari dei gruppi regionali della maggioranza per accordi sui lavori parlamentari.

Apprendiamo, intanto, che S. E. Turati in qualità di segretario generale del Partito e di segretario della maggioranza parlamentare ha fatto pervenire in questi giorni ad alcuni dei deputati espulsi dal Partito — gli espulsi per indegnità — una lettera con la quale li invita a rassegnare il mandato parlamentare. Si ritiene che allo invito questi espulsi risponderanno inviando le dimissioni da deputato alla presidenza della Camera.

Ove qualcuno ciò non facesse si ritiene che S. E. Turati presenterebbe una mozione, perchè l'Assemblea dichiarasse la sua decadenza dal mandato.

Si sono già — presso la segreteria della Camera — avute le prime iscrizioni per le discussioni sui Bilanci. Sul *Bilancio del Ministero per gli Affari Esteri* si sono iscritti gli on. Fani, Ciarlantini e Pace; sul *Bilancio dell'Interno* l'on. Alfieri; su quello delle *Colonie* l'on. Guglielmi; su quello della *Guerra* l'on. Galeazzi; su quello dell'*Economia Nazionale* gli on. Galeazzi e Sipari; su quello dell'*Istruzione* gli on. Leicht, Ciarlantini, Morelli Eugenio e Solmi; su quello delle *Finanze* l'on. Joss; su quello della *Marina* l'on. Casagrande; su quello dell'*Areonautica* l'on. Casagrande e su quello dei *Lavori Pubblici* gli on. Leicht, Aldi-Mai, Pili e Sipari.

### Il Senato riprenderà i lavori nella prima decade di marzo

Apprendiamo che la riapertura del Senato avverrà entro la prima decade del prossimo mese di marzo.

## La Carta del lavoro andrà in vigore nel giorno del Natale di Roma

Sotto la presidenza del sottosegretario S. E. Giuseppe Bottai, per conto del Capo del Governo, si è tenuta iersera al Ministero delle Corporazioni la prima riunione per lo studio della Carta del Lavoro. Sono intervenuti S. E. Turati per il Partito Fascista, on. Rossoni in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati Fascisti, il comm. Cacciari e il prof. Marozzi per la Confederazione dell'Agricoltura, gli on. Benni e Olivetti per quella dell'Industria, gli on. Lantini e Rachell per il Commercio, il comm. Mammoli per la Confederazione Bancaria, il capitano Ciro Marinelli per i Lavoratori dei trasporti marittimi, l'avv. Bonincontri per la Confederazione dei trasporti terrestri, l'avv. Perosio per la Confederazione dei Trasporti marittimi. Presenziavano il comm. Costamagna in rappresentanza del Ministro della Giustizia e il comm. Giordani per il Ministro dell'Economia Nazionale. Fungeva da segretario l'avv. Miceli. A riunione finita è stato diramato il seguente comunicato:

**Comunicazione dell'on. Bottai**

« *Aperta la riunione S. E. Bottai ha dato comunicazione — a nome del Capo del Governo — dei seguenti punti di massima, dal medesimo fissati:*

« *Primo scopo di questa riunione deve essere la determinazione* del programma di lavoro, il che implica la necessità di definire alcuni punti di massima e soprattutto di bene affermare l'indirizzo dell'opera di studio in conformità allo spirito della legislazione fascista.

« *Bisogna evitare che la passione della codificazione e i residui della vecchia mentalità politica possano trascinare il nostro lavoro fino a compromettere la eccezionale virtù degli istituti creati dalla legislazione sui rapporti collettivi del lavoro, e fino ad imporre una rigida opprimente armatura di oneri alla produzione nazionale, proprio nell'atto in cui faticosamente si inizia il riassetto economico, finanziario e monetario — oltrechè morale — della Nazione ed in cui si svelano più minacciose le concorrenze straniere.*

**I principi fondamentali**

« *Quindi bisogna anzitutto riaffermare i principii fondamentali dell'ordinamento corporativo i quali possono riassumersi così:*

1. attuazione della parità di diritto fra le classi sociali giammai conseguita dai regimi liberali e demo-sociali e proclamazione della solidarietà fra tutti i cittadini di fronte agli interessi superiori della Patria, *i quali pertanto diventano il limite e la norma di ogni diritto individuale da quelli della proprietà e del profitto a quelli del lavoro e del salario.*

2. fondazione delle autarchie sindacali, *mercè l'elevazione della Associazione Professionale (Sindacato) alla dignità di pubblico istituto, investito di un vero e proprio potere normativo sugli interessi della rispettiva categoria professionale e di compiti sociali, per cui vuol essere considerato un organo di politica economica e di educazione Nazionale. La formula di tale autarchia può concretarsi così: « il massimo di funzioni per lo Stato: nessun potere contro lo Stato ».*

3) responsabilità dei singoli cittadini iscritti alle Associazioni di fronte al Sindacato *per quanto si attiene alla esatta osservanza delle pattuizioni disciplinative del lavoro e della produzione.*

4. responsabilità dei Sindacati di fronte allo Stato *per ciò che interessa la disciplina delle categorie professionali che essi organizzano, regolano e rappresentano e dovere dei Sindacati di assicurare tale disciplina nei singoli soggetti mediante opportuna revisione dei propri poteri statutari.*

5. collaborazione organica dei Sindacati col Ministero delle Corporazioni, *strumento del rinnovamento politico e sociale italiano, per assicurare allo Stato la piena direzione delle forze sociali e ottenere il massimo di solidarietà e di disciplina fra gli italiani tanto nell'ordine morale che nell'ordine economico.*

**Sviluppo del sistema corporativo**

« *Nel Regime Fascista, regime organico, la dichiarazione dei diritti e dei doveri deve concernere tanto i singoli cittadini quanto le Associazioni che questi adunano e che, nell'ordinamento corporativo, costituiscono gli elementi fondamentali del Regime.*

« *Da siffatti principii derivano parecchi corollari di indole giuridica e politica che, elaborati nelle successive riunioni e concretate nella* Carta del Lavoro *verranno a* svolgere ancora oltre il sistema corporativo, nei suoi armonici rapporti tra la funzione dello Stato Fascista, effettivamente Sovrano anche nell'ordine morale e la funzione collaboratrice e organizzatrice delle Confederazioni sindacali.

« *Primo corollario appare quello che mediante la istituzione degli organi centrali corporativi il Fascismo è il primo Regime il quale autorizza i lavoratori, chiamandoli a partecipare al regolamento della produzione, non già al controllo delle singole aziende come pretendeva il sindacalismo anarchico, ma* al controllo di tutta l'azienda economica nazionale.

« *Ma tale controllo costituisce nel medesimo tempo un diritto ed un dovere del lavoratore, imponendogli di subordinare le sue rivendicazioni economiche alla effettiva potenzialità dell'azienda Nazionale medesima. Vi è di più; nell'orbita di tale diritto e di tale dovere, e cioè nell'orbita della Corporazione Statale Fascista, si promuove effettivamente lo svolgimento di una nuova Economia, di cui non si possono identificare i tratti, ma che accenna già a delinearsi sotto l'azione del contratto collettivo di lavoro e diventerà più concreta mercè l'azione coordinatrice dei Sindacati e degli organi Corporativi* ».

**La discussione**

La discussione, alla quale hanno partecipato molti dei presenti, si è protratta per oltre un'ora. Essa ha rivelato un accordo perfetto sui principii fondamentali, accordo che assicura del rapido svolgimento degli studi e di una positiva conclusione.

### La relazione del Duce

Al comunicato aggiungiamo che subito dopo la riunione l'on. Bottai si è recato a Palazzo Chigi ed al Capo del Governo e Ministro delle

Corporazioni Mussolini ha ampiamente riferito intorno ai lavori concretati nella riunione — lavori che il Duce intende seguire — e sullo spirito di conciliazione che anima le varie parti per la compilazione della carta del lavoro.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottimo inizio di una così importante opera; aggiungendo che intende essere tenuto minutamente al corrente dell'andamento dei lavori per la compilazione della *carta*, i quali seguirà con vivo interesse. Ha dichiarato — anche — che *i punti più importanti di tale lavoro intende siano scelti sotto la sua presidenza, e che per questo, allora, convocherà presso di sè i rappresentanti delle parti.*

L'on. Bottai ha esposto al Capo del Governo l'ordine secondo il quale pensava dovessero svolgersi i lavori: non discussione integrale — in ogni seduta — di tutte le questioni: ma suddivisione di esse, per essere via via partitamente trattate: e come poi, siccome la compilazione della *carta del lavoro*, per la parte tecnica, deve essere fatta in armonia col Ministero della Economia Nazionale e della Giustizia egli ritenesse conveniente *la costituzione di uno speciale ufficio provvisorio* del quale pensava dovesse anche far parte anche un rappresentante del Partito.

L'on. Mussolini ha completamente approvato questi propositi; ed ha detto che *intende i lavori procedano alacremente, e che la carta* del lavoro *dovrà essere data, per l'applicazione, il giorno ventuno Aprile, giorno della Festa del Lavoro.*

Apprendiamo che al Ministero delle Corporazioni si conta di concludere i lavori per la *carta* entro la fine di marzo. Nei giorni seguenti, poi, il lavoro sarà perfezionato.

## I quesiti principali

A tutti i rappresentanti delle parti sono stati, nella riunione di iersera, consegnati i quesiti per i punti fondamentali della *carta*. Si ricorderà che i principii generali furono fissati in un ordine del giorno approvato nella sessione di gennaio del Gran Consiglio. Risulta che i quesiti principali sono formulati sui punti seguenti:

1) *Coordinamento e definizione dei compiti di assistenza e di educazione professionale nazionale fra i Sindacati, le Opere Nazionali, il Ministero delle Corporazioni.* — 2) *Estensione della Previdenza Sociale. Compiti che può assumere in essa il Sindacato. Unificazione delle polizze assicurative. Trasformazione eventuale della assicurazione contro gli infortuni.* — 3) *Coordinamento e aggiornamento delle leggi di protezione del lavoro.* — 4) *Procedura per la compilazione dei contratti collettivi di lavoro. Ambito dei contratti collettivi e delle condizioni generali di lavoro.* — 5) *Criteri di massima sulle condizioni generali di lavoro (periodo di prova, licenziamento, ferie, orario, trapasso dell'Azienda ecc.). Limiti di tali criteri e della legislazione statale vigente di fronte alla nuova funzione del contratto collettivo di lavoro.* — 6) *Disciplina delle giurisdizioni sulle controversie individuali del lavoro, tenuto conto della funzione normativa del contratto collettivo di lavoro e dello imprescrittibile diritto dello Stato, alla tutela giuridica dei cittadini.* — 7) *Regime della Società Cooperativa in rapporto allo Stato e alla Organizzazione Sindacale Fascista.*

Le parti oltrechè partecipare con rappresentanti alle varie discussioni, che si susseguiranno, dovranno far pervenire su tali quesiti, al Ministero delle Corporazioni, delle relazioni scritte.

## Inquadramento sindacale e cooperazione

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato: il comm. Cacciari ed il prof. Marozzi per la Confederazione dell'Agricoltura, gli on. Benni e Olivetti per quella dell'Industria, l'on. Lantini per quella del Commercio, il comm. Manfredi per quella Bancaria, l'on. Rossoni per la Confederazione dei sindacati fascisti dei lavoratori, l'on. Alfieri e il comm. Labadessa per l'Ente Nazionale della Cooperazione. Erano anche presenti: il comm. Promarta segretario generale del Ministero delle Corporazioni ed il comm. Dall'Ari capo di Gabinetto a questo Ministero.

E' stato discusso sui rapporti che debbono intercorrere fra gli organismi sindacali e l'Ente della Cooperazione in ordine all'inquadramento ed il funzionamento delle cooperative. Il dibattito è stato molto ampio e sono stati affrontati sia la tesi generale che le questioni particolari; ed a conclusione dell'esame di stamane si è fissato che ogni Confederazione avrebbe discusso con l'Ente partitamente, definendo particolarmente ciascuno ogni rapporto con esso. Poi tutte le rappresentanze si ritroverebbero — per le decisioni definitive — in un nuovo convegno sotto la presidenza dell'on. Bottai.

Una Confederazione ha già definiti i rapporti con l'Ente: ed è quella dell'Agricoltura, nel senso che le Cooperative — pur restando autonome per la questione aziendale — hanno rapporti con la Confederazione dell'Agricoltura come elementi del complesso dell'economia agricola; aderiscono all'Ente della Cooperazione per la tutela giuridica e finanziaria e per alcuni rapporti fra loro. La Confederazione dell'Agricoltura si era precedentemente messa d'accordo con quella dell'Industria e del Commercio per i rapporti fra le cooperative ed i dipendenti loro che interessano queste due ultime Confederazioni. E' da ritenersi che — su questa base — verranno anche definiti i rapporti tra l'Ente e le altre Confederazioni.

## Il cospicuo contributo dei Combattenti al Prestito del Littorio

L'on. Luigi Russo, anche in rappresentanza del prof. Rossi e dell'on. Sansanelli del Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, si è recato ieri insieme al segretario generale comm. Zilli dal conte Volpi per comunicare l'efficace contributo recato dall'organizzazione dei combattenti nella sottoscrizione al Prestito del Littorio che ha raggiunto la somma di lire 22 milioni 388.180.

Il conte Volpi si è vivamente compiaciuto con l'on. Russo per la magnifica prova data dai combattenti e lo ha pregato di rendersi interprete del suo plauso presso tutti i dirigenti e gregari dell'Associazione Nazionale Combattenti.

# IN MARGINE

### La "Rivista dei vivi„ e un popolo "vivo„

*Si è pubblicato in Francia il primo numero della* Revue des Vivants, *di cui già demmo altra volta notizia. La rivista — che è organo delle generazioni della guerra — reca un articolo del suo direttore, Henri de Jouvenel, dal titolo: L'Italia e noi; e un altro di Maurizio Pernot sul problema dell'immigrazione italiana.*

*Henri de Jouvenel si chiede in che cosa consista la difficoltà di un'intesa tra le due nazioni, e la trova nel fatto che, mentre «la Francia, pacifica e stanca, difende lo statu quo internazionale, l'Italia, ardente, scontenta, superpopolata, proclama la sua volontà di espansione». Attirando la politica italiana verso la Cilicia e l'Etiopia, Chamberlain ha ritardato — osserva de Jouvenel — ma non ha scartata la soluzione proposta da tanti scrittori e che consisterebbe nella redistribuzione delle colonie tedesche. Affermato poi che egli non riesce a concepire la politica di Locarno all'infuori di un'intesa della Francia con l'Inghilterra e con l'Italia, lo scrittore prosegue dicendo che come le persone educate si fermano «davanti al muro della vita privata» così, francesi e italiani debbono evitare di sorpassare il muro della politica interna se si vuole veramente arrivare all'intesa franco-italiana.*

*In quanto al problema dell'immigrazione italiana, Maurizio Pernot deplora che la stampa al di là delle Alpi, l'abbia posto inabilmente. Il governo italiano è stato invece meglio ispirato suggerendo una redistribuzione dei mandati riguardanti le antiche colonie tedesche. Ma subito dopo riprende:*

Disgraziatamente, esso ha creduto di dover associare le sue rivendicazioni a quelle della Germania, facendo lega con la Potenza a spese della quale pretende arricchirsi. Gli antichi alleati dell'Italia hanno visto in questo atteggiamento un atto poco amichevole; la sua antica nemica ha creduto di scoprirvi un segno di debolezza; e il meno che si possa dire è che volendo gareggiare d'astuzia, il Governo italiano non ha avvantaggiato i propri affari.

*Quindi il Pernot conclude affermando che un popolo numeroso, attivo, ben dotato, coraggioso come il popolo italiano, può guardare l'avvenire con calma e fiducia. Ed aggiunge: «Consapevole del compito riserbatogli dal destino, esso vi si prepara. Che esso non provochi la fortuna, non è questo il modo di fermarla».*

*Il Corriere padano così commenta:*

«Gli scrittori della «Revue des Vivants» sono giunti alla persuasione della convenienza di accordare all'Italia qualche mandato coloniale sul bottino di guerra malamente distribuito a Versailles soltanto dopo che tre fatti nuovi si sono verificati nell'ordine internazionale, e cioè: 1.o) il riavvicinamento italo-tedesco come conseguenza naturale di Locarno, di Thoiry e dell'ingresso della Germania a Ginevra; 2.o) il distacco dal sistema francese post-bellico degli Stati dell'Europa centrale e dei Balcani e il parallelo gravitare dei medesimi verso l'Italia e la Germania; 3.o) un rassodamento dei cordiali rapporti anglo-italiani in dipendenza dei primi due fatti, e del quale noi siamo in diritto di sperare una collaborazione intelligente quanto fruttuosa nel campo internazionale.

Questa constatazione temporale ci induce a credere che la proposta lanciata oggi dalla «Revue des Vivants» vuol essere soprattutto un diversivo e un espediente machiavellico, diretto allo scopo di rimuovere ed intorbidare la nuova situazione diplomatica e politica che abbiamo sinteticamente delineata.

Il signor de Jouvenel, che scaglia una frecciolina contro Chamberlain per aver cercato di divergere la politica italiana verso la Cilicia e l'Etiopia all'intento di scartare una via più giusta e naturale anche se a lui non gradita, mostra di non accorgersi di voler seguire, dal punto di vista del suo paese, un piano analogo. Egli vuole, in sostanza, distogliere l'Italia dall'Oriente e dal Mar Rosso e rimettere all'ordine del giorno la questione delle colonie tedesche come il pomo della discordia fra Italia, Germania e Inghilterra.

Intendiamoci bene: il diritto dell'Italia a partecipare a una redistribuzione di mandati coloniali con diritto di precedenza su tutti, è incontestabile; nè l'Italia, seguendo la politica impostale dalla circostanze, ha inteso fare in questo campo alcuna rinuncia. Soltanto è necessario che questo tema non diventi un argomento per chiacchiere giornalistiche d'occasione, e un expediente tattico per immobilizzare l'Italia ai fini della contingente politica francese».

### Sciocchezze

*Un grave e bene informato organo dell'opinione pubblica francese* — **Le Journal** — *ha saputo che in alcune città italiane «la grippe inferisce con furore» e quindi ne è derivato quanto segue:*

«Per limitare i casi di contagio, è stata presa una misura molto crudele: la chiusura delle sale da ballo. Si è creduto, infatti, che la danza costituisse un eccellente mezzo per la trasmissione dei microbi. Naturalmente, gli adoratori e le adoratrici di Tersicore si lagnano, e pare che abbiano deciso di riunirsi per protestare contro il provvedimento che li priva del loro piacere preferito».

*Abbiamo tradotto nella maniera più letterale possibile per non togliere nulla alla prosa del giornale francese.*

*Dunque, il motivo che ha imposto la chiusura di qualche sala da ballo — e propriamente di qualcuno di quei luoghi di delizie che si chiamano tabarins — è chiaro. La moralità del costume fascista non c'entra affatto. Si tratta, invece, di una misura per limitare l'estendersi della «grippe che infierisce con furore». E noi, ingenui, non ce ne eravamo accorti.*

*N. B. — Pare che a Parigi si siano avuti sino a sessanta morti per grippe in un giorno. Evidentemente, nella prosa del* Journal *c'è un errore di stampa. «Alcune città d'Italia» sta per «alcune città della Francia».*

### Notizie senza importanza

*Si ha da Nizza:*

«In seguito ad una inchiesta fatta dalla polizia è stato espulso dalla Francia, e precisamente da Saint Raphael dove abitava, l'ex maggiore italiano Vagliasindi. Il Prefetto, che già aveva interrogato l'ex ufficiale italiano, prima di firmare l'ordine di espulsione ha fatto eseguire due minuziose perquisizioni nel suo domicilio. Sembra che proprio in seguito al rinvenimento di carte e documenti, l'espulsione venne decisa senz'altro. Il Vagliasindi ha lasciato il territorio francese diretto nel Belgio, accompagnato fino alla frontiera da un ispettore di P. S.

Secondo informazioni di fonte francese questa espulsione non avrebbe carattere politico nel vero senso della parola, ma sarebbe stata determinata da motivi di indole militare. Il Vagliasindi si è mantenuto nettamente negativo».

### Riaffermazione di principii

*L'on. Martire direttore della rassegna «L'Urbe» ha fatto omaggio al Capo del Governo dei fascicoli del primo anno della rassegna stessa. L'offerta è stata seguita da un messaggio a nome di quei cattolici italiani i quali nella loro libera attività di cittadini vogliono affermare e realizzare nel regime e per il regime del Fascismo i principii e gli impulsi della tradizione spirituale e sociale del Cattolicismo italiano. Ciò perchè:*

«Il popolo italiano che nel Fascismo riconosce la milizia e l'arma della sua vita più grande, è cattolico: la religione della Chiesa non è solamente la religione storica della Nazione Italiana; è anche e soprattutto la fede attuale e operante di essa, la misura perfetta dei suoi valori morali, il segno inconfondibile della sua civiltà, il carattere originale della sua cultura, la condizione necessaria, nel passato e più ancora nell'avvenire, della sua missione religiosa e civile, e della sua potenza nel mondo».

### Tranelli

*Anche senza il riconoscimento di coloro che sono stati fino a ieri suoi avversari irreducibili, il sindacalismo fascista non avrebbe avuto bisogno ormai, nelle grandi linee delle sue concezioni e con le sue realizzazioni già così possenti, di chiedere diritto di cittadinanza nel campo internazionale.*

*Lo rileva molto opportunamente il* Lavoro d'Italia *a proposito di quanto dovrebbe avvenire attraverso un trucco del trasferimento della Confederazione generale del lavoro italiana, annunziato da Parigi, e che si riduce poi al trasferimento dell'ex deputato Buozzi, unico dissidente ormai.*

«Quantunque egli (il Buozzi) vanti l'appoggio (morale o finanziario?) della Internazionale di Amsterdam o quello del «Peuple» il giornale di Jouhaux; quantunque lo scopo chiaramente confessato di questa manovra che ha destato lo sdegno della stessa «Humanité» sia quello di creare un soggetto fittizio che agisca alla prossima Conferenza, visto che in Italia nessuno più si sarebbe prestato a tale gioco, noi non crediamo che il gioco questa volta possa riuscire o anche solo avere la probabilità di essere tentato.

A Ginevra ne hanno fin sopra i capelli. Lo stesso Jouhaux dice nei corridoi, a chi vuole e a chi non vuole saperlo, che è stanco di far la parte del fantoccio. Nella sua ultima sessione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha dichiarato di non poter risolvere in via pregiudiziale la questione se fosse ammissibile una protesta proveniente da organizzazioni che non hanno la loro sede nel paese del delegato i cui poteri si vogliono contestare, e ciò perchè l'assemblea non può teoricamente limitare le sue prerogative, ma ha fatto intendere che una protesta di questo genere non sarebbe stata certamente presa in considerazione.

A che mira dunque questa nuova iniziativa dei fuorusciti e chi potrebbe assumersi la responsabilità di patrocinarla?»

## Una riunione di Podestà a Milano
### per l'incremento dell'agricoltura in Provincia

MILANO, 11. — Tutti i Podestà della Provincia sono invitati ad intervenire, accompagnati ove sia possibile da una rappresentanza della Commissione granaria ad una riunione che avrà luogo domenica prossima, alle ore 14, al Teatro del Popolo, per uno scambio di idee sull'attuale momento che sta attraversando la nostra agricoltura e sui provvedimenti da attuarsi per condurre le terre milanesi verso una più intensa produzione.

## Dodici quintali di pesce venduti in due ore a Milano

MILANO, 11. — Ieri, inaugurandosi tre nuovi spacci popolari di pesce, in solo due ore sono stati venduti dodici quintali di pesce vario ad un prezzo medio di L. 7.

La Commissione annonaria comunica inoltre che in seguito al diminuito prezzo delle farine, il prezzo del pane viene ridotto di altri cinque centesimi e cioè a L. 2.35 per forme di grammi 180 e 200, e a L. 2.60 per forme di peso inferiore.

## L'inaugurazione del Seminario matematico al Politeama di Milano

MILANO, 10. — Alla presenza del podestà on. Belloni, del Rettore Magnifico della R. Università sen. Rossi, del Rettore Magnifico della Università Cattolica P. Gemelli, del sen. Mangiagalli, del sen. Cerillo, del Preside del Politecnico prof. Fantoli, del Direttore dell'Osservatorio astronomico prof. Bianchi, e di numerosi professori della nostra Università, del Politecnico, dell'Università di Pavia e di altri istituti cittadini, nonchè di una folla di studenti, si è inaugurato solennemente, nella maggiore aula del Politecnico il Seminario matematico e fisico. Dopo che il prof. Giovanni Antonio Maggi Preside della Facoltà di Scienze, e direttore del Seminario, ha illustrato gli scopi della istituzione di cui ha fatto la storia, il Preside del Politecnico prof. Fantoli ha pronunciato un discorso augurale per l'avvenire dell'Istituto. Infine hanno parlato il Podestà e il sen. Mangiagalli entrambi molto applauditi.

## La sentenza per le malversazioni alla Stazione di Milano

MILANO, 11. — Come i lettori ricorderanno tempo fa venivano scoperte nell'Ufficio bigliettaria della Stazione Centrale delle malversazioni, il responsabile delle quali, il capostazione e cassiere Francesco Guercio, si sparava un colpo di rivoltella, e dopo una lunga lotta con la morte perdeva completamente la vista. Il Guercio veniva sostituito dal gestore Enrico Elli sul conto del quale però venivano assodate delle gravi irregolarità commesse alla stazione Est il cui Ufficio biglietti era stato fino allora da lui gestito. L'Elli tentava fuggire portando seco 100.000 lire, ma veniva raggiunto e arrestato.

In questi giorni si è svolto il processo innanzi il nostro Tribunale contro i due funzionari. Ieri a tarda ora è stata emessa la sentenza, con la quale l'Elli viene condannato, per peculato e falso a 8 anni e 8 mesi di reclusione e 4500 lire di multa, nonchè a due anni di vigilanza speciale, danni e spese. Il Guercio è stato invece assolto per avere agito in stato di totale infermità di mente.

## L'onestà di uno chauffeur milanese
### Gioie per 50.000 lire trovate e restituite

MILANO, 11. — Domenica, poco prima della mezzanotte la signora turca Maria Fresco, arrivata da Costantinopoli, noleggiava una automobile per recarsi nell'abitazione di un proprio figlio residente a Milano. Ella portava con sè una borsetta contenente gioielli per oltre 50 mila lire e alcune centinaia di lire in contanti. Giunta a destinazione, licenziava la macchina, ma si accorgeva più tardi di aver dimenticato la preziosa borsetta.

Qualche ora dopo però lo stesso chauffeur che aveva condotto la macchina, certo Domenico Gattinoni, si presentava alla casa del Fresco e restituiva la borsetta intatta come l'aveva trovata senza accettare alcun compenso.

## L'arresto di un truffatore recidivo

MILANO, 10. — Un ostinato truffatore si può chiamare il ventottenne Ottorino Salimbeni il quale, non appena ritornato libero dopo avere scontato un anno e mezzo di reclusione per fallimento doloso pronunziato nei suoi confronti dal 1924, istoto assumere in qualità di procuratore della ditta Luigi Guarnieri fabbricante di calze e maglieria ha commesso tanti raggiri da recare al suo principale danni per oltre 300.000 lire. In seguito a denunzia da parte del Guarnieri il giovane imbroglione abilmente circuito è caduto nelle mani degli agenti di polizia, ed ora deve anche rispondere di complicità in un furto di gioielli per 30.000 lire consumato il 15 gennaio scorso ai danni del signor Tullio Vespolini.

## L'Ara dei Caduti Dalmati
### L'epigrafe di d'Annunzio

TRANI, 11. — Il Comitato esecutivo per l'erigenda Ara ai caduti dalmati della Grande Guerra fra varii scultori, che hanno concorso coi loro bozzetti, ha prescelto il magnifico e suggestivo progetto del nostro concittadino prof. Antonio Bassi, che onora Trani e la Puglia con le sue creazioni artistiche e con i lavori in marmo di Trani, eseguiti dallo stabilimento artistico-industriale che egli dirige.

L'Ara votiva sorgerà in Zara nella Piazza Francesco Rismondo da Spalato, il primo dei caduti dalmati onorati dal monumento anche nelle voci della sua città natale, che non può certo esprimere con segni tangibili la sua passione italica: altri caduti dalmati sono Enea Zink, Menotti Benevenia, Renato Croce, Egidio Croce, Ezio Zink, Orlo Linz, Francesco Codognato, Antonio Tommaseo, Ferruccio Fabbrovich, Roberto Cralievich, Giacomo Zongaro, Riccardo Vucassovich e Spiridione Stoian. Per questi morti Gabriele d'Annunzio ha dettato l'epigrafe che ornerà l'ara votiva. La breve orazione dice: «*O morti, che siete in terra come in cielo, siano santificati i vostri nomi, avvenga il regno del vostro spirito, sia fatta in terra la vostra volontà; date il pane quotidiano alla nostra fede; tenete acceso in noi l'odio santo, come noi non rinnegheremo mai il vostro amore; allontanate da noi ogni tentazione infame; liberateci da ogni dubbio vile, e, se è necessario, combatteremo non fino all'ultima goccia del nostro sangue, ma con voi fino all'ultimo granello della nostra cenere. Se è necessario combatteremo fino a che l'Iddio giusto non venga a giudicare i vivi e i morti. Così sia*».

Il monumento ha significazione nazionale e alla sua erezione contribuisce il concorso di tutti gli italiani e specialmente dei soci dell'Associazione Nazionale Dalmazia, presieduta dall'on. Alessandro Dudan.

L'inaugurazione del monumento alla cui esecuzione è tutto intento il nostro Bassi avverrà nell'ultima decade del prossimo luglio, anniversario della sparizione di Rismondo, l'Assunto di Dalmazia, che, come disse Gabriele d'Annunzio, «*aduna in sè tutta la vita della sua gente, dalle origini a questo giorno, come se avesse aguzzato la prima selce tra il Cherca e la Narenta*».

## Le norme per gli sfratti nel Comune di Napoli

NAPOLI, 11. — E' stato pubblicato il Decreto col quale, ritenuta la urgenza ed assoluta necessità di regolare la ordinata esecuzione degli sfratti nel territorio dell'Alto Commissario di Napoli, si stabilisce che nel territorio dell'Alto Commissariato di Napoli, dove ha avuto applicazione il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, si dovranno osservare per gli sfratti da eseguire entro l'anno 1927 e fino al 3 maggio 1928, le disposizioni dell'articolo 1 del R. decreto-legge 6 maggio 1926.

Per gli sfratti da eseguire dal 4 maggio 1928 al 3 maggio 1929, la esecuzione potrà egualmente essere graduata, in modo però che nessuno sfratto sia procrastinato per una durata maggiore di un anno e mai oltre il 4 novembre 1929.

Nel determinare l'ordine di precedenza da eseguirsi negli sfratti, il pretore, prima di provvedere sulla domanda, oltre alle notizie e informazioni che riterrà opportuno di assumere con qualunque mezzo a sua disposizione, chiederà pure informazioni e parere all'autorità politica.

## La morte del Principe di Linguaglossa

NAPOLI, 11. — Stamane, alle ore 4 è morto il principe Francesco Linguaglossa, consorte di donna Giuseppina Crispi, figlia del grande statista Francesco Crispi.

## Ferito dall'avversario lo uccide con una revolverata

NAPOLI, 11. — Stamane a Portici, in contrada San Ciro, sono venuti a diverbio per gelosia di donne i giovani Luigi Olivieri e Fortunato Pietropaolo. Dopo una vivace discussione i due sono passati a vie di fatto ed il Pietropaolo, che era armato di rasoio, ha ferito gravemente alla gola l'Olivieri il quale fulmineamente ha estratto una rivoltella di cui era in possesso, ed ha esploso contro l'avversario un colpo a bruciapelo uccidendolo all'istante.

Dopo il delitto l'assassino tentava di fuggire ma inseguito dai carabinieri veniva raggiunto ed arrestato insieme all'amante, tale Anna Montuori.

## Le truffe e la fuga di un agente della "Singer„

MILANO, 11. — Il trentenne Dante Ferruggio, assunto quale agente produttore della «Compagnia Singer» aveva presentato numerosi contratti in base ai quali aveva riscosso una provvigione di 30.000 lire. Dopo di ciò si rendeva irreperibile. La Compagnia, rivedendo i contratti, si accorgeva che essi erano tutti falsi.

## L'Istituto per la storia dell'Ateneo padovano

PADOVA, 11. — Nel mese scorso, con due adunanze successive, ha ripreso a funzionare regolarmente, sotto la presidenza del prof. Emanuele Soler l'*Istituto per la storia della Università di Padova* di cui sono attualmente vice-presidenti il prof. V. Lazzaroni e l'on. Tamassia, e segretario il prof. Morpurgo.

Come si ricorderà questo istituto che ebbe a primo presidente il compianto professore Antonio Favaro fu fondato nel 1922 ad iniziativa del Consiglio Accademico del nostro Ateneo che nello stesso tempo delegò ad opera di un Comitato appositamente eletto varie commissioni con l'incarico specifico di elaborare il programma per la celebrazione del VII centenario dello studio.

Tra le opere pubblicate dall'Istituto meritano specialissima menzione quella intitolata *Acta graduum accademicorum gymnasii patavini* dei professori sac. G. Zonta e G. Brotto, ed il I. volume di *Memorie e documenti per la storia della Università di Padova* a cui collaborarono a e G. Favaro, Bonome, Marchesini, Sabbatini, Troilo, Crescini, Lorenzi e Morpurgo.

## L'incendio di un pontone-officina al Porto di Genova

GENOVA, 11. — Ieri sera verso l'imbrunire il ponte Andrea Doria è stato messo in allarme dalle fiamme altissime che si erano levate improvvisamente dai fianchi del pontone officina «A. E. 1» della società Termos. L'«A. E. 1» era affiancato al piroscafo «Favignana» al quale necessitavano alcune riparazioni. All'uopo sul pontone erano sistemati dei gruppi elettrogeni. Appunto un corto circuito deve essere stato la causa dello incendio che minacciò assai gravemente gli scafi vicini.

Prontamente accorsa la barca-pompa «San Giorgio» le fiamme furono domate, ma siccome il fuoco sembrava covare ancora a bordo del pontone, dove giaceva una forte quantità di materia facilmente infiammabile, l'«A. E. 1» fu preso a rimorchio dal «Maria Pia» e portato fuori del porto, all'esterno del molo Duca di Galliera in modo che un eventuale ritorno di incendio non potesse più nuocere che al solo scafo.

## Il truce delitto di Mason Vicentino
### la confessione dell'assassino

VICENZA, 11. — Si ricorderà il grave delitto di Mason Vicentino nel quale venne uccisa a scopo di furto la signora sessantenne Maddalena Testolin e che portò all'arresto di Luigi Nicoli, domestico della Testolin e di altri tre pregiudicati. Il Nicoli in tutti gli interrogatori ha sempre negato la colpa, ma ieri stretto dalle domande dei funzionari, ha finito per confessare il delitto che si è potuto così ricostruire. Sorpresa la padrona in cucina le assestò un colpo col calcio del fucile; quindi la uccise a colpi di scure. Compiuto il misfatto rovistò nei cassetti di uno degli armadi e si impossessò di 8000 lire in denari e oggetti preziosi. Quindi abbandonò la casa e si recò in bicicletta alla propria abitazione.

## Un parricida alle Assise

VICENZA, 11. — Giovanni Casarotto, di anni 23, che in seguito a brutali percosse inflitte al proprio padre Giuseppe ne aveva procurato la morte, è stato ieri sera ritenuto dai giurati responsabile di parricidio preterintenzionale con la concessione delle attenuanti generiche. Il Presidente in seguito a tale verdetto lo ha condannato a due anni e 11 mesi di reclusione.

## Due operai feriti per lo scoppio di una mina

TRENTO, 11. — Alcuni operai occupati in località Maso Oliva a rompere il terreno indurito dal ghiaccio con una mina di dinamite, sono rimasti vittima di uno scoppio dell'esplosivo. L'operaio Giulio Lucchini ha avuto un braccio asportato e tremende ferite al viso con probabile perdita della vista. Anche gravemente ferito è stato l'operaio Luigi Tarx.

## Due pericolosi malfattori condannati ad Alessandria

ALESSANDRIA, 11. — Due pericolosi delinquenti autori di numerosi furti e rapine sono comparsi davanti al Tribunale. Si tratta di certi Paolo Maldini, di anni 29 e Giovanni Nizzi, di anni 26, i quali hanno compiuto nell'Agro alessandrino in epoche diverse una quantità di furti con scasso destando vivo allarme nella popolazione anche perchè facevano di quando in quando uso delle armi. Infatti il contadino Natale Amelotti che era accorso per evitare un saccheggio, fu ferito dai due delinquenti con alcuni colpi di rivoltella.

Arrestati dopo lunghe ricerche i malandrini sono comparsi dinnanzi al Tribunale che ha condannato il Maldini a 5 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione e due anni di vigilanza speciale; il Nizzi a 4 anni e 8 mesi di reclusione e due anni di vigilanza.

## La quindicesima condanna di un ladro

SONDRIO, 11. — Uno specialista in furti, tale Pietro Calvi, di anni 32, da S. Giacomo alla Castagna, in provincia di Como, ha oggi riportato la sua quindicesima condanna inflittagli dal Tribunale di Sondrio, che gli ha comminato 4 anni e 7 mesi di reclusione, per aver rubato nella chiesa di Albosaggia arredi e paramenti sacri.

## Notizie Brevi

**Sotto le ruote del proprio carro** è andato a finire riportando frattura di entrambi le gambe certo Severino Giuffredi mentre transitava col suo veicolo da Sestola a Pavullo.

**Il console Pirelli** comandante la 58. legione della Milizia San Giusto (Trieste) è stato destinato al comando di una legione che si sta costituendo a Pistoia.

**Il maestro elementare** Lelio Pini, di anni 24, ieri sera recatosi alla porta del cimitero della Misericordia, si sparava un colpo di rivoltella al cuore producendosi una ferita per cui versa ora in pericolo di vita. Il Pini ha rifiutato di dire le ragioni che lo hanno spinto all'atto insano.

**Presso Talamone** (Maremma) il cantoniere stradale provinciale Alfredo Ugolozzi, valoroso combattente, mentre da Montiano si recava a Magliano, nell'attraversare il fiume Osa, cadeva nell'acqua annegando. Il cadavere veniva ripescato dopo due giorni di ricerche.

**Per l'insediamento del Podestà di Novara** gen. comm. Oddone Mazza avvenuto ieri nella sala del Comune hanno pronunziato applauditi discorsi il Prefetto Castore, il barone Basile ed il commissario Trinchero.

**Più che ottantenne** è morto a Firenze il marchese Felice Natale Galiani conte di Altavilla e barone di Ormeda.

**Il Maresciallo Pecori-Girardi** ed il generale Asinari di Sammarzano sono stati i testimoni al matrimonio della sig.na Ferrari figlia del generale col capitano Mengini celebrato ieri a Firenze nella Chiesa di S. Marco.

## L'auto della Princ. di Grecia bloccata dalla neve all'Abetone

FIRENZE, 10. — Le principesse reali di Grecia martedì lasciarono la nostra città diretto all'Abetone, per visitare le meraviglie della montagna pistoiese. Giunte a Cutigliano, dovettero però sostare per due giorni perchè bloccate dalla neve.

## La chiusura dei tabarins a Firenze

FIRENZE, 11. — In applicazione delle disposizioni ministeriali, il Questore ha ordinato la chiusura dei «tabarins». Però Firenze non ne aveva che uno, quello annesso alle «Folies Bergeres». Vi sono ora due o tre locali dove si balla e che rimangono aperti fino ad ora inoltrata, ma per essi non è stata presa alcuna decisione.

## Una famiglia di suicidi

FIRENZE, 11. — Il venditore ambulante Alessandro Sbolgi, di anni 65, si è impiccato con una fune nella sua rimessa. Alcuni anni fa una sua figlia si suicidò insieme con il fidanzato, e recentemente un altro figlio tentò suicidarsi.

Il gesto disperato del povero Sbolgi è la conseguenza dei suoi molteplici dissesti famigliari.

## La cattura di un omicida
### colpito da 14 mandati di cattura

FIRENZE, 10. — In frazione Sant'Andrea a Tizzana, in comune di San Godenzo, i carabinieri dopo lungo appostamento hanno arrestato il pericoloso latitante Gino Zavelloni, colpito da 14 mandati di cattura per omicidio, aggressioni ed altri reati. Egli era ricercato dalla polizia di Ravenna da tre anni.

## Precipita dal treno in corsa

FIRENZE, 10. — Il quindicenne Ugo Bartolini, da Fiesole, addetto alla riparazione degli orologi delle stazioni ferroviarie, da Grosseto si recava a Torino sul direttissimo 4, quando giunto nei pressi del ponte di ferro sull'Arno in Pisa, per l'apertura improvvisa di uno sportello, precipitava per la scarpata. Fortunatamente il convoglio procedeva lentamente, ed il Bartolini se la caverà con ferite guaribili in 40 giorni.

# Eretici e ortodossi

Dobbiamo ringraziare il coraggioso editore che finalmente ci ha regalata una traduzione italiana di quest'opera (1) dove finalmente possiamo misurare, come si deve il vero contributo al pensiero moderno del geniale scrittore inglese. Sinora Chesterton non ha avuto fortuna in Italia; si sono sempre scelti per la traduzione quelli tra i suoi libri che sono meno appariscenti, le sue *nugae*, scritti un po' forse per riposo e distrazione, un po' certo anche per far bollire la marmitta.

Però Silvio d'Amico, il quale ha giorni addietro dedicato un interessante studio a questo volume sul « *Corriere della Sera* », esagera, mi pare, quando tira in ballo i critici italiani tacciandoli di aver mal compreso il valore del Chesterton. « Quel che importa ai nostri critici e giornalisti », dice il d'Amico, « sono i pigli e le fiorettature dello stile di Chesterton; è il modo con cui tira di scherma. Vediamo che gli si dedicano dei saggi in cui lo si chiama, alla svelta, « un umorista inglese ». Si è trattato da illuso il gesuita Tonquédec, il quale alle idee religiose di Chesterton ha dedicato uno studio teologico ».

Chi ha trattato il dotto gesuita da illuso? Per conto mio posso dire, che quando io, salutando la conversione alla fede cattolica dello Chesterton in un articolo il quale, per essere stato pubblicato sull'« *Osservatore Romano* » (2), superò di molto l'importanza modesta della mia persona, non mi peritai di scrivere: « Si potrebbe riferire un po' a lui lo sforzo dell'Aquinate, quando lascia o vuole lasciare la dommatica per cantare la gloria di Dio, e invece di liberarsi dalla dottrina è la dottrina che si libera e apre le ali e se ne vola nelle alte sfere, lontano dalla rigida disciplina della scuola ».

« Chesterton », aggiunge Silvio d'Amico, « è un poeta; ed è *quel* poeta, nè potrebbe fare poesia diversa, perchè come tutti i poeti ha da dire con prepotenza una cosa che gli preme, ch'è il sangue della sua carne e la luce della sua vita ».

Anche questo non avevo trascurato di dirlo cinque anni fa, specificando ch'egli è il poeta del domma, e citai ancora San Tommaso:

« Munda me immundum tuo sanguine
Cuius una stilla salvum facere
Totum mundum quit ab omni scelere ».

E avevo concluso esortando gli editori italiani a pubblicare traduzioni delle sue più belle opere, l'elenco delle quali cominciai appunto con questa « *Ortodossia* » e il volume-compagno: « *Eretici* ».

Gli editori hanno seguito il mio consiglio soltanto per metà; hanno pubblicato cioè i volumi più popolari e meno peregrini.

Se d'Amico non ha veduto il mio articolo sull'« *Osservatore* », mi sorprende e mi duole che egli, di solito così scrupoloso nel ringraziare i suoi predecessori, non si ricordi di quello sull'« *Idea Nazionale* », su quella stessa compianta *Terza Pagina* così bene diretta lui, dove affermai (3): « Egli scrive dei romanzi polizieschi per dimostrare i capisaldi della fede cristiana, e un motivo da farsa gli serve per stabilire la fallacia del pessimismo, o per ribattere i ragionamenti dei proibizionisti ».

* * *

Se ho voluto indugiarmi in questa discussione, è stato non per futile vanità, ma perchè mi sembrava doveroso rilevare che queste cose erano già state dette e che non era il caso di ripeterle. Le ripetizioni non so se giovino, ma possono facilmente annoiare.

E' evidente però che cinque anni fa il terreno non era pronto per gli scritti del Chesterton in Italia.

Che cosa ha preparato il terreno?

La risposta è d'una evidenza luminosa.

Il divulgamento per mezzo del Fascismo del metodo prammatico di pensiero.

La grande differenza tra la dialettica dello scrittore inglese e quella ortodossa della Chiesa, alla quale essa può a prima vista mostrare una così grande somiglianza apparente, sta in questo: che la Chiesa procede da Dio all'uomo, mentre il Chesterton parte dall'uomo, cioè da sè, per finire con Dio. Sistema pericoloso, e, credo, inammissibile: chi mi garantisce che partendo da me io arriverò alla stessa meta, e non a quella diametralmente opposta?

* * *

Mi dispiace dover constatare che la traduzione non è quella che la dignità d'un simile scrittore e il nome della Casa editrice avrebbe richiesta. Non parliamo di difetti stilistici, perchè una anche superficiale conoscenza dell'originale costringe a riconoscere che era un problema difficile se non impossibile e basterebbe ricordare che lo stesso Emilio Cecchi da tanti anni detiene nel suo cassetto e non osa di liberare le bozze della sua versione di « *Manalive* »; se un simile maestro della prosa italiana si spaventa, come si fa ad aspettare miracoli da un neofita? No, si tratta, purtroppo, di una mancanza totale di comprensione del senso letterale del testo (4). Potrei riempire tre colonne come esempi; ma nè lo spazio me lo permette, nè la pazienza del lettore. Mi limiterò dunque ai peggiori, se è possibile distinguere tra simili strafalcioni.

Pag. 17: « la linea di Inner ». Chi è stato a Londra sa che c'è un *Inner Circle* (Cerchio Interno) della metropolitana intorno al centro di Londra. Il paese di *Inner* l'ha scoperto il signor Ferruzzi!

Pag. 12: *misquotation* non è (come mostra il testo) una citazione fuor di proposito, ma una citazione errata, sbagliata. Questa è dunque una « *mistranslation* ».

Pag. 10: Non « *vostra chioma* », ma « *tua* », cioè impersonale.

Pag. 44: « *Ingenuity* » non vuol dire « *ingenuità* », bensì, per antica corruzione, « *ingegnosità* », cioè il contrario.

Pag. 37-38: « Nietzsche col predicare l'egoismo lo negava. *Predicare è dare* ». Questo è un nonsenso. « *To give away* » significa « *tradire* », presso a poco quel che il signor Ferruzzi fa col testo di Chesterton.

Pag. 62: « *Towering* » vuol dire « *molto alto* ». « *Torreggiante* » no.

Pag. 97: « *Penny-dreadful* »; « *dispense da un soldo?* ». Ah, no!

Mi pare che possa bastare.

Se non che l'egregio traduttore ha anche creduto opportuno di rimpinzarci con otto pagine di note pedantiche, inutili e spesso scorrette. Saremmo veramente così ignoranti in Italia, da non comprendere una allusione a « porgere l'altra guancia », « il camello e la cruna dell'ago », o da non sapere chi o che cosa siano Endimione, Swedenborg, Bacone, il Duca di Marlborough? E, se così fosse, non vi pare che il signor Ferruzzi faccia una ingiusta concorrenza a quell'ottimo libro che è il piccolo Melzi?

**HENRY FURST**

(1) G. K. Chesterton. L'Ortodossia, traduzione e prefazione di R. Ferruzzi Roma, Ausonia, L. 12.
(2) 24 settembre 1922.
(3) L'«Idea Nazionale», 26 agosto 1924.
(4) In verità non c'è da meravigliarsi di questo stato di cose, nè da aspettarsi un miglioramento sinchè gli editori non si saranno decisi di pagare meglio i traduttori. Conosciamo il caso d'una rinomata casa editrice che ha pregato una persona, secondo essa «l'unico in Italia capace di farlo» di tradurre l'immenso «Ulisse» del Joyce, ma ha trovato la sua pretesa di tremila lire «eccessiva!».

# "Falstaff,, al teatro Argentina

(Disegno di Camerini).

Diamo il benvenuto a Sir John Falstaff, corpulento, beone e libertino, ma ottimo compagno, senza malignità e senza rancori. Rivolgiamo un saluto amichevole alle dame di Windsor, che hanno sette diavoli in corpo, ordiscono trame complicate, beffano gli ingenui amatori e ridono melodiosamente. Sono tutte care nostre conoscenze. Sappiamo quanto esse valgano e quale diletto si provi ascoltando i loro cicalecci, i loro tabbuffi, le loro brevi canzoni. E' passato il tempo in cui, ad ogni ritorno degli eroi dell'immortale commedia lirica verdiana, conveniva ripetere presentazioni e panegirici. Ora il *Falstaff* non è più da considerarsi come un'opera di eccezione o di battaglia: ha il suo posto fissato nel repertorio lirico ordinario e non lo perderà tanto presto. Poche persone incolte o inerti rimangono ancora dubbiose dinnanzi al nitido capolavoro: poche stentano tuttora a seguire il discorso arguto e quasi sempre veloce di Sir John e dei suoi compagni. Anche per i tonti e gli ignavi verrà l'ora della grazia. Le bellezze del *Falstaff* nulla hanno di bizzarro o di imperscrutabile. Basta avvicinarsi ad esse con sincerità di fede, per intenderle e adorarle. Conviene, però, mettersi bene in testa che i protagonisti di questa commedia musicale non sono parenti prossimi nè lontani di Violetta, Manrico o Sparafucile. Chi vuol ritrovare nel *Falstaff* il solito Verdi generoso e romanticissimo, perde tempo e fatica. A ottant'anni il Maestro si è rinnovato ab imo: il suo pensiero ha preso atteggiamenti imprevisti, il suo stile ha subito una metamorfosi purificatrice. Non più fiamme cupe, rombi vulcanici, gridi di passione esasperata. Invece, gesti di affabilità aristocratica, galezza persuasiva, giuoco delizioso di bons mots e, talvolta, scoppi potenti di ilarità alla maniera di Rabelais.

L'equilibrio della partitura del *Falstaff* può ben dirsi miracoloso.

Anche quando i personaggi della commedia saltano, si rincorrono, si minacciano e quando Sir John porta in giro con tracotanza e turbolenza la sua pancia fenomenale, non si trova mai un accento sguaiato, nè un eccesso di coloritura. L'aderenza delle parole del testo alla musica è tale, che anche un piccolo gruppo di note assume un'evidenza straordinaria. Così, il saluto di Quickly *Reverenza!* e l'apostrofe di « Falstaff »: *Caro Signor Fontana!* restano indelebilmente impressi nella nostra memoria. E, uscendo dal teatro, dopo un'audizione dell'opera scintillante e benefica, si continua a ripetere, con una strana ossessione: *Dalle due alle tre... Dalle due alle tre...*

Come già altra volta abbiamo notato, il *Falstaff* è un capolavoro *sui generis*. Mancano in esso le grandi linee e tutto il suo prestigio è nella perfezione dei dettagli, nel continuo fervore comico e nell'unità stilistica. Il terzo atto può essere discusso, per quanto contenga pagine superbe, ma i due primi sono veramente insuperabili. La scena tra Quickly e Falstaff e quella tra Falstaff e il geloso marito di Alice, raggiungono l'estremo limite della comicità contenuta in una linea di grazia signorile. L'ultima partitura teatrale di Giuseppe Verdi deve essere il vangelo dei giovani musicisti i quali desiderino di rendere novellamente gloriosa la commedia lirica italiana. *Torniamo all'antico!* Sì, ma come ci è tornato Verdi con il *Falstaff*, vale a dire riprendendo l'interrotto cammino dell'opera giocosa nazionale e correndo poi a gran passi verso cime inesplorate. Bisogna sapere intendere certi ammonimenti. Guai a chi li interpreta in malo modo!...

Non ci dilunghiamo. Il lettore è soprattutto curioso di sapere se lo spettacolo di iersera sia stato felice. Ebbene possiamo affermare che il *Falstaff* allestito dall'impresa dell'Argentina ha molti elementi di pregio. Le difficoltà della concertazione sono state superate valorosamente dal maestro Ugo Benvenuti, musicista serio, abile, un po' troppo sostenuto talora, ma sempre elegante. Egli si è meritato le dimostrazioni di simpatia che il pubblico gli ha rivolto.

« Falstaff » era Mariano Stabile, il cantante-attore genialmente espressivo, ormai famoso nel mondo intero. Nessuno potrà mai gareggiare con lui nell'interpretazione dell'eroe tronfio e faceto. Ogni suo accento è veritiero, ogni suo gesto ha una importanza estetica, ogni suo scatto umoristico rivela una superiore intelligenza. Artista raffinato, Mariano Stabile è riuscito come nessun altro a penetrare lo spirito della commedia verdiana. In certi momenti, egli dà l'illusione di essere non l'interprete, ma l'autore del libretto e della musica... Si comprende come iersera l'illustre baritono abbia ottenuto agevolmente i massimi onori, decretatigli all'unanimità dal pubblico che gremiva la sala.

Alessio De Paolis, tenore aggraziato e insinuante, ha egregiamente impersonato « Fenton »: l'arioso dell'ultimo atto gli ha valso complimenti sinceri.

Il Borgonovo, nella parte di « Ford » è sembrato eccellente: nell'aria della *gelosia* le sue virtù canore si sono rivelate nel modo più gradevole. Il Dominici — *dottor Cajus* — e il Bonfanti e l'Autori — rispettivamente *Bardolfo* e *Pistola* — sono riusciti a caratterizzare a meraviglia le parti loro affidate.

Il quartetto femminile era formato da Carmen Melis, Laura Pasini, Carmen Tornari e Sara Sadun. La Melis pur dovendo lottare con una tessitura troppo bassa per la sua voce di soprano liricoesteso, ha saputo raggiungere effetti notevoli: vigorosa ad esuberanza la Sadun, una « Quickly » piena di spirito e sempre originale: discreta la Tornari e equilibratamente canora la Pasini, applauditissima dopo l'aria della « Regina delle fate ».

Tirate le somme, uno spettacolo ben riuscito e perciò degno di tenere il cartello per varie sere.

La prima replica è fissata per domani sabato. Intanto, si annunzia l'imminente andata in iscena della *Lucia di Lammermoor*, protagonista Mercedes Capsir.

A. G.

## RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

NUOVA ANTOLOGIA

Il fascicolo 1317 del 1. febbraio 1927, contiene i seguenti articoli: Filosofi innamorati; Luigi Rava — Genova e le relazioni letterarie tra l'Italia e l'America Anglosassone; Francesco Viglione — L'indifferenza, novella; Luciano Folgore, ecc.

# Wells e il Fascismo
## Un profeta da lunario

*Da quando H. G. Wells, esaurite le fonti della sua inspirazione ha cessato di vagare nei regni del fantastico, è incominciata — progressiva, inesorabile — la decadenza di questo scrittore. E più egli ha cercato di accostarsi alla realtà, più la sua discesa è stata precipitosa. Il cervello di Wells si rifiuta di interpretare i fatti della storia, portato come è, naturalmente, all'invenzione di fatti mostruosi, al di sopra, anzi al di fuori, di ogni clima storico.*

*Qualcuno ancora ricorda ciò che accadde quando, all'epoca della Conferenza di Washington sul disarmo, un cotidiano londinese ebbe l'infelice idea di mandare Wells in America come suo inviato speciale. Dopo il primo articolo introduttivo, che con la situazione del momento non aveva nulla a che fare, l'autore di I primi uomini nella luna cominciò a telegrafare della roba così assurda, così inverosimile che il giornale, suscitando una clamorosa vertenza, si rifiutò prima di pubblicare integralmente i brani apocalittici delle corrispondenze e poi addirittura preferì rompere gli accordi con l'ineffabile predicatore.*

*Tenendo presente questi precedenti, era facile immaginare quel che il socialdemocratico Wells avrebbe potuto scrivere del Fascismo e del suo Duce. Un movimento così fortemente radicato nel suolo italico non poteva non sconvolgere il debole cervello di un novelliere costituzionalmente incapace di cogliere i lineamenti di un fatto che gli si svolga sotto gli occhi. Il Fascismo e il Duce sono per lui un fenomeno ed una personalità senza alcun che di originale e caduchi.*

*Fin qui il Wells dovrebbe soltanto un vistoso saggio della sua angusta intelligenza. Ma egli mostra anche di sapersi degradare fino al punto di essere non solo malignetto ma anche falso quando l'essenza e le manifestazioni del Fascismo egli pone in cattiva luce alterando fatti e tacendo benemerenze. Infine — e qua lo scongiuro è opportuno — viene, come negli almanacchi, la profezia finale: e sono previsioni catastrofiche sull'avvenire della fatale Penisola.*

*Quanto a Mussolini, lo abbiamo detto, non riesce a misurarne la statura. E' certo più facile costruire mostri lunari!*

*Un particolare assai significativo: nella sua Outline of history, gran zibaldone, che vorrebbe essere una storia universale, l'improvvisato storico tratta Cesare e Napoleone.. come due Wells qualunque.*

G. P.

## Conferenze sul teatro contemporaneo
### nella nuova sala della Scuola di recitazione
### La prolusione di Silvio d'Amico

Entro questo mese si inaugurerà, con un saggio degli allievi della R. Scuola di Recitazione « Eleonora Duse », il piccolo teatro che, sotto la direzione di Vittorio Grassi e dell'ing. Goffredo Badiali, è stato creato nei nuovi locali della scuola in Via Vittoria N. 6, presso la R. Accademia di Santa Cecilia.

Martedì 15 intanto, alle ore 17 e alla presenza delle Autorità, nella detta Sala si inizierà, con una prolusione di Silvio d'Amico su *le crisi del Teatro italiano d'oggi*, una serie di conferenze sul Teatro Drammatico contemporaneo secondo il seguente programma:

Sabato 19 febbraio, ore 17 — Giacomo Lwow: *Il Teatro russo d'oggi*.

Sabato 26 febbraio, ore 17 — Henry Furst: *Il Teatro inglese d'oggi*.

Sabato 5 marzo, ore 17 — Henry Furst: *Il Teatro persiano d'oggi* (con proiezioni).

Sabato 12 marzo, ore 17 — Alberto Spaini: *Il Teatro tedesco d'oggi*.

Sabato 19 marzo, ore 17 — Emmanuel Audisio: *Il Teatro francese d'oggi*.

Sabato 26 marzo, ore 17 — Pietro S. Rivetta: *Il Teatro giapponese d'oggi* (con proiezioni).

Sabato 2 aprile, ore 17 — A. G. Bragaglia: *L'apparato scenico nel Teatro contemporaneo* (con proiezioni).

Sabato 9 aprile, ore 17 — Franco Liberati: *La vita dei comici italiani*.

# Notiziario teatrale

### Un'opera di Strauss a Parigi

PARIGI, 10.

(Scardaoni). — Ieri è stata eseguita all'Opera per la prima volta *Il cavaliere della Rosa* di Riccardo Strauss. La curiosità per questa opera del musicista tedesco ancora nuova per la Francia era vivissima. Non crediamo però di essere esagerati se diciamo che il pubblico ha provato una leggera delusione. I critici pure esprimendo diversi pareri sul valore musicale dell'opera straussiana sono tutti d'accordo nel rilevare che si tratta di una imitazione più o meno vagneriana sciupata da elementi operettistici viennesi. L'opera ha avuto buon successo.

### Impresari, autori e attori arrestati in massa a New York

NEW YORK, 11.

Gli agenti della polizia hanno ieri sera arrestato in massa impresa, autori e attori di tre teatri: dell'Empire, dove si era rappresentata la *Prigioniera*, del Daly, ove si era rappresentato un lavoro *Sex* e quelli del teatro Princess ove era stato messo in scena *L'uomo vergine*. Gli arresti sono avvenuti a rappresentazione terminata e non hanno avuto carattere di coercizione. Si è trattato per così dire di arresti all'amichevole. Impresari e attori hanno fatto un ingresso rumoroso alla corte notturna di polizia, seguiti da un codazzo di giornalisti e di fotografi. Il magistrato ha imposto agli arrestato cauzioni varianti da 500 a 1000 dollari rinviando poi tutti a giudizio. Il lato curioso è che nel frattempo le rappresentazioni dei lavori incriminati continuano e che gli arresti possono ripetersi fino a quando il magistrato avrà emesso una sentenza.

### Un nuovo grande teatro

NEW YORK, 11.

Il consiglio direttivo del Metropolitan ha approvato il progetto di costruire un nuovo teatro nella 57. strada. Il teatro conterrà 4600 posti e vi saranno palchi padronali al prezzo di 145.000 dollari. Essi conferiranno al loro titolare un diritto proporzionale sulla proprietà del teatro. Il teatro sarà sormontato da una torre nella quale prenderanno posto pochi appartamenti.

### I concerti di Alfredo Casella

NEW YORK, 11.

In sostituzione al maestro Jacchia, il maestro Alfredo Casella è stato nominato direttore di una serie di concerti popolari alla Boston Sinphony.

### "Turandot,, a Genova

GENOVA, 11. — Ieri sera al Teatro Carlo Felice ebbe luogo la prima rappresentazione per Genova dell'opera postuma di Giacomo Puccini *Turandot*. L'omaggio reso dalla Superba alla memoria del grande musicista anzitempo scomparso, non poteva essere più alto, più degno, più commovente.

Il successo dell'opera è stato grandioso: bellissima l'esecuzione affidata alla direzione del maestro Gaetano Bavagnoli.

### Il "Tabarro,, al San Carlo

NAPOLI, 11. — Ieri sera — settimo spettacolo della stagione — furono rappresentati al San Carlo il *Tabarro* e *Gianni Schicchi*, due dei tre bozzetti in un atto che costituiscono il trittico del nostro immortale grande Puccini. Erano interpreti del *Tabarro* la Connato, il Marini ed il Galeffi che fu anche ottimo protagonista dello *Schicchi*.

Lo spettacolo segnò un altro successo per la musica pucciniana, per gli interpreti e per l'ottimo maestro Edoardo Vitale, che concertò e diresse mirabilmente.

### Il "Fidelio,, di Beethoven a Torino

TORINO, 11. — Per il centenario beethoveniano ieri sera, al Teatro Regio, ha avuto luogo una commemorazione del grande musicista con un discorso di Giovacchino Forzano e con una speciale riesumazione del *Fidelio* sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi.

Alla rappresentazione dell'opera, che dopo quaranta anni ritorna sulle scene italiane — l'ultima volta fu data a Roma nel 1886 — ha pure assistito S. A. R. il Principe Umberto.

L'opera ha avuto vivo successo.

## La morte di un celebre oratore sacro

PIACENZA, 10. — Nel convento dei cappuccini è morto quasi ottantenne Paolo Lelli, in religione Alfonso Maria Da Marano, celebre oratore sacro. Il Lelli era entrato nei cappuccini nel 1866 nel convento di San Francesco di Novellara. Tornò poi alla vita privata e fu avvocato e magistrato, arrivando fino al grado di presidente del Tribunale di Ravenna. Abbandonata la magistratura, si fece nuovamente frate, dedicandosi alla predicazione. Da oltre 10 anni viveva a Piacenza, circondato da fama di santità.

## Una protesta di scrittori europei
### contro un editore americano

PARIGI, 11.

Negli ambienti letterari francesi circola una vibrata protesta formulata dai più noti scrittori europei e americani e che reca anche la firma di Luigi Pirandello, protesta indirizzata contro un editore di New York che ha pubblicato abusivamente una edizione incompleta dell'Ulysses del romanziere irlandese James Joyce, approfittando del fatto che il lavoro è stato proibito in America e quindi l'autore non può ottenere il «copyright».

## L'ora italiana alla "Radio,, di New York

NEW YORK, 11.

Una delle più potenti stazioni radiotelegrafiche di New York, la W.M.C.A., installata sulla terrazza del Macalpin Hotel, ha inaugurato l'ora italiana. Mercoledì sera dalle 21 alle 22 si è avuta un'ora di programma completamente italiano: musica, canto, declamazioni, conversazioni in lingua inglese su argomenti italiani ad uso degli americani, conversazioni in italiano per vari milioni di italiani viventi negli Stati Uniti. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dall'on. Italo Carlo Falbo, direttore del *progresso Italo Americano* che ha parlato degli ultimi successi dell'Italia in politica estera e in politica economica, con uno speciale accenno al prestito del Littorio, illustrando anche i più recenti successi italiani in America nel campo della aeronautica e della marina mercantile, dello sport, e del teatro di musica e di prosa.

## Libri ricevuti

AUGUSTO TURATI: *Ragioni ideali di vita fascista* - 2. Edizione Berlutti - Roma.

In questi giorni l'editore Berlutti ha lanciato la seconda edizione del libro dell'on. Augusto Turati: «Ragioni ideali di vita fascista» di cui già furono esaurite varie ristampe.

Quanto gli italiani di tutte le classi e di tutte le categorie amino questo libro di fede è ormai noto. Molti hanno voluto dargli il titolo di «vangelo fascista», molti vi hanno trovato la parola che illumina, la fede che sorregge, la decisa e forte volontà del dovere sempre da compiere.

La seconda edizione, resasi necessaria dopo l'enorme successo, è arricchita di interessanti fotografie illustranti i monumenti più salienti della vita del Segretario generale del Partito, e da alcune pagine significative aggiunte nel testo.

La copertina è sempre severa ed elegante, la veste tipografica accuratissima.

LOUIS DE TRYWDAR-BURZYNSKI: *Il crepuscolo di una autocrazia.* — Editore Enrico Rossi e C. - Firenze.

Il libro del Burzynski è forse fra i più interessanti e fra i più documentati, di quanti si siano pubblicati sul tormentoso periodo della guerra europea.

Si tratta di note e di ricordi realmente vissuti dall'A. e che proiettano una luce nuova specialmente sulla Russia e la Germania.

Non vi è pagina del libro che non contenga una rivelazione e ve ne sono alcune che turbano lo spirito poichè capovolgono dati e notizie che ci eravamo abituati a considerare come verità già acquisite alla storia.

E' un libro che avremmo voluto diffuso in veste italiana fra tutti i cultori di politica estera sia perchè può aprire orizzonti nuovi sui sistemi e diciamo meglio, la tecnica delle diverse diplomazie, sia perchè è uno dei pochi libri scritti da uno straniero che abbiano saputo dare una giusta valutazione della enorme importanza che nella guerra europea ha avuto l'intervento dell'Italia ed il meraviglioso eroismo dei suoi figli.



# 2) IL PENSIERO E L'OPERA DI DOMENICO COMPARETTI

LE OPERE GRECHE, LETTE IN VENTICINQUE ANNI DI INSEGNAMENTO - GLI STUDI MEDIOEVALI - UN LIBRO CELEBRE: "VIRGILIO NEL MEDIO EVO,, - LA SCALTREZZA MULIEBRE ILLUSTRATA DALLA LEGGENDA DELLA CESTA E DELLA "BOCCA DELLA VERITA',, - LA CULTURA ITALIANA NELL'ETA' DI MEZZO.

Come la mente e il cuore di Domenico Comparetti fossero riusciti a intendere e a penetrare l'intima essenza della produzione letteraria dei greci, risulta non solamente dagli scritti, ma da quello che disse a viva voce in venticinque anni di insegnamento. Coloro che ebbero la ventura di seguire i suoi corsi a Pisa o a Firenze, li ricordano come meravigliosi avvenimenti d'arte e ne parlano con quel vago sentimento nostalgico che accompagna sempre il ricordo delle grandi gioie vissute.

Il Maestro era in primo luogo un esteta, e lo interessava sopratutto d'insegnare a godere la bellezza dei classici; preferiva perciò di trattare dei sommi poeti, di Omero, Pindaro, Alceo, Saffo, Eschilo, Sofocle, Euripide, Aristofane in un ciclo di lezioni che ricominciava ogni quattro anni, e che non si ripeteva mai con rotazione meccanica, come il ritorno delle fasi di un astro, ma con forme sempre nuove, varie, attraenti. Quando leggeva le più celebri tragedie greche, l'anima sua sapeva trasformarsi in quella di Eschilo e di Sofocle, quando interpretava le ardue odi di Pindaro o le liriche di Saffo, lasciato il testo da parte, recitava a memoria come un veggente, facendo trasecolare i suoi uditori, e le letture aristofanesche sapevano trasfondere tale spontanea e garbata gaiezza nelle severe aule universitarie, che tutti ne uscivano sapientemente rallegrati, come se fossero stati a teatro. Dalle lezioni sulla commedia greca nacquero le piacevolissime introduzioni alle opere di Aristofane, tradotte da Augusto Franchetti; ora che tornano in voga le rappresentazioni classiche negli antichi teatri dei greci e dei romani, rappresentazioni che saranno tanto più gustate quanto meglio comprese, il pubblico veramente intelligente, potrà valersi di queste introduzioni del Comparetti, e sarà più cauto nell'emettere i soliti, facili giudizi sull'arte del sommo commediografo ateniese.

Sembrerebbe che venticinque anni di insegnamento così geniale, vibrante ed artistico dovessero assorbire completamente tutta l'attività intellettuale di un cervello. Eppure no, mentre il maestro sognava con Pindaro, piangeva con Sofocle, e rideva con Aristofane, si dedicava con eguale ardore allo studio del latino medioevale e delle lingue e letterature romanze, riunendo così audacemente due campi sconfinati di lavoro, che già la scienza moderna aveva nettamente distinto e separato. Nacque così un libro celebre: « Virgilio nel medio evo ».

Due semplici, ma significativi abbozzi, apparsi nella *Nuova Antologia* del 1866 e 67, si trasformavano presto in grande opera compiuta: la vastità del materiale raccolto e vagliato nel volume (stampato a Livorno nel 1872), l'acutezza delle ricerche, l'eleganza e la piacevolezza dello stile, fecero pensare a molti che il Comparetti avesse ormai scritto il suo capolavoro. La figura di Virgilio vi è studiata non solo nel suo « essere » reale, di poeta raffinato e gentile che vive nella corte di Augusto, ma anche da un punto di vista nuovo, originale, appena intravisto da altri, e cioè nel suo « divenire », nella complessa trasformazione avvenuta attraverso i secoli del medioevo. Virgilio diventa poco a poco retore, onnisciente, infallibile, grammatico, profeta di Cristo, mago, taumaturgo, finchè si fa guida di Dante nei regni dell'inferno e del purgatorio, e le idee medioevali vengono così in parte eliminate, in parte elaborate dalla mente creatrice del divino poeta. Un tema dunque di una estensione da far tremare le vene e i polsi, e ciò che impedì ad altri di cimentarvisi, fu che *troppo raramente trovansi coltivati da una stessa persona gli studi delle lettere classiche e delle romantiche*, come ebbe a dichiarare l'autore stesso.

L'opera è divisa in tre parti: nella prima viene considerato Virgilio quale si presenta nella tradizione letteraria fino a Dante, nella seconda il formarsi della leggenda popolare, nella terza sono raccolti i documenti relativi, che costituiscono una preziosa antologia di testi, in latino, antico francese, provenzale, tedesco medioevale, italiano.

Una delle più curiose e divertenti leggende che si riferiscono a Virgilio è l'avventura della cesta: morale della favola: non vi è uomo, per intelligente e sommo che sia, che non possa esser vinto dall'astuzia femminile. Adamo, David, Sansone, Ercole, Ippocrate, Aristotele e mille altri immortali dell'antichità (lasciamo stare quelli di oggi), caddero vittime del bel sesso.

Il povero Virgilio si era innamorato della figlia di un imperatore di Roma. *Fingendo di accettare la sua dichiarazione e di piegarsi ai suoi voti, la giovane gli propose di introdurlo nascostamente nelle proprie stanze, facendolo tirare su di notte dentro una cesta, fino alla finestra della torre da essa abitata. Tutto gioia, Virgilio accettò; e all'ora designata corse a mettersi nella cesta che trovò pronta appuntino, e con sua grande soddisfazione non tardò a sentirsi sollevare in aria. E fino ad un certo punto la cosa andava bene; ma giunta la cesta a mezza strada, lì si fermò e vi rimase fino a giorno. Grandi furono le risa e il chiasso che fece la mattina appresso il popolo romano, a cui Virgilio era notissimo, quando vide un sì grave personaggio in quella pensile situazione.* Ma il poeta si vendicò mettendo in opera le sue arti di mago. *Ei fece che il fuoco tutto quanto era in Roma si spegnesse a un tratto, notificando che, chi ne volesse, soltanto sulla persona della figlia dell'imperatore avrebbe potuto procurarsene, e che il fuoco così ottenuto non si potrebbe comunicare dall'uno all'altro, ma ognuno dovesse prenderne direttamente nel modo indicato. Fu d'uopo piegarsi ai voleri del mago. La figlia dell'imperatore posta sulla pubblica piazza nella più indescrivibile posizione dovette soggiacere a quel lungo supplizio: i Romani riebbero il fuoco e Virgilio fu vendicato.*

MANTOVA — Monumento a Virgilio, eretto nella prima metà del XIII secolo. Il costume medioevale e l'espressione della faccia sono un documento plastico della trasformazione che la figura del poeta subì nell'età di mezzo.

A proposito di questo racconto della cesta, che occupa una parte di uno dei ventisei capitoli del libro, l'autore è riuscito a stabilire che la storiella della beffa e quella della vendetta si formarono separatamente in luoghi e ambienti diversi, e furono successivamente cucite insieme. E' un dedalo di vie che il Comparetti segue sempre con mirabile sicurezza di sè, come se Arianna gli avesse dato il mitico filo per uscire da quell'intrigato laberinto di leggende, orientali e occidentali, arabe e francesi, bizantine e latine, che rispecchiano le vicende politiche medioevali, in Asia, in Africa, in Europa.

Al principio del secolo scorso il Valadier, il celebre architetto del Pincio, nel suo bel restauro dell'Arco di Tito, demolì la pittoresca torre mozza dei Frangipani, ultimo avanzo di un sistema di fortificazioni, la quale sovrastava ancora all'attico di quell'insigne monumento classico; i romani che nel medioevo non si intendevano molto di archeologia e di differenza di stile, l'avevano battezzata con il nome di « Torre di Virgilio » pensando che appunto lì fosse avvenuta la comica scena della cesta.

Un altro monumento romano, che tutti conoscono, è legato alla leggenda virgiliana: anche « La bocca della verità », il grande disco marmoreo, con occhi, bocca e naso, che fu in antico un chiusino per il defluvio delle acque e che è oggi lo spauracchio dei bambini cattivi, servì a localizzare un altro curioso racconto, la cui morale è sempre la stessa: non c'è barba d'uomo che la possa con le donne.

Virgilio « *fece in Roma una pietra con la bocca aperta; le persone chiamate a dar prova della loro castità o fedeltà coniugale, ponevano la mano in quella bocca, e se mentivano eran sicure di lasciarvi dentro le dita. Una donna però chiamata a giustificarsi con questa prova dal marito venuto in sospetto, trovò modo di renderla vana. Disse al suo amante che, preso abito e maniere di pazzo si trovasse là dove il giuramento doveva aver luogo, e appena la vedesse arrivare corresse a lei e folleggiando l'abbracciasse. Così fu; essa finse sdegnarsi di quell'atto, ma il marito e gli astanti, trattandosi di un povero pazzo, non ne fecero caso. Allora la donna giurò che mai in vita sua non aveva sofferto abbracciamenti di altr'uomo che di suo marito e di quel pazzo che tutti avevano visto abbracciarla; e siccome era ciò la pura verità, la sua mano uscì intatta dalla terribile bocca* ». Virgilio dovette confessare che le donne la sapevano più lunga di lui. Questo racconto, con nomi diversi e altre circostanze di luogo, si ritrova nientemeno nel ÇUKA SAPTATI, libro di novelle indiane, e nella storia mongolica di di ARDSCHI BORDSCHI CHAN!!!

Molto si rallegrò il Comparetti, quando nel 1896, a Sussa in Tunisia (l'antico Hadrumetum) si rinvenne un bellissimo mosaico romano, rappresentante il poeta che sta scrivendo l'« Eneide », assistito dalle Muse della storia e della tragedia. Egli pubblicò più tardi l'immagine, salutandola come vera effigie del più gentile dei poeti di sangue latino, libera dalle incrostazioni della bizzarra fantasia popolare. Una terza edizione del « Virgilio nel medio evo » (la seconda uscì nel 1896), edizione che doveva comprendere in appendice il mosaico di Sussa, era fra i progetti del maestro, e avrebbe dovuto far parte dei festeggiamenti per il prossimo centenario virgiliano: perchè il Comparetti, anche dopo oltrepassati i novanta anni, si sentiva così lieto di vivere, lavorare e produrre in questo mondo che, come soleva dichiarare agli intimi, non aveva nessuna fretta di andarsene nell'altro.

Alcuni giudizi sul cristianesimo medioevale sono oggi oltrepassati e non accettabili (forse l'autore stesso li avrebbe modificati nella nuova edizione); certe idee centrali potranno risultare errate o esagerate; ma il libro rimarrà sempre un modello insuperato di scienza e arte italiana. E dalle acute investigazioni del Comparetti risulta che l'Italia dell'età di mezzo, più colta e più dotta di quel che erano altri paesi, scarseggia di produzione fantastica, povera di contenuto e di forma: e il popolo italiano, anche nel medio evo, dà così segno della sua superiorità storica e civile sugli altri popoli d'Europa.

(Continua).

**GIACOMO GUIDI**

# CRONACA DI ROMA

## Risorge un vivaio francescano d'italianità

La sobrietà scheletrica del comunicato relativo all'ultimo Consiglio dei Ministri, in forma tacitiana, annunziò l'approvazione *« della convenzione con la quale si accorda alla Cooperativa « Jacopa De' Settesoli » un contributo di L. 470.000 a carico dello Stato e le si cedono gratuitamente alcuni immobili demaniali allo scopo di provvedere alla costruzione ed alla organizzazione in S. Francesco a Ripa in Roma di un collegio missionario francescano per la preparazione dei religiosi italiani per le missioni orientali »*.

E poichè veramente tale deliberazione costituisce un'altissima benemerenza del Governo Nazionale verso quelle missioni francescane, che, primissime sempre nell'apostolato per la Fede, onorarono ed onorano il nome italiano, così ci è parso che una illustrazione alla severa austerità del comunicato fosse non soltanto necessaria, ma altresì doverosa.

Dobbiamo alla bontà e alla cortesia del p. Cristoforo Persi, Ministro provinciale dei Minori per la provincia di Roma la gran parte delle notizie che seguono.

**Il convento di S. Francesco a Ripa**

Il grande convento trasteverino di S. Francesco a Ripa ha il vanto di conservare tuttora la camera ove S. Francesco abitava recandosi in Roma, che costituisce l'unico ricordo storico di tali permanenze. Esso era tenuto dai Benedettini di S. Cosimato, quando per intercessione della gentildonna Jacopa dei Settesoli (Frangipani) questi concessero le camere per ospitarvi il Santo Poverello di Assisi.

Fu soltanto nel 1229, dopo la morte del Santo, che Gregorio IX (dei conti di Segni) trasferì in perpetuo l'uso del convento ai Frati Minori. In questo, dapprima era stato eretto l'Oratorio di S. Biagio con annesso ricovero pei pellegrini e con ospedale per i poveri.

Col progredire dei tempi, l'edificio del convento servì come collegio e luogo di educazione per i missionarii evangelizzatori nell'Oriente. Esso poi fu completato con una grande infermeria, destinata ad essere luogo di riposo per i vecchi missionari. Dopo la soppressione degli Ordini religiosi, il glorioso Convento cessò di essere un focolare ardente dell'opera di evangelizzazione. Già, prima della soppressione, il convento fu occupato come caserma di un reggimento di bersaglieri. In breve, i soldati di La Marmora fraternizzarono coi figli di S. Francesco, in simpatico connubio di cordialità affettuosa associando la loro popolarità, spavalda e lieta, colla umile e forte bontà dei missionari propagatori della Fede di un Dio d'amore.

Il Governo Nazionale fascista però non volle che deperisse il vivaio dei frati pionieri del Vangelo, gloriosi affermatori d'italianità, sempre, nei paesi lontani. Le Missioni francescane, infatti — e la Esposizione Vaticana ne offrì ampia documentazione — erano disseminate in tutto il bacino mediterraneo — Libia, Egitto, Palestina, Armenia, Asia Minore, Costantinopoli, Rodi, Epiro, Albania, Etiopia; — nell'Estremo Oriente, in Cina; — nel Sud-America, in Bolivia e nel Cile, in Argentina e nel Perù: — nel Nord-America si affermavano con case di assistenza per gli emigranti a New York, a Boston e in altri centri.

**Il nuovo convento**

Dovunque, colla Croce era associata la bandiera tricolore d'Italia, e il Governo non volle che tale meraviglia di apostolato perdesse il vivaio dei suoi leviti; volle, anzi, fortemente e praticamente, che esso risorgesse a nuova vita rigogliosa.

Il Fondo per il Culto s'interessò per restituire ai Minori una parte dei locali del Convento. Ma, in breve, subentrò la convinzione che non si potesse ottenere — e non fosse pratica — la restituzione dei locali occupati tradizionalmente dai bersaglieri. Così fu adottata la decisione di costruire *ex-novo* un edificio-collegio per gli allievi missionari, colla speranza — e l'augurio — di poter aggiungervi poi una casa di riposo per i vecchi missionarii reduci dalle loro apostoliche fatiche.

Alla decisione, immediata subentrò la esecuzione. Una Cooperativa, intitolata al nome suggestivo di *« Jacopa dei Settesoli »* — in memoria grata, per avere questa pia dama dato in Roma il primo ricovero a S. Francesco — si costituiva e, col crisma delle leggi vigenti, era eretta in ente Morale.

Ed ora, il Consiglio dei Ministri ha allocato ad essa un contributo di L. 470.000 e le ha ceduto altri immobili demaniali, per costituire a S. Francesco il nuovo Collegio missionario. Questo contributo corona, per ora, altre più notevoli elargizioni — di oltre 10 milioni — già erogate dal provvido Governo Nazionale per le missioni italiane in Cina.

**Una statistica eloquente**

Per dimostrare quanto eccellente sia stata la decisione presa ora dal Governo Nazionale, per riattivare il vivaio delle Missioni francescane, è suggestiva questa statistica, la quale riguarda le aspirazioni missionarie che animano la forte gioventù italiana.

Si contano precisamente a 6002 le richieste di giovinetti postulanti per entrare nei Collegi Serafici.

Un numero di 2534 giovani hanno già iniziato gli studi nei Collegi suddetti — e 783 novizi vi compiono l'anno di prova.

L'Ordine dei Francescani Minori — non compresi nel novero nè i Cappuccini, nè i Conventuali — somma fra religiosi e collegiali un effettivo di 24,755.

L'Ordine francescano è eminentemente italiano. Valga questo titolo glorioso per augurare ad esso che il nuovo Collegio prosperi fiorente per la Religione e per la Patria — e che in esso i vecchi missionarii tornino nello stesso luogo ove appresero i rudimenti della vita religiosa e del loro apostolato.

*FrF.*

## Comitato romano degli Amici dell' "Idea Coloniale,,

Il Commissario generale de « Gli Amici de l'Idea Coloniale » Ferdinando Nobili Massuero ha nominato fiduciario per la provincia di Roma il cav. Guido Cortese, il quale ha proceduto alla costituzione del Comitato romano nelle persone seguenti:

Dott. Vezio Vincenzotti, ing. Piero Grosso - *per lo studio propaganda stampa;*

Sigg. Luigi Ferrari, Gastone Parducci - *organizzazioni;*

Dott. Rivetta, Giorgio Zanaboni, Amilcare Prati - *propagandisti.*

## La cripta sacra del Milite Ignoto

### nel pensiero e nella concezione di colui che pel primo volle prepararla

*Pianta della cripta: I numeri 1-1-1 indicano il Museo Centrale; 2-2-2 la Galleria delle Armi; 3-3-3 gli ingressi dai Vestiboli dei Propilei; 4-4 gli ingressi per le scalee della Cripta; 5 l'ingresso al Coretto o Tribuna Reale; 6-6 Coretto Reale e Cripta; 7 Abside con l'arcosolio che contiene la pietra tombale; 8 la pietra che racchiude la Salma; 9-9 ingressi e due cripte minori.*

**Progetto di decorazione della Cripta**

L'idea di Primo Acciaresi per fare della cripta esistente nella base della statua di Vittorio Emanuele II, una cripta sacra dedicata al Milite Ignoto ci ha spinto ad avere con il fervido assertore di questa concezione una breve intervista dalla quale più chiari risultano i concetti che hanno spinto l'Acciaresi a sostenere da qualche anno la sua proposta.

Il progetto del quale lungamente il gr. uff. Ceccarelli presidente della Commissione per gli interessi cittadini ed il prof. Paribeni, hanno parlato al Governatore, si avvia ormai a divenire realtà e a trasformare il desiderio dei combattenti e dei parenti dei caduti in possibilità di inginocchiarsi e di pregare in raccoglimento presso la tomba del Soldato Ignoto.

Primo Acciaresi ci ha detto:

— Voi sapete come sorse in me l'idea di consacrare la cripta: quando la bara che racchiude la grande spoglia fu trasiata per lavori da eseguirà presso la statua di Roma in una improvvisata camera ardente entro uno dei propilei del Monumento vidi con quale raccoglimento si meditava e si pregava lontano dai rumori della piazza.

In quel raffronto e in quella evocazione, mi si offrì chiara agli occhi della mente la magnificenza suggestiva con cui si sarebbe potuta decorare quella parte così nobile e così negletta ed ignorata della Mole Sacconiana, e come in essa, in contatto intimo con la pietra tombale, si sarebbe potuto preparare un meraviglioso tempio espiatorio per il raccoglimento e la preghiera in onore, requie ed esaltazione di tutti gli Eroi rappresentati dal Milite senza nome, pur lasciando al suo posto il masso che imprigiona la Salma veneranda, per le grandi manifestazioni patriottiche all'aperto.

— C'è ancora qualcuno che vede nell'attuazione della tua idea l'involontario risultato di allontanare dall'amore delle folle il Milite Ignoto.

— Occorre a questo proposito una dichiarazione precisa per render vana la pregiudiziale di quei pochi che coll'attuazione della proposta mia temono potere il simbolo venerato perdere quelle grandi manifestazioni collettive e quei pellegrinaggi assidui che sinora ha ottenuto. Nulla di tutto questo: anzi quelle onoranze e quel tributo di venerazione si accresceranno, quando al tempio sarà strettamente unita la Cripta interna, destinata, non a celebrazioni di folle, ma al raccoglimento intimo di quelle anime che trovano conforto ineffabile presso le spoglie lacrimate dei loro cari, lontano dall'indifferenza del pubblico e dal tumulto piazzaiuolo, ma in unione spirituale con le reliquie della persona amata.

E ritorniamo alla Cripta.

Per renderla degna del Simbolo e del Monumento che la racchiude, il compito è duplice: tracciare lo schema di sistemazione della parte centrale e delle sue immediate adiacenze, cioè di tutti gli ambienti che la circondano nell'ambito del ciclopico nucleo centrale; indicar poi le provvidenze con cui poterla decorare e condurre a termine così, che sia degna della gran Mole in cui fu con singolare genialità innucleata e del simbolo che vi ha stretta comunicazione e vi dovrà ricevere onoranze perenni, preci incessanti e sacrifizi espiatorii.

La struttura di questo tempio fu già compiuta da Giuseppe Sacconi, con romana grandiosità: a noi resta solo decorarlo e così che, ci rimandi col pensiero ai venerati Ipogei cristiani, o al Sepolcro ravennate di Galla Placidia, che rappresentano la più pura esaltazione dell'arte, della riconoscenza e della Fede.

— La Salma naturalmente non sarà più rimossa...

E' utile ripetere, che la Salma veneranda non sarà più tolta dal loculo in cui si trova, e che la pietra tombale rimarrà eternamente sotto la Statua di Roma; ma la facciata postica della pietra stessa che fa parte della parete, corrisponde esattamente sull'asse della Cripta e in modo, che tra la Cripta e lo esterno dell'Altare della Patria in quel punto avvi solo lo spessore della pietra tombale.

Subito dopo la pietra tombale, è una specie di arcosolio, di fronte a cui, sei metri, circa, più innanzi, si apre la Cripta. Questa è costituita da quattro enormi piloni, che hanno la base di mq. 25, e a 7 metri di altezza si incurvano in altrettanti arconi concentrici di metri 5 di luce, formanti una Croce Greca, nel cui centro i muri enormi restringendosi sopra gli archi stessi, formano una cupola che giunge a circa m. 14 di altezza proprio sotto la Statua Equestre.

Il Sacconi per questo Nucleo Centrale, veramente ciclopico della sua mole fece preparare mattoni sesquipedali, simili, come quelli delle più grandiose costruzioni romane, sicchè l'opera riuscì veramente superba. Nei quattro lati la Cripta è fiancheggiata da ampie gallerie: quelle a destra e a sinistra, parallele all'asse del detto arcosolio, sono lunghe metri 22 circa e larghe 5 e le altre due che alle prime si innestano, metri 15 lunghe e larghe 4. Su quella a nord si affaccia il prospetto interno del la pietra tombale, su cui leggesi — come all'esterno — « Ignoto Militi » —; oltre l'altra galleria minore, a sud, si innalza la parete della grande Galleria delle Armi, al livello del Museo Centrale e comunicante con esso. Nel centro di questa parete per tre capaci porte, si discenderebbe in due grandi scale ed in una terza più piccola al piano della Cripta e ad una Tribuna-Coretto, immaginata per accogliere il Re o gli alti personaggi in occasione di funzioni sacre: e proprio in fondo, di fronte a questa Tribuna si mostrerebbe evidente sotto l'arcosolio la pietra che racchiude il sarcofago prezioso, innanzi a cui arderebbe perenne la lampada della riconoscenza e della speranza. Oltre questi ingressi interni da prepararsi, ve ne sono attualmente due, dai cosidetti Cortiletti delle Aquile, a livello della Cripta.

— Quali lavori saranno necessari per la cripta?

Mi si perdonerà se, digiuno affatto di tecnica circa l'ingegneria e l'architettura, oso trattare di materie così complesse e difficili; ma la consuetudine con artisti eminenti e l'amore innato alle arti belle mi dànno qualche diritto, non a proporre, ma ad accennare ad alcune idee, che per artisti eletti possono essere fecondo di opere di bellezza.

Scusatomi così di una eventuale taccia di incompetenza, dirò, che nel caso nostro abbiamo due stadii di lavori: si stemazione della Cripta e delle sue adiacenze; e poi un piano organico e completo di decorazioni, ricco per tutto ciò che si appartiene alla Crociera, alla Cupola e all'Abside dove appare la pietra sacra, decoroso per tutto il resto.

Le opere della prima categoria, mi si permetta un vocabolo da burocrate, presso a poco sarebbero queste:

Ridurre a cupola classica l'ambiente centrale, ora a sesto acuto: convertire in Abside il capace vuoto che trovasi dietro la statua di Roma, di fronte al la croce greca e dove apparirebbe evidente la faccia interna della pietra tombale, quando in quel punto si abbassasse un poco il pavimento; sistemare tutti gli ambienti che circondano il nucleo di centro, sostenente la base del Gruppo Equestre, compreso quello che è adiacente alla parete della Galleria delle Armi; aprire tre capaci porte nella Galleria stessa, due per le scalee che conducono alla sottostante Cripta, ed una centrale per discendere al Coretto Reale, pavimentare con marmi antichi e rari la Crociera e con altri marmi il resto.

Col tempo si potrebbe studiare anche il modo di utilizzare i due grandi ambienti che si sviluppano ad est e ad ovest, sotto le ampie scale che conducono alla base del Gruppo Equestre: questi, a cui si accede per arconi identici a quelli della Cripta, potrebbero destinarsi a celebrare gli eroismi della Marina e della Aviazione, come nel loculo del Fante Ignoto si celebrano le gesta gloriose compiute in terra. In tal modo tutti gli eroi della Patria, in un tempio solo, avrebbero la dovuta glorificazione.

UN MONUMENTO DIMENTICATO

## Pel ritrovamento della testa di S. Andrea Apostolo

*I non troppi frequenti viandanti, che battono la zona gianicolense del Viale Aurelio, che rasenta le mura della città, notano talvolta una cappellina-monumentale, che è collocata in un'anfrattuosità delle mura. La notano con uno sguardo distratto e, seppure si fermano per qualche istante, non leggono la iscrizione latina che decora il monumentino, anche per la semplice ragione che spesso non hanno troppa confidenza colla lingua di Cicerone.*

*Non dispiaccia, dunque, il ricordo che trae dall'oblio, le ragioni di questa cappellina monumentale, che noi abbiamo ritratto.*

*Alla metà all'incirca del secolo scorso, menò scandaloso romore in Roma il furto — o, comunque, la sparizione — della preziosa reliquia della testa di S. Andrea Apostolo, che era conservata, si dice, nella Chiesa omonima dell'Apostolo al Quirinale.*

*Dopo lunghe indagini, per un caso fortunato tale santa reliquia fu ritrovata, interrata in uno spiazzo sottostante alle mura della città, presso Villa Corsini, a porta S. Pancrazio.*

*In memoria di tale auspicato ritrovamento, nel 1848, Pio IX volle fosse eretta una cappellina-monumento, sul luogo stesso ove la testa dell'Apostolo era stata nascosta e interrata. Su tale monumentino, in memoria, fu apposta la lapide seguente:*

S. Andreae · Apostolo · Urbis · Sospitatori — Pius IX Pont. Max. — Hic · Ubi · Caput · Ejus · Furto · Ablatum · Reperit — Monumentum · Rei · Auspicatissimae Dedic. An. MDCCCXLVIII.





## Luigi Valli alle Stanze del Libro

Una bella e nobile lettura quella di ier. alla Sala Capizucchi.

Luigi Valli ha rievocato mirabilmente l'incantevole mondo crepuscolare Pascoliano attraverso cui la luce inestinguibile di Roma ci giunge tanto più viva e più cara quanto più tenera e velata. Il Valli è, innanzi tutto, uno squisito lettore che ha un senso delle prospettive drammatiche non comune fra i dicitori di versi. E possiamo dire addirittura, ci il Valli, nel drammatizzare la lettura, ha un senso artistico, un *modus* più unico che raro.

Le figure pascoliane, quella del Centurione che ricorda Cristo, quella della nobile Grecina, quella misteriosa e sublime del morto Pallante, rievocate con si perfetta arte dal Valli, conquistarono e affascinarono l'uditorio che ascoltò con grande attenzione e se coronò la fine con vivi applausi.

## Il "SUPER BAR"

### Inaugurato a Via Nazionale

Ieri sera, alle ore 18, s'inaugurò questo magnifico bar in via Nazionale 183-B, adiacente al teatro Eliseo, con l'intervento di numerosi invitati.

I proprietari, signori Bastone, Catorelli e Ficochetto, furono vivamente elogiati per l'ilusso arredamento del locale, per l'inappuntabile servizio e per l'ottima qualità dei prodotti.

Rallegramenti anche da parte nostra ed auguri.

## I vettori d'emigrazione

### all'Alto Commissario De Michelis

Questa mattina una Commissione composta dai signori: Purificato Antonio, Boffoli Francesco, Avoli Scipione, Vicousi Tommaso, Pannone Alfonso, Carrecia Angelo, Pardi Vincenzo, tutti rappresentanti vettori d'emigrazione, accompagnati dal comm. Salzano Achille, hanno presentato a S. E. De Michelis, in ricordo del 25. anniversario della fondazione del Commissariato una artistica medaglia commemorativa d'oro.

In tale occasione hanno anche completata la cifra di lire 15.000. Pro figli marinai per i quali tanto si interessa S. E. De Michelis.

S. E. De Michelis ha molto gradito il gentile dono e si è dimostrato molto gentile verso i rappresentanti, per i quali intende migliorare le loro condizioni morali e sociali.

## Il Direttorio Federale

### all'Opera Nazionale Combattenti

Il Direttorio Federale con a capo il segretario Umberto Guglielmotti presenti i sigg. avv. Leva, comm. Balduccini, e i pubblicisti De Marsanich e Santamaria, si è recato in visita ufficiale alla Sede dell'Opera Nazionale Combattenti.

L'atto odierno rappresenta l'omaggio del Fascismo al nuovo spirito che informa l'Opera Nazionale Combattenti e la poderosa contribuzione che essa reca quotidianamente all'attività rinnovatrice del Governo Nazionale.

Il Direttorio è stato ricevuto dal presidente dell'Opera Nazionale on. Manaresi, dal direttore gen. comm. Coletti, dal segretario gen. comm. Parolari che fa pure parte del Direttorio stesso, dal direttore della Sezione Agraria ing. Fettarappa, dall'ing. Marzanti, dal dott. Tronci e da altri funzionari dell'Istituto.

Il comm. Guglielmotti ha rivolto all'on. Manaresi un fervido saluto a nome della Federazione dell'Urbe, dopo aver accennato alle grandi benemerenze dell'Opera nel campo agrario.

L'on. Manaresi ha risposto esprimendo il suo profondo compiacimento per il gesto di squisito cameratismo compiuto dai componenti il Direttorio, ricordando che Umberto Guglielmotti è considerato parte della famiglia dell'Opera Combattenti, e di cui fa parte il camerata Parolari, segretario generale dell'Istituto.

Ha dichiarato inoltre di essere fervidamente disposto a collaborare con il Direttorio stesso all'azione intrapresa dall'Opera per la rinascita agricola dell'Agro Romano, secondo anche il volere chiaramente espresso dal Duce del Fascismo.

L'on. Manaresi ha infine assicurato il Direttorio che l'Istituto, sorretto dall'alta fiducia del Duce e con l'ausilio fervido del Fascismo romano, continuerà nella via intrapresa, intensificando la sua azione diuturna per lo sviluppo economico dell'Agro e per le maggiori fortune della Patria.

**Espulsioni e revoche**

La Commissione di revisione e disciplina della Federazione Fascista dell'Urbe ha deliberato e la Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti:

*a)* l'espulsione di: *Colletti Filippo* di Lu[illegible], panettiere, abitante in Via Trionfale 22; *D'Antonio Eugenio* fu Filippo, esattore, abitante in Via Tiburtina 178;

*b)* la revoca della iscrizione di: *Mita Sabatino Giovanni* fu Cesare, agricoltore, abitante in Via Casilina 13; *Nagni Angelo* di Settimio, impiegato comunale, abitante in Via Alessandro Volta 32.

* * *

Con provvedimento disposto dalla Direzione del Partito Nazionale Fascista il prof. Angelo Chiavaro fu Gaetano, abitante in via Vittorio Veneto, 51, è stato espulso dal Fascio Romano di Combattimento per la sua condotta politica e civile.

**La Commissione per gli interessi cittadini.**

La Commissione per gli interessi cittadini ha già cominciato proficuamente il suo lavoro. Continuando la sua attività, domani sabato 12 alle ore 16 si riunirà la sotto-commissione dei trasporti.



## La morte di Riccardo Olivi

Improvvisamente, per una crisi di antica malattia di stomaco, mercoledì sera, in via Toscana 13, cessava di vivere il collega e amico carissimo nostro, dott. *Riccardo Olivi* di Treviso. Chiese e ricevette con grande coscienza tutti i conforti religiosi e, così come aveva vissuto, morì con grande serenità di spirito.

Riccardo Olivi, sette anni or sono, fu investito di una missione presso la Legazione di Praga, e da questa passò, come addetto, alla Legazione di Varsavia, rendendo cospicui ed apprezzati servizi, anche come corrispondente dell'*Agenzia Stefani*.

Nel lungo lasso di sua assenza da Roma l'Olivi non fu dimenticato dai giornalismo romano, in seno al quale contava numerose, forti, sincere amicizie. E recentemente, quando egli volle dare una [illegible] in patria, anche per ricevervi il nuovo ministro di Polonia, l'Olivi ebbe accoglienze liete fra gli amici non immemori della sua antica gaiezza, della bontà del suo animo, del collega brillante e coltissimo. Pochi sapevano della malattia implacabile che lo insidiava, perchè Olivi non amava contristare nessuno colla malinconia dei suoi mali. Per questo, la sua scomparsa, così improvvisa, è stata causa, per i più, di una dolorosa sorpresa.

Giornalista versatilissimo, conoscitore di varie lingue straniere, l'Olivi applicò il suo ingegno a studi speciali di questioni economiche e religiose, e molti giornali ne apprezzarono il lavoro acuto, geniale, sempre equanime e coscienziosamente informato: citiamo, fra gli altri, il *Corriere d'Italia*, il *Corriere Mercantile* di Genova, il *Resto del Carlino* di Bologna. Lo avemmo collaboratore da Praga anche alla *Tribuna*.

Il nostro è dolore di colleghi e strazio di amici antichi, che hanno perduto un diletto e caro compagno di vita e di lavoro. Ne giunga la espressione, profondamente sincera alla famiglia, che, durante la guerra, soffrì con fortissimo animo le tristezze della invasione; ne giunga il significato al fratello del caro scomparso, l'on. Giuseppe Olivi, fiore di combattente, propagandista infaticabile pel Regime fascista, deputato per la circoscrizione del Veneto.

La *Tribuna* s'inchina alla tomba del diletto amico, del caro indimenticabile.



## La morte di un illustre magistrato

Si è spento serenamente, nella sua abitazione di Via Alessandria, S. E. Francesco Saverio Palladino, nato a Cerignola il 18 novembre 1866. Fu consigliere di Cassazione, avvocato generale e presidente di Sezione. Ebbe la reggenza della prima presidenza di Cassazione, essendo ministro l'on. Mortara.

Ricoprì per moltissimi anni, sino alla fine della sua brillante carriera giudiziaria, la carica di presidente di Corte di Cassazione a Firenze.

La sua scomparsa, date le sue preclare virtù e il suo eletto ingegno, è stata appresa con profondo cordoglio da tutti i maggiori esponenti della vita forense nazionale.

I funerali hanno avuto luogo oggi alle 14 e sono riusciti imponentissimi.

## Alla scuola del Maestro

Domani sabato, alle 16 precise, nel salone della Scuola Magistrale « E. Fuà Fusinato » in via IV Novembre, il commendatore Acuzio Sacconi, segretario generale dell'A.N.I.F., inizierà il ciclo delle conferenze che si terranno ogni sabato nei locali della Scuola del Maestro, parlando sul tema: « Il Duce come educatore della gioventù italiana ».

Tutti i maestri di Roma e gli iscritti all'A.N.I.F. sono invitati.

## "Domenica dell'Agricoltore,,

Questo nuovo settimanale a colori del « Popolo d'Italia » che ha già avuto un grandioso successo durante la campagna di abbonamenti e che ormai è noto in tutta Italia, ha bandito in questi giorni un grande concorso per 75 mila lire.

Il primo premio consisterà in una automobile di lusso da turismo. Complessivamente si tratta di 34 premi che saranno assegnati a coloro che procureranno il maggior numero di abbonamenti.

L'Amministrazione del giornale fornirà, a richiesta, speciali blocchetti per la raccolta degli abbonamenti.

## Per una modificazione nei taxis

*Egregio cronista,*

Debbo premettere che, a causa dei miei affari, sono costretto a rincasare verso la mezzanotte e a servirmi di un taxi. Giungo al portone di casa, discendo dalla vettura, guardo il tassametro... Quanto segna? E chi lo sa? Il buio mi impedisce di leggere la cifra. Ma il conducente, che ha occhi di gatto, lancia uno sguardo sul quadro e scaraventa una cifra... che non posso controllare.

Tutto ciò anche quando è bel tempo. Figurati, poi, quando è freddo, quando piove e tira vento! quando, cioè, si è nella assoluta impossibilità di accendere un cerino.

Ora, siccome avrò certamente molti « compagni al duol » desidererei che il Governatorato imponesse alla Società dei taxis di tenere in luce, o per mezzo di una lampadina elettrica o comunque, il quadro del tassametro, in modo da render facile la lettura della cifra e pagarsi. Una cosa da nulla che eviterebbe molte e antipatiche discussioni... forse anche qualche raffreddore.

*Ottavio Capotondi.*



## Le "gaffes,, della Società per la protezione degli animali

Poco tempo fa la *Tribuna* segnalava la sconvenienza di un opuscolo della « Società per la protezione degli animali » redatto in più lingue e in forma offensiva per la popolazione italiana. Questo opuscolo era largamente distribuito nei maggiori alberghi della Capitale. La direzione della Società mandò qualche spiegazione alla *Tribuna*, e fece subito ritirare gli opuscoli incriminati, come pure sospese la esposizione, che essa aveva ritenuto doveroso e opportuno fare sul Corso Umberto, degli strumenti di tortura usati dalle nostre popolazioni per gli animali.

Si comunica ora che il Consiglio delle patronesse della detta Società, eletto per cospicui nomi della nostra aristocrazia e *della colonia straniera*, ha deciso di offrire l'alto patronato dell'Associazione (che si onorava del nome dell'Augusta, rimpiantissima Regina Margherita) alle ambasciatrici della Gran Bretagna e degli Stati Uniti d'America e alla signora Von Bülow! Con tutto il doveroso rispetto per queste signore, riteniamo che esse possano essere proposte per altri patronati a Londra, a Washington, a Berlino, ma non per istituzioni che riguardano l'Italia sia pur nella vita delle sue bestie.

Un più squisito senso di italianità deve provarlo anche la nostra aristocrazia: *noblesse oblige*. Ovvero la Società per la protezione degli animali deve essere sciolta. E sarebbe bene.

## Corsi pre-militari

Gli allievi pre-militari iscritti al secondo Corso, che non hanno completato le prove di Tiro a Segno, si troveranno adunati per le ore 9 di domenica 13 corrente al Poligono della Farnesina.

Gli allievi che hanno invece completato le prove di Tiro a Segno si troveranno adunati per la stessa ora nella Caserma Goffredo Mameli (Magnanapoli). Gli allievi iscritti al 1. Corso si troveranno pure alle ore 8 adunati nella Caserma Magnanapoli per la seconda esercitazione con l'arma.

## La barca da pesca S. Giulio torna a Civitavecchia

Abbiamo da Civitavecchia, 11:

Ieri demmo notizia che la barca peschereccia « Nuova S. Giulio », da Torre del Greco, uscita a pescare, non era più ritornata; che anzi — mentre era per approdare — era scomparsa. Dicemmo altresì che si nutrivano serie apprensioni sulla sorte della barca e dell'equipaggio.

Fortunatamente tutto si è ridotto a semplice apprensione, in quanto che la barca alle 1,30 di stamane è rientrata in porto.

## Lutto sportivo

Ieri giovedì alle ore 15 spegnevasi la cara esistenza del socio fondatore della Società Sportiva Giardino del Gruppo fascista Portuense, signor Morgia Vittorio, cassiere della Società stessa.

Alla famiglia le sentite condoglianze.

## Mondo Romano

Donna Maria Gerini

**Il ballo russo**

Al ballo organizzato dal «Circolo Russo» è convenuta ieri sera una folla elegantissima.

Le danze si sono protratte fino al mattino tra la più grande animazione.

Citiamo alcuni nomi:

LL. AA. RR. il principe e la principessa d'Assia, il principe e la principessa Andrea di Russia, principe e principessa Orsini, principessa Bariatinsky, contessa de la Viñasa, contessa Bottaro Costa, m.me Gonner Oserin, m.me Gabriel, m.se e m.sa Godi di Godio, barone e baronessa de Graevenitz, donna Isabella Salazar, contessa Hierschel de Minerbi, m.me Nossoff e sig.ne, c.ssa Fersen, conte e c.ssa Gbezzi, sig.ra Anna Antonelli, p.ssa di Gianetti-Avellino e signe, signora Teresa Dettori, m.se e m.sa Monaldi, comm. Nunes e sig.ra Milena, signorina Maghone, m. e m.me Messoyedoff, m. Manuel De Teffè, signora Tomassini, m.se Grossi, b.ne Farnes, sig.na Renata Pollio, sig. Andrea Busiri, maggiore Kellner, ten. Ballerini, ten. conte Custoza, m.se Lucia di Sant'Orsola, m.me Mastry, m.se Sacripante Tittum, m. Guglielmo Toncker, m. Monshausen, m. Messayedoff, Cristina De Lucco, conte Tomaso Fani, don Luigi Del Drago, don Luigi Ruspoli, m. de Charmant, p.pe Alessandro Wolkonsky, cap. Gerardo Branca, m.sa Ranzoni Macchiavelli, conte Camillo Ghezi, m.se e m.sa Busanno, Paolo Quintieri, Perse Gravinhoff, m.se Enrico Denotaristefani, Marcello Cirillo, Mario Antonini, comm. Dell'Onzaro, Nino Bolla, comm. Fano, gr. uff. Minale e signora, b.ne De Bistram dr. Ward, c.ssa Rota, don Ignazio Sanjust de Teulada, il ministro del Siam, m.elle Ghislaine Pan den Steen.

**Dalla Contessa D'Ancora**

La contessa D'Ancora ha dato ieri nel pomeriggio, un secondo tè dansante nei bei saloni della Prefettura.

La contessa D'Ancora coadiuvata dal Prefetto riceveva con la consueta squisita gentilezza.

**Un ricevimento al Quartiere della Guardia Nobile**

Il comandante della Guardia Nobile Pontificia, principe Giuseppe Aldobrandini, ha diramato gl'inviti per un ricevimento che avrà luogo nel Quartiere Vaticano il 14 febbraio, alle ore 17 in occasione dell'anniversario dell'Incoronazione del Sommo Pontefice.

Il celebre baritono Mattia Battistini canterà alcuni brani musicali.

## Pasquale ferito da Elvira

Vi siete mai provati ad accendere il fuoco in un caminetto?

Ammucchiate per prima cosa foglie secche o paglia e vi date fuoco: qualche volta non fate in tempo ad avvicinare la fiammella alle foglie secche o alla paglia che quelle si accartocciano e si mutar in tante lingue di fuoco e questa si consuma come una farfalla che si sia avvicinata troppo alla fiamma di una candela; qualche altra, non si sa bene perchè, le foglie, anche asciutte, anche secche, si affumicano, ma non bruciano e la paglia stenta a prender fuoco. Accade anche che la fiamma divampi dapprima con violenza, quindi si esaurisca improvvisamente, torni ad elevarsi e ad abbassarsi.

Ebbene, l'amore è simile al fuoco: quando meno ve l'aspettate vi saetta con i suoi piccoli ed acuti dardi, vi ferisce, vi assilla, non vi dà pace: e quando glie ne salta l'estro, vi abbandona senza tante cerimonie. Allora la donna che vi sembrava camminasse in punta di piedi, quasi stesse per spiccare il volo batterà il suolo con i tacchi delle sue scarpine e magari avrà i piedi un po' più lunghi e grossi del necessario; e l'uomo che sapeva portare il suo cappello a cencio con adorabile aria sbarazzina, sarà semplicemente incerto se portarlo sugli occhi oppure sul [illegible]. Scherzi dell'amore. E come potremmo noi sapere perchè l'appaltatore Cecchetti Pasquale, di Sabatino, nato a Fedina (Aquila) nel 1903, abitante in via Ugo Bassi n. 40, dopo aver amato teneramente per qualche tempo Elvira Roberti, di anni 18, un bel giorno non ha più voluto saperne di lei e le ha dichiarato senza tanti preamboli che non vederla più gli sta per lo meno tanto indifferente quanto il sapere che in Cina dal 1911 non c'è più l'imperatore?

Il perchè vallo a sapere.

Elvira Roberti però non ci ha pensato su molto: ha afferrato un rasoio e con questo ha ferito alla guancia destra l'uomo che amava e che forse ama ancora.

Mentre il Cecchetti veniva accompagnato all'ospedale di S. Spirito, ove è stato giudicato guaribile in 10 giorni, la sostra Elvira lasciava che due carabinieri la traessero in arresto.

## Scuola di Educazione Civile

20 precise, alla Scuola di educazione civile (piazza Risorgimento, Scuola comunale Pianciani), parlerà il prof. De Franchis sul tema: *Vita immortale*. E' la prima conferenza di storia naturale. La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

L'ingresso è libero e gratuito.

## Beve inchiostro perchè disoccupato

Verso le ore 12.15 di ieri, al Lungo Tevere Farnesina, il carrettiere Liri Oreste, del fu Giovanni, nato a Roma nel 1896, abitante in via del Velabro 106, ha creduto necessario bere l'inchiostro contenuto in un boccettino.

I sanitari di servizio all'ospedale di S. Spirito gli hanno praticato la lavanda dello stomaco e l'hanno trattenuto in osservazione.

## Il grande Veglione della Stampa

Nella giornata di ieri il Comitato organizzatore del tradizionale veglione della stampa si è recato al Teatro Costanzi per studiare la preparazione della meravigliosa serata di giovedì grasso che costituirà il clou del carnevale romano. Maestri d'arte ed artisti decoratori esaminati i vari progetti hanno pensato di trasformare completamente la vastissima sala con scenari fantasmagorici che trasporteranno il pubblico nel regno della fantasia, della leggenda e dei sogni.

Il Direttorio del Sindacato della Stampa fascista sormontando non indifferenti difficoltà, ha voluto che quest'anno il veglione si distaccasse completamente dall'ordinario e assumesse un carattere di originalità quale raramente si ricorda. La folla passerà di sorpresa in sorpresa con un crescendo sbalorditivo. Il palcoscenico che un mago della scenografia italiana tramuterà con decorazioni in un palazzo incantato, per effetto di speciali giuochi di luce colorata, assumerà aspetti sempre nuovi ed inattesi, quadri suggestivi degni della creazione architettonica di Gustavo Dorè. Il buon gusto e l'arte trionferanno assoluti ed incontrastati sovrani: sarà tolta insomma al veglione quella sua caratteristica di sola gazzarra carnevalesca. Il carnevale, quel carnevale romano che la storia ha tramandato nel ricordo, ritornerà a rivivere e saranno ore di gioia intensa che difficilmente si dimenticheranno. Tutte le artiste sia del canto che della prosa che ora si trovano a Roma interverranno portando così una nota singolare di eleganza e saranno indubbiamente le più ammirate. Una grande attrice che tutta l'Italia ammira ha avuto una breve intervista con il Comitato ed ha solennemente promesso che la sera di giovedì grasso... ma sarà bene per il momento non svelare il segreto anche perchè Ettore Petrolini che è a parte di questo mistero ci ha pregato di tacere.

Sono allo studio i concorsi che saranno numerosi ed uno più originale dell'altro. Le signore sono di conseguenza avvertite; e appena i concorsi saranno stabiliti avvertiremo il pubblico affinchè si prepari ed i concorrenti anzi le concorrenti abbiano il tempo di presentarsi alla severa giuria in modo veramente degno.

E per oggi basta.

Intanto è in preparazione la festa dei bambini organizzata sempre dal Sindacato della Stampa fascista e che si svolgerà al Costanzi nel pomeriggio di domenica 27.

## NEI SINDACATI FASCISTI

**Gli impiegati Aziende Trasporti e Comunicazioni.** — Si pregano tutte le ditte di trasporti di portare a conoscenza dei loro impiegati dipendenti che sono aperte le iscrizioni al Sindacato provinciale impiegati aziende trasporti e comunicazioni; presso la Segreteria prov. della C. N. S. F. in via Crescenzio n. 38.

**Birrai Ghiacciai Caciari Pastai e Mugnai.** — Si porta a conoscenza degli organizzati che le sedi dei Sindacati Birra e Ghiaccio, Caciari, Pastai e Mugnai, sono state fissate in Via della Stelletta, 7. I Segretari sono reperibili tutte le sere dalle 18 alle 19.

## "I Lupi „ di Toscana a banchetto

La Segreteria della locale Sezione dei Lupi comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che l'assemblea dei soci è indetta in seconda convocazione per sabato 12 corrente, alle ore 21, nei locali di piazza delle Pilotta 3.

L'importanza degli argomenti messi all'ordine del giorno richiede la presenza di tutti i Lupi iscritti e da iscrivere.

Si fisseranno le modalità di un banchetto che valga a cimentare sempre più i vincoli fra i Lupi.

## All'Associazione Abruzzese Molisana

All'Associazione «Abruzzese Molisana», in via Monterone 2, l'avv. Francesco Orlando, stasera 11 alle ore 21.30 parlerà su «Gli orafi d'Abruzzo».

Seguiranno trattenimento musicale e ballo. Domani, sabato 12, avrà luogo un'altra festa danzante.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## Sentenza annullata

Un giovane capitano, lo scorso anno, venne dal Tribunale Militare di Roma condannato a 5 anni di reclusione militare per avere in Orvieto compiuto malversazioni a danno dell'Amministrazione militare di somme ammontanti a circa lire 30 mila.

Dal dibattimento risultò che l'ufficiale, valoroso combattente, allo scopo di attutire gravi sofferenze fisiche dipendenti dalla guerra, fece in trincea uso di morfina e che, contrattone disgraziatamente il vizio, per procurarsi in seguito il costoso medicinale, cominciò a distrarne somme dai fondi dell'Amministrazione militare a lui affidati.

Contro tale sentenza si appellò il capitano al Tribunale Supremo Militare, che ne ha discusso il ricorso nell'ultima udienza, presieduta dal generale gr. uff. Augusto Ciacci.

Le ragioni del ricorrente sono state vigorosamente sostenute dagli avv. Italo Formichella e Michele Fusco, i quali hanno domandato l'annullamento della grave sentenza di condanna.

Il P. M. comm. Balzano si è opposto con dotte argomentazioni alle richieste difensive, ma il Supremo Collegio, su relazione del Consigliere comm. Bevilacqua, ha accolto la tesi difensive, decretando la rinnovazione del giudizio dinanzi al Tribunale Militare di Napoli.

## I gioielli della c.ssa Filippi

Il 29 settembre la contessa Teresa Filippi di Velletri, dopo essere scesa in piazza dell'Esedra dal tram n. 30 si accorse che dalla sua borsetta era stato rubato il portamonete contenente alcune centinaia di lire, un biglietto per Torino e due orecchini di brillanti e zaffiri di un valore di circa 13 mila lire. La contessa ricordò allora che in tram un giovane le aveva raccolto l'ombrello e che nello scendere il medesimo giovane l'aveva fortemente urtata. Potè così fornire al Commissario cav. Errico sufficienti connotati. Il commissario Errico pose subito i suoi sospetti su due ladri specializzati per simile genere di borseggi, certi Alessandrini Carlo e Tignani Ugo. Seppe così che l'amante del Tignani, Metelli Amedea era stata vista entrare nell'oreficeria di Potenziani Giulio, in via Giosuè Carducci. Dal Potenziani la P. S. seppe che effettivamente erano stati venduti a lui, o meglio alla sua amante De Luca Elvira, da una donna 12 brillanti e due zaffiri, che dalla Filippi vennero riconosciuti per quelli rubati a lei. Furono così rinviati dinanzi al Tribunale l'Alessandrini e il Tignani per rispondere di furto qualificato e Potenziani, la De Luca e la Metelli per ricettazione. Il dibattimento si è svolto dinanzi alla VII Sezione presieduta dal cav. Perolo e dopo due laboriose udienze si è avuta ieri la sentenza. Il P. C. rappresentato dall'avv. Fabio Petrucci ha sostenuto l'accusa ed il cav. Traina ha richiesto 3 anni e 1 anno di vigilanza per l'Alessandrini e pel Tignani, 18 mesi per il Potenziani e 1 anno per le due donne.

Il tribunale ha condannato l'Alessandrini difeso dagli avvocati Italia e Bonucci a 1 anno e 6 mesi, il Tignani difeso dall'avv. Mancuso a 1 anni, la Metelli difesa dall'avv. Li Donni a 4 mesi, il Potenziani e la De Luca difesi dall'avv. Leopoldo Micucci, rispettivamente a 9 e 4 mesi per ciascuno.

NOTIZIE AERONAUTICHE

## La F. A. I. istituisce i "records„ per aeroplani leggeri

L'Aero Club d'Italia comunica:

Lo sviluppo che il turismo aereo lascia ormai intravedere, ha indotto la Federazione Aeronautica Internazionale a creare dei *records* speciali per aeroplani leggieri.

Le proposte che a questo riguardo sono state presentate dall'Aero Club d'Italia e da quello di Cecoslovacchia, sono state esaminate e definite dalla Commissione Tecnica e Sportiva della F. A. I.

Nella Conferenza Straordinaria Di Gennaio, tenutasi a Parigi, è stato quindi deciso di adottare la seguente classifica per i *records* di aeroplani leggieri.

*Prima Categoria* — Aeroplani biposti: *records* per aeroplani che pesano da zero fino a 400 chilogrammi.

In ciascuna Categoria sono ammessi i *records* seguenti:

1) di distanza senza scalo con ritorno al punto di partenza;

2) di distanza in linea retta senza scalo;

3) di velocità su un circuito di 100 chilometri;

4) di altezza.

Questi nuovi «records» ammessi dalla F. A. I. avranno vigore a partire dal 1 maggio 1927 e il regolamento particolare per il loro controllo sarà comunicato prima di questa data.

La nuova regolamentazione deliberata dalla F. A. I. e sostenuta dall'Aero Club di Cecoslovacchia e dall'Aero Club d'Italia gioverà certamente a dare impulso allo sviluppo delle costruzioni di aeroplani leggeri e quindi allo sviluppo del turismo aereo, attraverso il quale viene ad essere rafforzata la potenza aerea delle Nazioni.

### Il volo a vela in Italia

L'on. Balbo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, è venuto nella determinazione di incoraggiare in Italia lo sviluppo del volo senza motore facendosi promotore di un concorso nazionale di volo a vela.

L'Aero Club d'Italia è stato incaricato dal Ministero dell'Aeronautica di redigere il regolamento delle gare che avranno luogo nei prossimi mesi.

Dato il notevole sviluppo che ha preso all'estero e soprattutto in Germania, il volo a vela, non possiamo che plaudire alla nobile iniziativa di S. E. Balbo di istituire si fatte gare, che serviranno senza dubbio a dare anche presso di noi il dovuto impulso a questo nuovo genere di volo, specialmente fra i giovani.

## Una buffonata: il "match„ D'Arnoldi-Wenger

Nino D'Arnoldi — Prime schermaglie — Hans Wenger

Eravamo andati all'Adriano animati dalle più buone intenzioni. Il programma della riunione lottistica, curato in ogni suo particolare, sembrava doveroso riservare incontri equilibrati, emozionanti, incerti. Ci eravamo illusi che il pubblico, memore degl'indimenticabili incontri di Giovanni Raicevich, fosse accorso in massa a sorreggere col proprio entusiasmo i baldi campioni in lotta per la conquista di un ambito primato internazionale. Nulla di tutto questo invece. Teatro semivuoto, incontri scialbi e privi d'interesse per l'evidente scorrettezza di qualche concorrente, nessuna volontà di combattere da parte di Wenger, l'assenza di Cacisjovich e la conseguente soppressione dell'incontro con Modica, la troppo leggerezza della giuria dimostrata nel ritornare sopra le decisioni prese, tutto ha contribuito a rendere eccessivamente monotona ed esasperante la serata. La lotta, giapponese, libera e greco-romana — è una verità che disgraziatamente bisogna riconoscere — è in periodo di decadenza; non ha più il potere di attrarre le nostre folle sportive le quali hanno bisogno di essere nuovamente istradate a questo genere di sport che pure ha avuto un glorioso passato. Bisogna quindi intensificare queste riunioni, ma soprattutto organizzarle con serietà per non allontanare da esse quel pubblico che ancora memore delle indimenticabili vittorie di Giovanni Raicevich, continua, ad onta di tutto, a frequentarle.

Questo, ieri non si è fatto. Si è agito anzi con una imperdonabile leggerezza che condanna inesorabilmente la pur complessa organizzazione. Nessuna cura infine è stata messa nello scegliere ai nostri campioni avversari degni del loro valore. Ci vuole altro per D'Arnoldi! Per un campione di tale classe, non è certo sufficiente opporgli un atleta, sia pure con un passato rimarchevole, ma ora non più capace di resistergli oltre... 40 secondi. Con questo non intendiamo sminuire il significato della vittoria del triestino che è stata fulminea, netta convincente, ma condannare un sistema che, a parer nostro, è completamente errato.

D'Arnoldi ha fatto quello che il suo avversario gli ha acconsentito: avrebbe potuto fare di più, ne siamo fermamente convinti; Wenger non glielo ha permesso. Costretto con le spalle sul tappeto nei primi quaranta secondi della prima ripresa, lo jugoslavo ha rifiutato di proseguire il combattimento adducendo scuse puerili e chiedendo... il rinvio del *match*, D'Arnoldi non ha abboccato all'amo, e poichè Hans Wenger è rimasto fermo nella sua decisione, l'arbitro ha proclamato vincitore il triestino annunciando al pubblico il sequestro della borsa spettante a Wenger per abbandono ingiustificato.

* * *

Sono le 23,30 quando Nino D'Arnoldi e Han Wenger entrano sul tappeto. Scambio di fiori, applausi del pubblico, strette di mano ed il combattimento ha inizio. I due avversari si studiano, si scambiano rapidi ma inefficaci massaggi, indi Wenger afferra una gamba di D'Arnoldi con l'evidente intenzione di tentare una «cintura dietro». Il campione triestino prontamente intuisce il colpo che vuol tirargli l'avversario e corre ai ripari. Si libera di forza dalla stretta di Wenger; afferra il piede sinistro dello jugoslavo e con una brusca girata, facendo leva con tutto il corpo, lo scaraventa fulmineamente sul tappeto. E' un attimo. Le spalle di Wenger restano inchiodate sul tappeto per i regolamentari tre secondi.

Il pubblico, sorpreso dalla rapidità della vittoria del campione italiano, scatta in piedi ed applaude fragorosamente.

Si dovrebbe passare ora alla seconda ripresa, ma Wenger, si rifiuta di combattere. D'Arnoldi, calmo, attende fiducioso ma invano il suo avversario. Il resto è noto, il triestino, di fronte al reciso rifiuto del suo avversario di proseguire la lotta, viene confermato campione europeo fra un baccano indescrivibile.

D'Arnoldi, acclamato, applaudito appare ancora sul tappeto: saluta romanamente indi si allontana mentre il pubblico sfolla l'ampia sala del popolare teatro di Prati commentando aspramente i risultati.

* * *

Poche parole sul resto del programma. Gl'incontri di lotta giapponese sono piaciuti al pubblico che ha avuto campo di ammirare le brillanti doti dei contendenti. Il campione italiano Picconi ebbe la meglio sul secondo campione Riccardo Scarpellini, e Vittorio Latini su Giovanni Scarpellini. Nella lotta libera Franz Mrna dominò facilmente lo svizzero Deriaz.

Particolare interesse ha destato l'incontro di lotta greco-romana tra Ruggero Winther e l'austriaco Solar. E' un vero peccato che il combattimento sia stato guastato dalle continue scorrettezze dell'austriaco che hanno provocato, nei primi minuti un verdetto di squalifica. Successivamente però, dietro le insistenze di Winther, la giuria è ritornata sulle proprie decisioni consentendo il proseguimento del *match*. Il che ha permesso al forte e cavalleresco triestino di atterrare l'avversario con una potente «anca di testa» al 24'5", all'inizio della terza movimentata ripresa.

Ecco il dettaglio della serata:

*Lotta giapponese* (pesi piuma): Picconi Roberto, campione d'Italia (kg. 56) batte Scarpellini Riccardo, 2. campione d'Italia (kg. 57), per 7 punti contro 5.

*Lotta libera*: Franz Mrna, campione cecoslovacco (kg. 110) batte Maurice Deriaz, svizzero (kg. 96) in due prove, ambedue con una «cintura in avanti».

*Lotta giapponese* (pesi medi): Latini Vittorio, 2. campione d'Italia (kg. 71) batte Scarpellini Giovanni (kg. 69), per 7 punti contro 3.

*Lotta greco-romana*: Ruggero Winther, campione triestino (kg. 103) batte Solar campione austriaco (kg. 105) in 24'5" per «anca di testa a terra».

*Lotta libera*: Nino D'Arnoldi, campione d'Italia e d'Europa (kg. 107) batte Hans Wenger, campione jugoslavo (kg. 130) dopo una vittoria per ritiro dell'avversario.

Arbitri: per la lotta greco-romana e lotta libera: sig. Bruto Castellani arbitro ufficiale della Federazione internazionale; per la lotta giapponese: maestro Carlo Oletti.

TRIONFO ITALIANO A VIENNA

## D. Carniel vince il torneo di fioretto

### Marzi al secondo posto

VIENNA, 11 (notte).

Nel girone finale del torneo di fioretto terminato a tarda notte, gli italiani D. Carniel e Marzi e il tedesco Casmir hanno riportato un uguale numero di vittorie. La giuria dopo lunga consultazione ha deciso di stabilire la classifica in base ai colpi ricevuti da ciascuno schermitore. Con tale criterio sono stati classificati: 1.o D. Carniel con 7 vittorie due sconfitte e 25 colpi ricevuti; 2.o Marzi con 7 vittorie, 2 sconfitte e 27 colpi; 3.o Casmir con 7 vittorie, due sconfitte, 23 colpi; 4.o Chiavacci con 5 vittorie, 3 sconfitte. L'italiano Pignotti è settimo.

I primi classificati si sono dichiarati pronti ad incontrarsi nuovamente per una gara decisiva.

Nel girone finale di sciabola, Bino Bini si è classificato al secondo posto.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

## L'inizio dei corsi di tiro

Domenica 13 corrente, al Poligono della Farnesina, avranno inizio le esercitazioni e le lezioni di tiro del primo periodo dell'anno in corso.

Sarà attuato il programma del precedente anno, opportunamente modificato in relazione ai bersagli ed alle categorie della prossima settima Gara generale. Sono state perciò istituite speciali esercitazioni, dotate di ricchi premi, per la preparazione delle varie rappresentanze sociali.

Per istruzioni più dettagliate e per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sociale: Salita del Grillo, 35-A, tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

## I campionati studenteschi

### delle scuole medie romane

Come già negli anni scorsi, anche quest'anno gli studenti delle scuole medie romane avranno il loro campionato di foot-ball.

Ma questa volta l'importanza di tale campionato è di gran lunga superiore a quella delle passate edizioni; sia dal punto di vista organizzativo che da quello sportivo.

Ne è infatti organizzatrice la «Federazione Fascista dell'Urbe» che ha delegato a tal incarico il capitano cavaliere uff. Vittorio Emanuele Spositi, il quale ha già provveduto a costituire il Comitato organizzativo.

Esso è risultato così composto:

*Comitato d'Onore*. — Presidente: capitano Umberto Guglielmotti; membri: comm. dott. Ferruccio Boffi, preside del R. Istituto Tecnico Leonardo da Vinci; comm. dott. Giuseppe Brucchietti, preside del R. Istituto Tecnico Vincenzo Gioberti; comm. dott. Arnaldo Monti Buzzetti, preside del R. Liceo-Ginnasio Mamiani.

*Commissione Tecnica*. — Presidente: cap. Vittorio Emanuele Spositi, membri: cav. Mario De Lodi; rag. Giuseppe Sabbe Fioretti; rag. Federico Tedeschi; rag. Giulio Malinghèr.

Il campionato studentesco avrà — come abbiamo detto — un maggior interesse sportivo, dato che esso non verrà più disputato ad eliminazione, ma a girone semplice, cosa che permetterà a tutte le squadre concorrenti di esplicare tutto il proprio valore e tutte le proprie «chances».

Al torneo stesso potranno partecipare una o più squadre appartenenti unicamente a Scuole Governative o Pareggiate.

Alla prima — categoria superiore — potranno concorrere gli Istituti Tecnici, i Licei, le Scuole Commerciali e Professionali ed in generale tutti gli Istituti Governativi o Pareggiati di Istruzione Media Superiore.

Alla seconda — categoria inferiore — potranno concorrere gli Istituti Tecnici inferiori, le Scuole Complementari, i Ginnasi ed in generale tutti gli Istituti Governativi o Pareggiati di Istruzione Media Inferiore.

IL CAMPIONATO DI PRIMA DIVISIONE

## "Lazio„-"Foggia„ allo "Rondinella„

Cogliere un successo che assicuri ad una squadra il comando del proprio girone è il sogno che da vari mesi accarezzano quelle squadre che assicuratesi fin dall'inizio le primissime posizioni cercano, in questi ultimi giorni di battaglie, di rinsaldare le loro classifiche.

Due sono le squadre nel girone D che hanno possibilità di riuscita: la *Lazio* ed il *Liberty* ed un sol punto le separa. E' di uno speciale interesse il seguire la lotta che s'inizia a distanza fra esse, lotta che può essere risolta fin dalle prime battute o protrarsi fino all'ultima partita di campionato.

Tutte e due sono chiamate a dar prova della loro efficenza. Domenica nelle partite che il *Liberty* dovrà affrontare contro la *Casertana* e la *Lazio* a Roma contro il *Foggia*. Entrambe le partite sono tutt'altro che piane e un'eventuale esito pari od una sconfitta delle squadre «leader», non costituirebbe certo una grossa sorpresa. Il *Foggia*, in special modo, dopo aver iniziato il campionato in sordina, si è deciso nel girone di ritorno, a tirar fuori le unghie e più di una squadra di quelle che vanno per la maggiore porta indelebili i segni delle lotte con esso sostenute. Ultima prova del suo valore l'ha data battendo la *Bagnolese* a Bagnoli.

Se un valore grandissimo ha per le squadre di provincia, il fattore campo, ben poca influenza ha per le squadre romane che sui proprio terreno sono sorrette in misura molto limitata dal pubblico eccessivamente corretto e... cavalleresco verso gli avversari.

Con questo non intendiamo suggerire l'importazione di metodi e sistemi di ostilità agli ospiti che troppe volte abbiamo lamentato in occasione di partite sostenute da squadre romane in campi avversari, ma d'altra parte non possiamo non tener conto di quanto e quale influenza ha sull'animo dei giuocatori l'incitamento caldo ed entusiasta del proprio pubblico. L'esito recente della partita *Fortitudo-Torino* c'è d'esempio e d'ammaestramento.

Se gli sportivi romani desiderano che il posto lasciato vacante dalla *Fortitudo* nella Divisione nazionale sia occupato l'anno venturo da un'altra non meno gloriosa squadra romana, sorreggano col loro appassionato incitamento la squadra laziale in queste ultime battaglie, consentendole così di chiudere definitivamente il passo alle squadre meridionali, che quest'anno s'avanzano minacciose come non mai.

Il *Foggia* scenderà in campo nella formazione che le valse la recente vittoria in campo bagnolese e la squadra della *Lazio* sarà così formata:

Sclavi — Saraceni, Zanelli — Berti, Galli, Fiorini — Fraschetti, Filippi, Lovy, Pardini, Ottier.

## La ripresa del campionato di calcio

Finalmente si riprende!...

Dopo tre lunghe, interminabili settimane di attesa, la grande battaglia riprende su tutti i punti del vasto fronte.

Le giornate di ricupero hanno avuto delle influenze notevoli in classifica mentre nelle posizioni di coda il *Brescia* battendo l'*Helles* ha conquistato il biglietto di permanenza in Divisione Nazionale e i medesimi helladini avendo ragione dei napoletani hanno «bevuto» quel famoso brodo che vale a renderli ancora assai efficienti nei confronti dell'*Alba*, nelle sfere superiori una squadra ha visto con due successive, smaglianti vittorie non solo assicurato il proprio posto in finale, ma anche aprirsi l'orizzonte alle speranze più alte ed ardite. L'*Internazionale*, la squadra che pur vincendo quasi sempre non aveva finora attraversato periodi di strapotenza, come quello di tutto il girone d'andata per la *Juventus* e dell'inizio del girone di ritorno per il *Torino*, ha finalmente indovinato la disposizione delle sue superbe velature che, prese quasi da un brivido di gioia alla spinta possente del più bel maestrale, imprimono alla rostrata nave da guerra la forza per la inebriante conquista dell'ultima meta.

Ed eccolo alla ripresa del campionato il grande vascello milanese posto dinanzi alle ben mutate batterie della repubblica di San Giorgio. Ponendo da parte la metafora marinara che ci obbligherebbe, in omaggio alla sua storia gloriosa, a dar fin da prima la vittoria alla Superba e tornando al più modesto confronto delle due squadre che misureranno dopodimani le loro forze sul campo di Marassi, possiamo dire che questo incontro oltre ad aver grandissima importanza almeno pei genovesi nei riguardi della finale, si impone all'attenzione di tutti gli appassionati per il recente grado di forma raggiunto dai due «undici». Non vogliamo guastare l'ansia di questa tormentata vigilia con un troppo pericoloso pronostico, ma pensiamo che i milanesi riusciranno ad assicurarsi almeno un punto.

Eguale importanza hanno le partite di Casale e di Milano ove rispettivamente nero-stellati e rosso-neri riceveranno i canarini e gli *amaranto*.

Il terzo posto nel girone A è sempre aspramente disputato fra *Genoa*, *Casale* e *Pro Vercelli* mentre il *Modena* da possibili nuove vittorie dell'*Internazionale* sugli uomini di De Vecchi e di Calligaris potrebbe vedere risorgere le proprie non ancor del tutto sopite speranze.

Nel girone B il *Torino* e il *Milan* sembrano ormai sicure: il terzo posto è con maggiori probabilità da disputarsi fra *Livorno* e *Bologna*; è facile da ciò dedurre lo stato d'animo con cui combatteranno gli uomini di Magnozzi a San Siro e quelli di Della Valle allo Stadio contro la nostra *Fortitudo*.

Se i quattro accennati incontri sono i più in vista nel cartellone di domenica non per questo si può dire scarsa l'importanza degli altri.

A Napoli il Brescia deve vincere a qualunque costo, se non vuol perdere il leggero vantaggio acquistato sull'*Alba*. A Verona gli helladini giuocano in casa propria una delle poche carte loro rimaste per la salvezza, ma le bianche casacche vercellesi, tutte protese nel supremo scopo di scavalcare Genoa e Casale, passeranno certamente. A Padova i *granata* vanno favoriti, ma piuttosto guardinghi; dopo la batosta di Roma tutto è possibile alla squadra dei quattro nazionali.

A Sampierdarena lotta per le posizioni più alte, a Cremona per quelle diametralmente opposte.

Chiude la serie l'incontro torinese fra Campioni d'Italia e Albini. Non vogliamo dir molto in proposito, ma se le voci di perfetta ripresa bianco-verde sono esatte la giornata di domenica nella quale la Juventus dovrà probabilmente presentarsi senza Combi, Rosetta e Munerati potrebbe portarci qualche grossa, gradita sorpresa.

a. g.

## La Lazio a Monte Arunzo per la festa della neve

Domenica ventura gli escursionisti della «Lazio» aggregati all'O. N. Dopolavoro, celebreranno la loro tradizionale e annuale «Festa della neve» sul Monte Arunzo sopra Tagliacozzo, tra la valle del Liri e quella del Fucino.

La partenza avrà luogo in due squadre: la 1. squadra partirà dalla stazione di Termini alle ore 16.33 di sabato; la 2. alle ore 5,05 di domenica.

Sono necessarie le iscrizioni che si ricevono alla sede della Società dalle ore 21 alle 22,30 di venerdì 12 corrente.

# GLI SPETTACOLI

## Adolf Busch all'Augusteo

Particolare attrattiva avrà il concerto di domenica 13 all'Augusteo per l'intervento del grande violinista Adolf Busch, al quale è affidata la parte di solista nell'esecuzione della *Romanza in fa maggiore, op. 50*, e nel *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Beethoven. Sarà inoltre eseguito il *Triplo Concerto* per violino, violoncello, pianoforte e orchestra di Beethoven, al quale prenderanno parte, oltre il Busch, il grande violoncellista Paul Grümmer, ed il valentissimo pianista Rudolf Serkin già ben noto al pubblico di Roma. L'orchestra sarà diretta dal direttore stabile maestro Molinari.

L'interesse del programma e il valore degli artisti, fanno prevedere che l'Augusteo presenterà domenica l'aspetto delle più grandi occasioni.

## "Crisalide„ di L. Rèpaci

E' una commedia in un atto che si svolge in un caffè popolare ove càpitano tipi caratteristici di oziosi e falliti in una atmosfera tra allucinata e apatica. In mezzo a questi personaggi che costituiscono una specie di coro composto di frammenti strani campeggia un tipo di filosofo scettico che snocciola certe sue teorie secondo le quali le decisioni degli uomini guadagnerebbero moltissimo a rimanere allo stato intenzionale allo stato di crisalidi) anzichè ad essere tradotte in realtà compiuta. Tutte le cose del mondo andrebbero così per la meglio. Applicando il sistema a un caso pratico, il filosofo riesce ad impedire a un marito tradito di uccidere la moglie.

L'atto è costruito con bella disinvoltura e il suo sapore è concentrato sul personaggio del protagonista che sgrana battute saporite e paradossi spesso scintillanti.

Petrolini l'ha interpretato ottimamente, ricavandone effetti efficaci e divertenti. E il pubblico ha applaudito parecchie volte. Stasera *Crisalide* si replica insieme a *Radioscopia*.

## "La donna dello scandalo„ al Valle

Come già ripetutamente annunciammo, questa sera Tatiana Pavlova interpreterà per la prima volta in Italia la nuovissima commedia di Cesare Giulio Viola: *La donna dello scandalo*.

L'attesa per questa novità è vivissima, ricordandosi il grande successo riportato dal Viola col *Cuore in due*.

## Al "Circolo della Stampa„

Questa sera, alle 21.30, nel salone del Circolo della Stampa del Sindacato fascista dei giornalisti, la distintissima pianista Olga Ferraguti Treves darà un concerto svolgendo uno splendido programma nel quale sono incluse composizioni di Beethoven, Mozart, Scarlatti, Daquin, Chopin, Riccardo Strauss, Albeniz, Brahms, Schumann, Mussorgski, Liadow, Mendelssohn e Sandro Ferraguti.

## La comp. di riviste "Rota„ alla Sala Umberto I

Sospendendo gli spettacoli di varietà, la Sala Umberto I ospiterà dal 14 al 28 febbraio la Compagnia di riviste di Carlo Rota, ben nota al pubblico della capitale per le brillanti stagioni fatte nel passato al «Costanzi», all'«Eliseo» e al «Nazionale». Lunedì 14 febbraio alle 21.30 debutto della Compagnia con la rivista in 3 atti e 13 quadri *Il cilpedone* di Carlo Rota. Vi prendono parte, oltre il Rota, la soubrette Carmen Martha, la Nerina Aria, la Bonoratti, il Mantero, il Calligaris, ecc.

AL QUIRINO — Stasera la Compagnia Gandusio riprenderà la divertente commedia: *Se donna vuole*.

ALL'ADRIANO — Annibale Nicchi riprenderà stasera: *La regina ha mangiato la foglia*, commedia già molto applaudita.

ALL'ELISEO — La Compagnia Riccioli riprenderà stasera la fortunata operetta: *Bacco in Toscana*.

ALL'ODESCALCHI — Stasera si ritorna alla commedia musicale: *Mannequins*.

AL MANZONI — Questa sera replica della graziosa e brillante commedia: *Il signore del cinematografo*.

AL MORGANA — La Compagnia Gies rappresenterà stasera la nuova Rivista satirica: *Tutto da rifare*.

AGLI INDIPENDENTI — Questa sera altra replica del sempre più applaudito: *Voulez vous jouer avec moâ*, di Marcel Achard. Intanto è allo studio un programma allestito da Carlo L. Bragaglia e composto da *Il peccatore* di Leonida Repaci in un atto e da *L'Imperatore* di Wavill Cetoff Sternberg, due atti a cura di Luigi Bonelli.

## Spettacoli dell'11 Febbraio

**TEATRO ARGENTINA**

STAGIONE LIRICA CARNEVALE '26-'27

VENERDI' 11 — Riposo.

SABATO 12 — Ore 21 seconda rappresentazione dell'opera di G. Verdi:

**FALSTAFF**

protagonista Mariano Stabile

M. Dirett. Concert. Ugo Benvenuti

DOMENICA 13 — Ore 16,30 LOHENGRIN

LUNEDI' 14 — Ore 21 LUCIA DI LAMMERMOOR

**TEATRO MARGHERITA**

(Via Due Macelli)

COMP. COMICA DI E. PETROLINI

VENERDI' — Ore 21,30 Replica della commedia in un atto

**CRISALIDE**

Farà seguito: RADIOSCOPIA e E' ARRIVATO L'ACCORDATORE

**TEATRO QUIRINO**

COMP. COMICA DI A. GANDUSIO

VENERDI' 11 — Ore 21 La commedia di Rey e Savoir:

**Se donna vuole**

ADRIANO — Comp. dramm. Nicchi — Ore 21: *La regina ha mangiato la foglia*.

ELISEO — Comp. di operette Riccioli — Ore 21: *Bacco in Toscana*.

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21,30: *Voulez vous jouer avec moi?*

MANZONI — Comp. napoletana di Scarpetta — Ore 21: *Il signore del cinematografo*.

MORGANA — Comp. Gies — Ore 17: *Tutto da rifare*.

ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21,30: *Mannequins*.

VALLE — Comp. dramm. T. Pavlova — Ore 21: *La donna dello scandalo*.

**CINEMATOGRAFI**

APPIO — *Stracettio*.
CAPRANICA — *Anita*.
CENTRALE — *L'ultimo lord*.
COLA DI RIENZO — *Michele Strogoff*.
CORSO — *Il figlio dello Sceicco*.
IMPERIALE — *La torre dei supplizi*.
MERULANA — *Jack Coogan e Socio*.
MODERNISSIMO — *Bambù terremoto*.
MODERNO — *L'ospite senza nome*.
NAZIONALE — *La Bohème*.
OLIMPIA — *Michele Strogoff*.
ORFEO — *Castelli in aria*.
PALESTRINA — *Se perdo la pazienza*.
PRINCIPE — *Numi, uomini, belve*.
SALA REGIA — *Il circo del diavolo*.
SUPERCINEMA — *Follie*.
TRIONFALE — *Gli uomini d'acciaio*.
VOLTURNO — *La torre dei supplizi*.

# Bollettino militare

### Corpo di Stato Maggiore

I seguenti generali d'armata cessano dal comando designato d'armata: Tassoni, Montuori.

Ferrari, nominato capo di Stato Maggiore del R. Esercito; Albricci, nominato comandante designato d'armata; Montanari, nominato comandante designato d'armata; Grazioli, nominato comandante designato d'armata; Ferrario, nominato comandante il corpo d'armata di Trieste; Graziosi, è nominato comandante in 2. del corpo di Stato Maggiore; Annaloro, nominato comandante la divisione di Brescia; Zincone, collocato a disposizione; Pezzana, nominato comandante la divisione di Novara; Faccini, collocato a disposizione; Santini, nominato comandante 6. brigata di fanteria; Vacca Maggiolini, nominato addetto al comando del corpo di Stato Maggiore; Roggero, collocato a disposizione del Ministero delle Finanze; Avogrado di Collobiano, collocato in posizione ausiliaria; Gandolfi, nominato ispettore di mobilitazione divisione militare di Chieti; Bregoli, nominato ispettore di mobilitazione divisione militare di Gorizia.

### Arma dei Carabinieri Reali

*Tenenti colonnelli*: Dubois, collocato a riposo; Falcucci, a disposizione legione Firenze; Colombini, a disposizione legione Treviso; Rubino, a disposizione legione allievi Torino; Zocchi, a disposizione legione Milano; Solla, trasferito divisione Torino; Cricchi, trasferito divisione Imperia.

*Maggiori*: Viola, trasferito divisione Treviso; Cianciolo, trasferito divisione Catanzaro; Spicacci, trasferito divisione Bologna; Boniscontì, trasferito legione Cagliari; Greco, trasferito legione Messina; Desio, trasferito legione Trento; Gamucci, trasferito legione allievi Roma.

*Capitani*: Bordoni, destinato a disposizione legione Chieti; De Innocentiis, trasferito Vasto; Esposito, trasferito Vico del Gargano; Errera, trasferito Piombino; Teglia, trasferito Modena; Lo Bue, trasferito Sora; Natale, destinato addetto comando generale; Micali, trasferito Carignola; Tuccari, trasferito Pistoia; Ricciardi, trasferito Tempio.

*Tenenti*: Giaconi, trasferito legione allievi Roma; Cassarà, trasferito legione allievi Torino; Jaconis, trasferito Catanzaro; Barbato, trasferito Giugliano in Campania; Pontimalli, trasferito Andria; Sapora, trasferito legione allievi Torino; Sterzi, trasferito legione allievi Roma; Valle, trasferito Montefiascone; Pollano, trasferito Castelmauro; Lolli, trasferito Urbino; Spano, trasferito Castelbolognese; Risi, trasferito Lanusei; Marano, trasferito Conegliano; Buriani, trasferito Marsala; Abbate, trasferito legione allievi Torino; Paolantonio, destinato addetto comando generale; Apezzo, trasferito legione allievi Roma; Manfredonia, trasferito Biella; Godino, trasferito Montagnana; Pomarici, trasferito Nulvi; Minasso, trasferito legione allievi Torino; Bracci, trasferito Pontassieve; Miceli, trasferito legione allievi Roma.

### Arma di Fanteria

Colonnello Chiarleoni, nominato comandante del distretto di Trapani.

Tenenti colonnelli: Robusti, trasferito 94 fanteria — Tortello, nominato aiutante di campo 9.a brigata fanteria — Quaglia nominato aiutante di campo 17.a brigata fanteria — Caputo trasferito 43 fanteria.

Maggiori: Serra trasferito 50 fanteria — Castagnoli id. 86 id.

I seguenti capitani sono assegnati ai comandi di brigata di fanteria a fianco di ciascuno indicato:

Bombelli 12. — Civinini 9. — Villavecchia 17 — Bergamasco 24.

I seguenti capitani sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno segnati:

Scalise 67 fanteria — Faldella 7. alpini — Magliano, Ministero Guerra — Moriciano 19 fanteria — Maschera 50 id. — Boy, Comando mil. Sardegna — Bonino, id. divisione mil. Bari — Piro, 3. granatieri — Castellani, Comando distretto Macerata — Fini, 231 fanteria — Pieri 78 fanteria.

Capitani: Betta assegnato comando militare stazione Torino — Cesari id. istituto geografico militare — Barbero id. accademia militare fanteria e cavalleria — Betti trasferito 81 fanteria — Salvi trasferito comando div. mil. Firenze.

I seguenti capitani sono trasferiti nel R. corpo truppe coloniali Eritrea:

Dispenza, Pittigliani, Schiavi, Torti, Randaccio, Ricci, Boccolari, Vaini.

Tenente Degli Esposti assegnato Ministero Guerra.

I seguenti tenenti sono trasferiti e assegnati agli enti a fianco di ciascuno indicati:

Cracolici, 26 fanteria — Ruberti 11 id. Parente, personale governo stabilimenti militari di pena — Mattia, circolo militare Milano — Petrocca, comando militare stazione Civitavecchia — Giuliani comando militare stazione Bari — Strata trasferito R. corpo truppe coloniale della Somalia — Bitto, Ferrari, Lari, Pagnottini, Ricciardi, id. id. Eritrea.

### Arma di Cavalleria

Colonnelli: Chiaripone nominato comandante il regg. cavalleria Alessandria.

Capitani: Ferrucci, trasferito reggimento cavalleggeri del Monferrato.

### Arma di Artiglieria

Colonnelli: Musso, collocato a disposizione del comando C. A. Roma — Guanciale Franchi Rocchi assume la carica di direttore della direzione di artiglieria di Alessandria — Beertini assume la carica di comandante il 2 pesante — Lo Giudice assume la carica di comandante il 7. centro automobilistico — Scarfiotti assume la carica di comandante il 1 centro automobilistico — Schellino assume la carica di comandante il 2 montagna — Braga assume la carica di comandante il 2 pesante campale — Bergia assume la carica di comandante il 29 reggimento artiglieria da campagna.

Maggiori: Pennarelli nominato addetto militare a Praga.

Capitani: Monastra, assegnato scuola allievi ufficiali — Marioni trasferito 7 campagna — Finato trasferito 20 campagna — Battista trasferito 11 pesante campale — Mondani trasferito comando artiglieria della Sicilia — Cambria trasferito 11 pesante campale.

I seguenti capitani sono trasferiti nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea: Postiglione; Emmi; Testi.

Tenenti: Iannone assegnato deposito munizioni Gaeta — Zingales trasferito 11 centro contraerei — Peduto trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea — Lopri trasferito R. corpo trupe coloniali Eritrea.

## Società Coop. "GIOVANNI MONTEMARTINI„

### Fra i Dipendenti dell'Azienda Elettrica Municipale di Roma

Il 27 febbraio 1927 in prima convocazione, ed il 6 marzo 1927 in seconda convocazione, alle ore 10 in via Frangipane 39-C si terrà l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione bilancio al 31 dicembre 1926.

Scioglimento della Cooperativa e nomina di un liquidatore.

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## La superba marcia dell'Italia fascista

### nei precisi rilievi del "Foglio d'ordini" del Partito

Il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista, sotto il titolo *Perseverare* pubblica:

*I Direttorii Provinciali hanno iniziato il lavoro del nuovo anno.*

*Ministri, comandanti, capitani d'industria, lavoratori hanno giurato la ferma volontà di tutto volere, tutto osare, per la potenza della Rivoluzione, in assoluta obbedienza al Duce.*

*Tutto il Partito è raccolto nei ranghi, disciplinato e compatto.*

*Tutta la Nazione, quella che produce e lavora, serve, operando, le leggi dello Stato e della Produzione e si prepara, con la Carta del Lavoro, a fissare i rapporti della vita sociale ed economica. Il Governo appresta, con studio e passione, le leggi che tuteleranno ed armonizzeranno le diverse energie.*

*Ogni Camicia Nera, nel Governo e nei suoi organi, nel Partito e nelle sue vaste e potenti Organizzazioni, nei Sindacati, sempre più forti ed ordinati, obbedisce ad un'unica volontà. La parola d'ordine per tutti i camerati è una sola: perseverare.*

*Mai come oggi il Partito ha avuto così alta e così chiara la visione del suo grande compito: preparare e fornire gli uomini per la vita della Nazione.*

*Le cerimonie d'insediamento, sobrie di parole e fervide di propositi, alle quali hanno partecipato moltitudini di fascisti, sono state il primo atto della vita del Partito per il nuovo anno che deve essere di silenziosa attività.*

### L'inquadramento delle forze sportive è compiuto

Con il titolo *Un nuovo Esercito* il *Foglio d'Ordini* pubblica:

L'on. Lando Ferretti, presidente del C. O. N. I., ha ieri telegrafato a S. E. Turati: «Sono lieto e fiero di comunicarti che con l'adesione dell'Aereo Club d'Italia tutte le forze sportive sono ormai saldamente inquadrate nel Comitato Olimpionico Nazionale. Trattasi di un grande esercito temprato nel corpo e nella volontà che comprende trentacinque Federazioni, quasi cinquemila Società: oltre mezzo milione di giovani che intendono la tessera come viatico a tutte le prove più audaci. Ora questo esercito chiede di marciare secondo il ritmo nuovo di vita che il Duce ha dato alla Nazione perchè essa più presto attinga le sue mete e attenda con disciplina da te gli ordini mentre innalza fra le Alpi e il Mare il suo Alalà di fede e di vittoria».

S. E. Turati ha così risposto:

*«Le sane e vigorose forze sportive non potevano non sentire magnifica rinascita potenza nazionale. Opera inquadramento e disciplina senza della quale non è possibile forza e vittoria darà suoi frutti. Da oggi in silenzio bisogna che ognuno si prepari perchè nuove prove trovino gioventù d'Italia pronta a lottare e vincere. Comunica mio saluto a tutti sportivi d'Italia soprattutto a coloro che anche nel passato oprarono e seppero volere e vincere. Saluti».*

### Un nuovo elenco dei Direttori Federali

Il *Foglio d'Ordini* pubblica:

Il Segretario generale del Partito, udita la diligente ed esauriente relazione del camerata prof. Marghinotti, commissario per la Liguria, ha deliberato:

1. Di ratificare la Federazione Provinciale di SAVONA che risulta così costituita: *On. dott. Alessandro Lessona segretario federale, comand. Vivaldi Pasqua march. Marco, Santina Durante, Canta avv. Marco, Bonfiglio dott. Stefano, Strassa dott. Sandro, Archenti Aurelio, Paolo Antonio.*

2. Di ratificare la Federazione Provinciale di IMPERIA nei seguenti componenti: *Comm. Carlo Romagnoli segretario federale, console cav. Amedeo Bulfafava, prof. capitano Bostan Edwin, ing. Narizzano Luigi, Ramella Gildo, rag. Gargano Nicola, avv. cav. Accame Lorenzo, rag. Tonsi Gio. Battista.*

3. Di affidare al *prof. Marghinotti* la direzione del Fascismo GENOVESE e SPEZZINO.

Accogliendo le proposte del prof. Marghinotti, i consigli federali di Genova e Spezia risultano così composti:

GENOVA — *Negrotto Cambiaso marchese Federico cap. di Fregata vice segretario, Carutti comm. Pino banchiere, Ciurlo Luca avv., Gardini Aldo assicuratore, Girardi Remiglio avvocato, Piccardo Andrea rappresentante, Riva Cesare industriale, Sciaccaluca avv. Edoardo.*

SPEZIA — *Giannotti Ottone ingegnere vice segretario, Cozzani Italo commerciante, De Ferrari Filippo ingegnere, Gurreri Saverio impiegato, Lualdi Ercole rappresentante, Mori Ettore Andrea professore, Paoletti Leonetto ingegnere, Pietraforte prof. Vincenzo medico chirurgo.*

Ed inoltre:

4. Di nominare il camerata *Russo Armando generale della M. V. S. N., segretario federale di SIRACUSA.*

5. Di nominare il camerata cav. *Luigi Lupis-Forastieri segretario federale di* RAGUSA.

Il Segretario generale del Partito ha inoltre ratificato i seguenti Direttorii provinciali:

CALTANISSETTA — *Avv. Cascino Pietro segretario federale, maggiore Delitala Ettore, comm. Bartoli Giuseppe, rag. De Maria Costantino, Di Martino, Condorelli Enrico, D'Aiala Saverio.*

COMO — *Console Alessandro Tarabini segretario federale, Frigerio Pietro vice segretario, Vanini Ferdinando, Proserpio Egidio, ing. Aurelio Moro, Comalini Manrillo, rag. Cesena Luciano, rag. Vaghi Washington.*

VARESE — *Ing. Aurelio Bianchi segretario federale, dott. Carlo Martegani vice segretario, Benni Nino, on. Edoardo Cavalieri, Giangrandi Rodolfo, Gnocchi Carlo, professore Giulio Spelta, Speranza Vincenzo.*

AREZZO — *Guido Bonaccini segretario federale, cav. avv. Girolamo Ristori vice segretario, cav. magg. Luigi Battilana segretario amministrativo, conte dott. Massimo Di Frassineto, ing. Raffaello Maestrelli, cav. dott. Giorgio Veltroni, cav. rag. Lippi Giuseppe, avv.to Clemente Stefanelli.*

### Il saluto ai gagliardetti e ai labari

Il «Foglio d'Ordini» pubblica inoltre:

Un ordine di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina dispone che ai Labari della M. V. S. N. siano resi, dei militari isolati e dai reparti della R. Marina, il saluto e gli onori regolamentari.

Gli stessi onori dovranno essere resi ai Gagliardetti dei Fasci accompagnati da una scorta d'onore della M. V. S. N. comandata da un ufficiale.

Il su citato ordine per la Marina completa quelli già dati alle altre Forze Armate d'Italia.

La Milizia riceve così il segno esteriore della sentita fraternità.

### Fuori dai ranghi

Infine il «Foglio d'Ordini» pubblica:

In una comunicazione apparsa sul n. 13 del «Foglio d'Ordini», prendendo atto delle dimissioni da deputato dell'on. Enrico Spinelli espulso dal Partito (dimissioni date e poi ritirate) si diceva che il gesto di doverosa coerenza e dignità meritava di essere segnalato e si aggiungeva che la posizione dello Spinelli nei riguardi del Partito sarebbe stata ripresa in esame. Ma poichè l'atteggiamento dello Spinelli è stato da allora ad oggi causa dei perpetuarsi di discordie e di contrasti, il Direttorio Nazionale comunica che lo Spinelli resta e resterà fuori dai ranghi.

## Delegati delle Industrie inglesi

### a colloquio con gli on. Benni ed Olivetti

E' giunto a Roma il signor R. T. Nugent, direttore della Federazione delle Industrie britanniche, accompagnato dai signori C. F. Rameden e E. Capp, dirigenti il servizio delle relazioni commerciali estere di detta Federazione.

I suddetti rappresentanti della maggiore Associazione industriale inglese hanno avuto un lungo cordiale colloquio col presidente e col segretario della Confederazione fascista delle industrie, on. Benni ed on. Olivetti, colloquio cui assistette anche il gr. uff. prof. Guarneri, direttore degli Uffici economici della Confederazione. In tale colloquio i rappresentanti dell'industria inglese espressero il desiderio dei loro colleghi di incontrarsi con delegati dell'industria italiana per uno scambio di idee su alcuni dei principali problemi economici che interessano in questo momento l'industria dei vari Paesi e pregarono la Confederazione di inviare a tale scopo una delegazione dell'industria italiana a Londra per un primo convegno.

Il Presidente della Confederazione fascista dell'industria dichiarò che da parte sua aderiva all'invito ritenendo che possa essere utile l'esame comune di problemi industriali di attualità. Si riservò perciò di precisare la composizione della delegazione, che potrà recarsi a Londra probabilmente verso i primi giorni di aprile.

## Turati, Starace e Marinelli a Milano

Il segretario generale del Partito S. E. Turati, il vice-segretario on. Starace ed il Segretario amministrativo comm. Marinelli partono questa sera da Roma per Milano dove domenica ha luogo la grande adunata dei Direttori Federali dell'Alta Italia. S. E. Turati pronunzierà un discorso. Stamane egli — nel corso del quotidiano rapporto al Duce — ha preso istruzioni per lo svolgimento della importante cerimonia milanese.

## Il Consiglio Superiore delle Miniere

### nella sua nuova composizione

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 20 gennaio 1927, con il quale sono chiamati a far parte del Consiglio superiore delle miniere i signori: Amoroso Luigi, professore di economia pura nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma; Berio avv. Adolfo, senatore del Regno, Consigliere di Stato; Brezzi ing. Giuseppe; Carretto avvocato Giacomo, sostituto avvocato generale erariale; Dall'Olio Alfredo, generale di Corpo d'Armata, presidente del Comitato per la mobilitazione civile, senatore del Regno; Donegani ing. Guido, deputato al Parlamento, rappresentante degli industriali minerari; Iacobini ing. Oreste, capo servizio principale delle Ferrovie dello Stato; Levi Mario professore di chimica applicata nella scuola d'ingegneria di Bologna; Marini dott. Piero, rappresentante dei lavoratori minerari; Merlini prof. ing. Gerolamo; Rocco avvocato Ferdinando, Consigliere di Stato; Sacco Federico, professore di geologia nella scuola d'ingegneria di Torino; Sartori Giuseppe, professore di elettrotecnica nella scuola d'ingegneria di Bologna; Stella Augusto, professore di scienze delle miniere nella d'ingegneria mineraria di Roma. L'on. avv. Berio Adolfo è nominato presidente del Consiglio predetto.

## Le tabelle per la perequazione delle pensioni

Il Ministro delle Finanze ha approvato le tabelle, in numero di millecinquecento circa, per l'assimilazione dei gradi e stipendi, necessarie per l'attuazione del decreto 13 agosto 1926, sulla perequazione delle pensioni.

Tali tabelle, che riguardano i personali civili e militari di tutte le Amministrazioni, comprese quelle autonome del Commissariato per l'Emigrazione, del Fondo per il Culto e degli Economati Generali dei Benefici Vacanti, sono già state trasmesse, unitamente alle relative norme d'applicazione, alla Corte dei Conti per la registrazione.

Non appena esperita questa formalità, che non implicherà indugi, giacchè tanto le tabelle quanto le norme sono state preventivamente concordate tra la Finanza e la Corte, potrà iniziarsi il pagamento degli aumenti su alcune migliaia di pensioni già riliquidate.

Fra qualche giorno saranno approvate anche le poche tabelle concernenti i salariati.

## I lavori del Tribunale Speciale

Il Tribunale Speciale non terrà altre udienze prima del 21 febbraio, giorno in cui avrà inizio il dibattimento del processo contro Zaniboni, Capello e loro complici.

Si prevede — dato il numero rilevante dei testimoni che il dibattimento durerà una ventina di udienze.

Presiederà il gen. Sanna e sosterrà la pubblica accusa il gen. Noseda, Avvocato Generale Militare.

## Concorsi nell'Aeronautica

Sono stati indetti concorsi per titoli e per esami a 30 posti di tenente nel Corpo di Commissariato Militare dell'Aeronautica, ed a 14 posti di sottufficiale dell'Arma Aeronautica, ruolo specializzato, categoria di Governo, nei quadri di maresciallo, sergente maggiore e sergente.

## Il programma del Congresso d'Agricoltura

### che si terrà a Roma in maggio

L'«Agenzia di Roma» pubblica i primi particolari sul programma dei lavori del Congresso internazionale d'agricoltura che si terrà a Roma, fra il 23 e il 28 maggio prossimo, sotto la presidenza onoraria di Benito Mussolini. Il Congresso al quale parteciperanno i delegati ufficiali dei governi e i rappresentanti degli enti pubblici e di organizzazioni esclusivamente agricole, sarà diviso in sei sezioni. La prima sezione, dedicata alla Conferenza internazionale delle associazioni agricole, tratterà due temi: la situazione dell'agricoltura e la azione delle associazioni agricole e il punto di vista delle associazioni agricole circa la conferenza economica di Ginevra. La seconda sezione, dedicata alle coltivazioni e industrie agricole, tratterà della cerealicoltura dal punto di vista economico e sociale e numerosi altri problemi minori inerenti alle varie colture. La terza sezione, riservata alla zootecnica, tratterà soprattutto del problema della produzione mondiale e della carne dal punto di vista economico-sociale. La quarta sezione, dedicata all'insegnamento, cooperazione e organizzazione del lavoro agricolo, tratterà come tema principale dell'ordinamento scientifico del lavoro agricolo. La quinta sezione si occuperà di agrologia e di elimitologia e si occuperà in particolar modo delle bonifiche idrauliche e agrarie e del problema della malaria. La sesta sezione infine, avrà un carattere femminile e si occuperà delle organizzazioni femminili rurali, delle scuole per le massaie e dello sviluppo della vita rurale.

Durante la conferenza, aggiunge l'«Agenzia di Roma», saranno svolte alcune importanti conferenze e saranno compiute alcune escursioni nell'Agro Romano, nella regione veneta-lombardo-emiliana e nelle Puglie e Napoli.

## Pubblicazioni scientifiche americane

### donate all'Università di Milano

Il dott. Hasting Smyth di Washington, D. C., già al servizio del Laboratorio Chimico fondato da Carnegie, ha, per mezzo dell'on. Federzoni, messo a disposizione del Governo Fascista una raccolta di riviste scientifiche di grande valore.

Si tratta di 336 volumi: tutta la raccolta del «Journal of the American Chimical Society» del «Abstract of the Journal of te American Chimical Society» e del «Journal of Industrial and Engineering Chemestry», dall'anno 1912 all'anno 1924.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha destinato la preziosa raccolta alla R. Università di Milano.

## Il nuovo Arcivescovo di Reggio Calabria

Con recente decreto è stato nominato Arcivescovo di Reggio Calabria, monsignor Carmelo Pujia, attualmente Vescovo di Citrone ed Arcivescovo di Santa Severina.

Animato sempre da puro spirito nazionale, mons. Pujia — che ha al suo attivo numerose ed interessanti pubblicazioni dottrinali e che è il decano dei Vescovi calabresi — ha spiegato durante la guerra e dopo un'attiva opera patriottica, tanto che recentemente il Governo nazionale gli ha conferito l'alta onorificenza di Grande Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

## Nicola Pascazio ricevuto dal Duce

Ieri a Palazzo Chigi, alle ore 16.30, il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto il comm. Nicola Pascazio, direttore de «L'Ora» di Palermo.

# Chamberlain riespone ai Comuni

## il programma di difesa in Cina

LONDRA, 11.

Alla Camera dei Comuni il gruppo laburista ha presentato ieri un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono nel quale protesta specialmente contro l'invio di truppe nell'Estremo Oriente e domanda che queste truppe siano deviate dalla loro destinazione e richiamate.

Il ministro degli esteri Chamberlain *dichiara che i negoziati che sono stati ripresi tra O' Malley e Cen hanno condotto ad un accordo per quanto riguarda la concessione di Hankeou, accordo* che stabilisce la restituzione della concessione al Consiglio comunale britannico che la cederà ufficialmente ad una municipalità sino-britannica che sarà costituita a somiglianza di quella che funziona soddisfacentemente nella antica concessione tedesca.

Per quanto riguarda le truppe dirette a Shanghai il Ministro dichiara che il Governo britannico non può togliere ai rappresentanti inglesi che si trovano sul luogo la responsabilità di assicurare la sicurezza dei sudditi britannici residenti a Scianghai. Chamberlain prosegue: *Abbiamo inviato delle truppe perchè i nostri rappresentanti ed il comandante in capo delle nostre truppe in Cina ci informarono che erano necessari rinforzi per garantire la sicurezza degli inglesi.* Siamo pronti ad accettare l'accordo elaborato relativamente alla concessione e ad accettare la assicurazione che il Governo nazionale cinese cercherà una sistemazione soltanto mediante negoziati; ma il Governo britannico deve riservarsi il diritto di prendere le misure necessarie per la protezione delle vite e degli interessi britannici contro le violenze della folla o contro qualunque forma di attacco. Tuttavia *la Gran Bretagna farà sbarcare soltanto le truppe necessarie allo scopo e tali truppe saranno accantonate nella concessione inglese e vi resteranno salvo circostanze eccezionali ed urgenti.*

*La Gran Bretagna rimarrà strettamente neutrale nella guerra civile in Cina.*

*Se le suddette assicurazioni saranno accettate e se l'accordo con C. n sarà firmato, i primi contingenti inglesi attualmente in viaggio saranno sbarcati a Scianghai, ma le altre truppe provenienti dal Mediterraneo e dalla Gran Bretagna saranno concentrate ad Hong Kong e andranno a Scianghai soltanto in caso di urgente necessità o di grandissimo pericolo.*

### La Nota britannica alla S. d. N.

GINEVRA, 11.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto da Chamberlain, per informare i membri della Società stessa, un esposto della politica britannica riguardo alla Cina.

«Il Governo inglese — dice Chamberlain — ha creduto opportuno di fare tale comunicazione alla Società delle Nazioni per mettere sotto gli occhi dei suoi membri una esposizione completa della politica del Governo di Sua Maestà Britannica in Cina e per permettere loro di comprendere come la politica del Governo britannico in Cina sia in completo accordo con la lettera e con lo spirito del Patto. Il Governo di Sua Maestà deplora profondamente di non vedere con qual mezzo la Società delle Nazioni potrebbe portare in questo momento il suo concorso per l'appianamento delle difficoltà in Cina. Ma se si presenterà l'occasione di ricorrere ai buoni uffici della Società delle Nazioni il Governo inglese sarà lieto di approfittarne».

Oggi il memoriale britannico sarà comunicato ai membri della Società delle Nazioni e alla stampa.

### Briand spera che l'intervento francese non sia necessario

PARIGI, 11.

Alla Camera il deputato comunista Cachin presenta una interrogazione sugli avvenimenti in Cina.

Il Ministro degli Esteri Briand, rispondendo, riconosce che la situazione è eccezionalmente grave. Aggiunge che la Francia continuerà ad osservare un atteggiamento di attesa e di stretta neutralità e non si opporrà mai alle legittime aspirazioni cinesi all'indipendenza. Dopo aver dichiarato che il Governo spera che le autorità cinesi continueranno a proteggere i sudditi francesi, evitando un intervento militare della Francia, conclude che la Francia ha preso soltanto misure di polizia che si sono dimostrate largamente sufficienti.

## Il viaggio italiano di Churchill alla Camera dei Comuni

LONDRA, 11.

Ad un paio di interrogazioni ha dato luogo la visita di Wonston Churchill a Roma. Un deputato liberale, poichè Winston Churchill rispondendo ad una delle interrogazioni aveva dichiarato che l'Italia aveva pagato due milioni di sterline il 2 maggio 1926 e altri due milioni il 15 settembre e dovrà pagarne ancora altri due il 15 marzo prossimo, ha chiesto se durante la visita del Cancelliere dello scacchiere a Roma si fosse venuti a qualche aggiustamento sull'accordo Volpi-Churchill. «Nossignore» ha risposto Churchill.

Il laburista Thurtle ha chiesto al primo ministro Baldwin se la sua attenzione fosse stata richiamata sulle recenti dichiarazioni del Cancelliere dello scacchiere in appoggio al partito fascista in Italia e se tali dichiarazioni rappresentassero la politica del governo.

«Io ho soltanto letto il resoconto della intervista di Churchill comparso nei giornali, ha risposto Baldwin, e nulla ho visto cui si possa obbiettare».

Thurtle ha insistito chiedendo se non fosse altamente desiderabile che i ministri responsabili non si immischiassero negli affari interni di altri paesi. Il conservatore Nall ha rimbeccato allora, alludendo alle comunicazioni avvenute tra il partito laburista e i nazionalisti cinesi, se non fosse il caso di applicare la stessa regola alla opposizione.

Baldwin ha finito per dire «di non avere alcun che da aggiungere alla risposta data prima».

## Colonie francesi e inglesi acquistate dagli Stati Uniti

PARIGI, 11.

I giornali ricevono da Washington che il deputato di New York Haminston Fish, parlando alla Camera dei rappresentanti, ha preannunziato l'acquisto da parte dell'America dei possedimenti inglesi e francesi delle Antille nell'America del Sud e Centrale.

L'acquisto avrebbe due risultati pratici: la possibilità per l'America di avere la protezione assoluta del Canale del Panama e l'alleggerimento del fardello dei debiti di guerra specialmente per la Francia.

## Colloquio Briand-Von Hoesch

PARIGI, 11.

Briand ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Von Hoesch col quale si è intrattenuto a colloquio circa la proroga eventuale dell'accordo commerciale provvisorio franco-tedesco, che scade nel corrente mese.

## La convenzione di Washington per le 8 ore ratificata dal Senato francese

PARIGI, 11.

Il Senato ha ratificato con 279 voti contro 1 la convenzione di Washington relativa alla giornata di 8 ore.

## La scelta del tracciato svizzero dell'autostrada Amburgo-Milano

BERNA, 11.

Si è riunita ieri a Berna l'assemblea dei delegati dei Cantoni di Berna, Friburgo, Soletta, Vallese, Vaud, Ginevra, di numerosi comuni, e dei rappresentanti il turismo, il commercio, l'industria e i circoli interessati, per discutere sul tracciato svizzero della autostrada Amburgo-Milano.

Dopo una lunga discussione l'assemblea ha votato un ordine del giorno a favore del tracciato Basilea-Berna-Loetschberg-Sempione-Domodossola respingendo il tracciato del Gottardo.

## Un tedesco seguace di Abd-el-Krim condannato a morte dalle autorità francesi

CASABLANCA, 11.

Il disertore Klems, di nazionalità tedesca, che si era arruolato nella legione straniera e aveva disertato durante la guerra marocchina prendendo le armi contro la Francia, è stato condannato a morte e alla degradazione militare.

## Comunicazioni interrotte e località isolate dal maltempo in Jugoslavia

BELGRADO, 11.

Continua in tutta la Jugoslavia ad imperversare la tormenta di neve, che ha prodotto danni ingenti. I treni subiscono ritardi enormi. La linea Zagabria-Spalato è interrotta. Parecchie località del litorale dalmata sono isolate. Belgrado è senza comunicazioni telegrafiche con le altre città del regno. Un uragano scatenatosi ieri sulla città ha rovesciato chioschi e danneggiato i tetti di parecchi fabbricati. Da due giorni i treni per Nisch e Skoplje non possono partire. La navigazione è sospesa lungo le coste della Dalmazia. A Spalato parecchi battelli sono naufragati. Dal Montenegro manca qualsiasi notizia.

## Una tragica festa nuziale

VARSAVIA, 11.

In un villaggio del territorio di Vilna venticinque invitati ad una festa nuziale sono rimasti avvelenati. Il contadino che aveva organizzato la festa aveva comprato dei liquori di contrabbando, verosimilmente fabbricati con alcool metilico. Tredici degli invitati sono morti e 13 sono stati trasportati all'ospedale in condizioni disperate.

## La guerra civile nel Messico

MESSICO, 11.

Il Sindaco di Alcala e quattro consiglieri sono stati uccisi a rivoltellate nel palazzo di città. L'assassinio sembra dovuto a movente politico. Coloro che hanno sparato si sono dati alla fuga.

Diciotto ribelli e 15 soldati federali sono stati uccisi ieri a Ejido nello Stato di Guerrero.

## Colossale incendio a Nuova York

NEW YORK, 11.

Da un incendio sviluppatosi di notte tempo sono stati distrutti tre grandi magazzini dell'Arsenale navale di Brooklyn. Le fiamme illuminavano sinistramente East River ed una grande folla assisteva al fantastico spettacolo dai ponti di Brooklyn e di Manhattan. I danni sono valutati ad un milione e mezzo di dollari. E' stato evitato miracolosamente lo scoppio del vicino deposito di nitroglicerina che avrebbe avuto conseguenze tragiche.

## Cento vittime della tempesta che ha infestato l'Alto Giappone

TOKIO, 11.

Secondo ulteriori notizie, il numero delle vittime della violenta tempesta di neve che si è scatenata sul Giappone settentrionale, ammonta a circa un centinaio. Vari reggimenti sono partiti di urgenza per il luogo del disastro ad apportare i soccorsi del caso.

## Nuovo cospicuo cespite di entrata per l'Istituto di Previdenza dei giornalisti

MILANO, 11. — Nella sede del Sindacato Fascista dei giornalisti lombardi, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunito il Comitato esecutivo permanente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani nelle persone degli onorevoli Amicucci e Ferretti, del barone Mario Baratelli e di Vasco Patti.

Il Comitato esecutivo ha preso atto dell'avvenuto versamento da parte dei maggiori giornali italiani del 4 per cento destinato al fondo di previdenza. Ha proceduto alla compilazione del primo elenco dei soci, fissando i criteri per la ripartizione dei fondi accantonati. Il Comitato si è poi compiaciuto dell'avvenuta concessione da parte dell'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, della compartecipazione a favore dell'Istituto nella misura del 10 per cento degli utili provenienti dal fondo istituito per le concessioni ferroviarie speciali in occasione di esposizioni, concorsi, festeggiamenti ecc. E' questo il nuovo cospicuo cespite di entrata che viene ad accrescere le disponibilità dell'Istituto.

Sono state infine approvate le relazioni presentate da Baratelli e Patti circa il funzionamento amministrativo e l'assestamento generale dell'Ente.

# LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 62.60, fine 64.10 — Consolidato 5 % cont. 80.80, fine 80.40 — Venezie 3.50 % 63.25 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 91, a scadere 91 meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro quinquennali 90 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1926, 86; scadenza 1931, 87 — Buoni del Tesoro novennali 84 — Banca d'Italia 2128 — Istituto Credito Fondiario 410 — Commerciale 1175 — Credito Italiano 805 — Banco di Roma 106 — Istituto Credito Marittimo 512 — Commerciale Triestina 605 — Banca Nazionale di Credito 537 — Consorzio Mob. Fin. 580 — Meridionali 635 — Tramways 238 — Navigazione 539 — Libera Triestina 400 — Lloyd Sabaudo 280 — Cosulich 217 — Nav. Alta Italia 235 — Cotoniere 45.50 — Snia-Viscosa 231 — Sole de Chatillon 152 — Varedo 88 — Elba 51 — Metallurgica 124 — Ilva 391 — Montecatini 219.36 — Monte Amiata 332 — Antimonio 130 — Ansaldo 109 — Fiat 462 — Valdarno 130 — Esso 119 — Terni 437 — Sip 169 — Tirso 106 — Gas di Roma 708 — Unes 96 — Azoto 235 — Elettrochimica 76 — Forni Elettrici 115 — Distilleria 100 — Zuccheri Romani 115 — Eridania 535 — Molini Pantanella 186 — Pilature Riso 330 — Oleifici 108 — Bonifiche Ferraresi 300 — Fondi Rustici 237 — Immobiliari 733 — Beni Stabili 655 — Impresa Fondiario 102 — C. F. Regionale 123 — Aedes 9.40 — Risanamento 952 — Acqua Marcia 1780 — Condotte d'Acqua 305 — Serino 177 — Palermo 115 — Spalato 306 — Ieomm 106 — Marconi's Wireless 82 — Assicuraz. Vita 855.

CAMBI: Parigi 90.50-97 — Londra 112-112.25 — New York 23.10-15.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 63.50 — Consolidato 5 % 81.50 — Banca d'Italia 2106 — Banca Commerciale Italia 1165 — Credito Italiano 810 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 513 — Meridionali 626 — Mediterranea 342 — Costruzioni Venete 183 — Rubattino 536 — Libera Triestina 401 — Cosulich 215 — Coton. Cantoni 3900 — Coton. Veneziano 192 — Cascami Seta 808 — Tessuti Stampati 348 — Linificio Canap. Nazionale 520 — Man. Coton. Meridionali 45 — Man. Tosi 311 — S. N. I. A. 231 — Unione Manifatture 425 — Ilva 393 — Metall. Italiana 125 — Miniere Elba 51.50 — Miniere Montecatini 218 — Off. Mecc. Breda 175 — Automobili Fiat 441 — Automobili Isotta 177 — Automobili Bianchi 64 — Off. Mecc. Miani 99 — Off. Mecc. Reggiane 40 — Adriatica di Elettr. 191 — Edison 600 — Viscosa 923 — Marconi 84 — Acciaierie Terni 438 — Distillerie Italiane 108 — Industria Zuccheri 550 — Raffineria L. L. 600 — Petroli d'Italia 685 — Fondi Rustici 240 — Beni Stabili - Roma 652 — Eridania 700 — Esp. Italo-Americana 425 — Brasital 241.

CAMBI: Parigi 90.85 — Londra 112.375 — New York 23.18 — Belgio 3.225 — Olanda 9.24 — Pesos oro 22.05 — Svizzera 445.50 — Berlino 5.495 — Spagna 386 — Bukarest 12.85 — Vienna 3.28 — Praga 68.80 — Albania 446.50.

### Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 64.50 — Consolidato 5 per cento 81.10 — Banca d'Italia 2121 — Banca Commerc. Italiana 1170 — Credito Italiano 818 — Banco Roma 105 — Aedes 9.70 — Meridionali 660 — Mediterranea 348 — Rubattino 544 — Cosulich 216 — Lloyd Sabaudo 288 — Snia 29 — Eridania 539 — Raffineria L. L. 618 — Industrie Zuccheri 545 — Gulinelli 149 — Acciaierie di Terni 448 — Ansaldo 107 — Ilva 394 — Miniere Elba 52 — Ferriere Voltri 390 — Metallurgica 126 — Molini Alta Italia 675 — Semolerie 775 — Silos 705 — Italo 23 — Spa 23 — Acquedotto Pugliese 308 — Tramways Genovesi 683 — Officine Elettriche Genovesi 283 — Fiat 445 — Beni Stabili 663 — Libera Triestina 405.

CAMBI: Parigi 91.30 — Londra 112.55 — New York 23.28 — Svizzera 445.50 — Spagna 338.50 — Belgio 320.50.

### Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 87 — Magona d'Italia 614 — Fonderia Veraci 570 — Elba 52 — Monte Amiata 349 — Meccaniche 110 — Valdarno 127 — Molini Biondi 180 — Digerini Marinai 88 — Sali 261 — Conserve Torrigiani 8 — Scia 81 — Testi 48.50 — Fondiaria Incendio 630 — Fondiaria Vita 648.

CAMBI: Parigi 91.35 — Londra 112.10 — Svizzera 446 — New York 23.10 — Belgio 3.23 — Berlino 5.50.

### Borsa di Napoli

Rendita 3.50 % 64.55 — Consolidato 5 % 81.55 — Prestito Venezie 62.75 — Buoni Novennali 84.25 — Banca d'Italia 2135 — Banca Commerciale Italiana 1176 — Credito Fondiario 410 — Credito Italiano 800 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 104 — Banca d'America e d'Italia 110 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 640 — Mediterranea 330 — Rubattino 537 — Terni 350 — Elba 50 — Ilva 390 — Risanamento 954 — Beni Stabili 654 — Cotoniere Meridionali 45.25 — Gas di Roma 700 — Società Meridionale Elettr. 288 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 480 — Fondiaria Regionale 120 — Ferrovie Vomero 1150 — Banca Nazionale di Credito 520.

CAMBI: Francia 90.60 — Inghilterra 112.25 — Stati Uniti d'America 23.20.



## I malesseri nella vita

Nella grande generalità, i vari malati sono fortunatamente la grande minoranza, nullameno vi è un numero grandissimo di persone che non si sentono generalmente bene, che soffrono di mille malesseri, di mali di testa, di stomaco, di nervi, di cattive digestioni, di affanni, di depressioni: nulla di serio, molto di noioso. Sintomi differenti tutti questi, ma che generalmente risentono di una stessa causa che è purtroppo l'impoverimento del sangue e l'indebolimento del sistema nervoso. A tutti questi aspettanti alla vera salute, una buona cura di Pillole Pink conviene come salutare rigenerazione. Le Pillole Pink sono certamente senza comparazione il fortificante, il ricostituente, il rigeneratore del sangue e dei nervi: il loro intervento ristabilisce in assai breve tempo l'equilibrio fisico ed il buon funzionamento di tutto l'organismo.

Uno dei sintomi i più evidenti della possente efficacia delle Pillole Pink è il ritorno dell'appetito e la normalità delle digestioni. Le Pillole Pink donano sempre i migliori risultati contro le affezioni e i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue o all'indebolimento del sistema nervoso.







Domani sabato, alle ore 11.30, sarà celebrata nella chiesa di S. Camillo una Messa in suffragio del compianto

**FRANCESCO SCIACCA**

**dei Baroni di Galteri**

*Segretario della R. Ambasciata italiana al Brasile, già Tenente di Cavalleria e degli Arditi*

deceduto a Rio Janeiro il 12 gennaio 1927. La famiglia desolata sarà grata a quanti vorranno assistere alla mesta cerimonia.

Roma, 11 febbraio 1927.

Ieri, munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi la cara esistenza della

PRINCIPESSA DI CAMPANO

**Donna ELVIRA SANSEVERINO**

**nata Marchesa di Pulvica Galiani**

Il figlio principe GIUSEPPE, la nuora principessa ELSA ed i nipotini, straziati ne dànno il triste annunzio.

Valga la presente di partecipazione.

Roma, 11 febbraio 1927.

Prima Stab. Pompe Funebri RAVEGGI
Via Palermo, 47 - Tel. 40-442; 42-443



R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo